I Parmense e le sue

tazioni Balneari

Salsomaggiore

Tabiano

Sant'Andrea

PARMA

L. BATTEI

FERRO PAGLIARI

RICOSTITUENTE DEPURATIVO DEL SANGUE

DEL

Prof. GIOVANNI PAGLIARI

prem. con 11 medaglie, 4 delle quali d'oro

Guarisce l'anemìa, la clorosi, le perdite bianche, la scrofola, le malattie consuntive e di stomaco, ed in generale tutte le forme morbose provenienti da indebolimento od alterazione della massa sanguigna.

Trent'anni di continuo incontestato successo

Trovasi in tutte le Farmacie a L. **1.00** la piccola bottiglia comune e a L. **3.00** la bottiglia, grande che basta per una cura completa.

Deposito generale, **Pagliani e C.** - *Firenze*

Guardarsi dalle contraffazioni e pessime imitazioni poste in commercio anche sotto altro nome.

Il Parmense e le sue

Stazioni Balneari

Salsomaggiore

Tabiano

S. Andrea

Pagine N. 380 Zincotipie N. 100
3 Piante topografiche una a 5 colori

PARMA

L. BATTEI

al Marchese GUIDO DALLA ROSA
e all' Ingegnere GIUSEPPE MAGNAGHI
benemeriti di Salsomaggiore
AL CUI INCREMENTO
DEDICARONO
TEMPO, SAPERE, DOVIZIE, ATTIVITÀ
OMAGGIO REVERENTE
DEGLI AUTORI

INDICE DELLE MATERIE

N. B. L'opera è munita di N. 100 zincotipie, N. 3 piani topografici, uno a 5 colori (Il Salsese). Tutte le zincotipie sono state eseguite da fotografie proprie meno il ritratto del Verdi gentilmente concesso dalla Ditta G. Ricordi e C.

Fascicolo Reclame

PREFAZIONE

Il Parmense non è conosciuto solamente per la feracità del suo suolo eminentemente produttivo, che rivela l'operosità agricola della sua forte popolazione; non solo per gl' inestimabili tesori artistici sparsi sul suo territorio; non solo per l' eletta d' uomini illustri che consegnarono il loro nome alla storia e resero grande l' Italia; il Parmense gode di nominanza mondiale per la natura del suo sottosuolo, per l' amenità delle sue valli e per la salubrità del suo clima.

Dànno la ricchezza, a questa regione, le sorgenti di petrolio, le salutari sorgenti solforose, ferruginose e alcaline, e sopra tutte le portentose acque *Salso-jodo-bromiche* che fra le congeneri del mondo riportarono la palma.

L' operosità umana, in questo scorcio di secolo, fece miracoli per trasferire alla superficie del suolo le ascose miniere del sottosuolo; e qui, nel Parmense, sorsero come per incanto stabilimenti balneari che dànno lavoro, pane e salute all' umanità sofferente. Fra essi primeggiano quelli di Salsomaggiore, cui natura benigna ed intelligenza umana porteranno alla fortuna e gloria d' Italia. Sorti quando altri d' Europa contavano secoli di vita e molti libri scritti sull' efficacia terapeutica delle loro acque, sono oggi assurti a meritata fama mondiale per tenacia di propositi e per savia amministrazione.

Il far conoscere il Parmense e in particolare Salsomaggiore è lo scopo di questa Guida, la quale modestamente mira a mettere in evidenza Salsomaggiore e le sue acque, che rappresentano un valore scientifico altissimo e riabiliteranno l' idroterapia Italiana.

Se abbiamo fatto opera utile, giudicherà il benevolo lettore.

I Compilatori

E. Leone E. Orlandi.

IL PARMENSE

Il Parmense

Descrizione.

Tutta quella parte d'Italia che giace fra il Po, l'Enza, l'Ongina e la cresta dell'Appennino, dalle sorgenti del Taro a quelle dell'Enza, chiamasi « Parmense ». Geograficamente è sotto il 44° - 45° di Lat e il 10°-11° di Long.; la sua estenzione è di 3229 Km. q. circa con una popolazione di oltre 300 mila anime.

Si divide in tre Circondari, cinquanta Comuni, 463 Frazioni, 16 Mandamenti e 5 collegi elettorali politici. I Circondari sono quelli di Parma, Borgo S Donnino e Borgotaro con sedi di prefettura la prima e sottoprefettura le seconde; sedi di Tribunale Parma e Borgotaro, sedi Vescovili Parma e Borgosandonnino.

Il territorio, ben diviso, è parte in piano, parte in collina e parte in montagna: La pianura (La Bassa) è quasi tutta al nord fra la via Emilia e il Po; al sud della predetta via e a poche miglia di

distanza, il terreno a grado a grado si eleva costituendo le amene colline di Collecchio, Sala, Salsomaggiore e di S Andrea; poi per i Circondari di Parma e Borgo S Donnino comincia la montagna ed il resto dei circondari è alpestre; tutto alpestre è quello di Borgotaro (Val di Taro).

Il Parmense è eminentemente agricolo; l' allevamento del bestiame vien fatto in grande e costituisce il provento migliore e più importante di forza e di ricchezza Le molteplici istituzioni agricole e gli appoggi di società, istituti di credito, consorzii ecc., influiscono assai favorevolmente sullo sviluppo agricolo della regione, ch'è uno dei più avanzati d'Italia.

La produttività varia col variare delle posizioni: al piano ed in collina ottimi raccolti di fieno, grano, granturco, cereali, uve e frutta; sulla montagna castagne, grano, legumi, legna, carbone e lana

I numerosi caseifici producono il rinomato formaggio « Parmigiano » di forte smercio all'estero; le varie concie dànno ottimi pellami, le abbondanti fabbriche di salumi forniscono un prodotto eccezionale per bontà e qualità e il pollame, i bozzoli, le uve, le barbabietole, il bestiame in genere e le conserve di pomidoro e alimentari completano in modo ammirevole la produzione e l' industria agricola della regione.

Alla recente Esposizione Generale Italiana di Torino molti prodotti agricoli del Parmense furono premiati colle maggiori onorificenze

Questa terra produce altresì spontaneamente la

famosa « Violetta di Parma » di cui gli ultimi duchi Farnesi regalarono molte piante ai principi di Francia ove venne poi da questi propagata; essa diede colà risultati più o meno splendidi, a seconda del clima o del luogo ove venne coltivata. Oggi in Parma un noto industriale in profumeria al servizio della R. Casa, ne estrae una soave essenza e ne ha formato speciale articolo di commercio ricercatissimo anche all'estero.

Minor importanza della produzione agricola hanno le industrie propriamente dette: ma vanno annoverate parecchie fornaci di mattoni, calce, ceramiche e laterizi; fabbriche di vetri, carta, concimi chimici; distillerie di alcool, catrame, petrolio e zucchero; opifici di busti, pendole, biciclette e legnami, fabbriche di paste, salumi, carboni, estrazioni di acque minerali, petrolio e cave di pietre.

Il clima saluberrimo, la temperatura mite, le amene valli e la speciale natura geologica del sottosuolo, permettono che in parecchi punti del Parmense esistano stazioni climatiche e di cura balneare fra cui emergono per riputazione universale *Salsomaggiore* e *Tabiano*.

Fertilizzano il territorio parecchi corsi d'acqua e canali irrigui, e solcano la regione estese reti di strade ordinarie e ferrate di non comune importanza, che mettono in comunicazione l'uno con l'altro i varii centri.

La costituzione geologica della Provincia di Parma non è diversa delle confinanti provincie di Reggio e di Piacenza. Dalla cresta dell'Appennino

al piano s' incontrano successivamente straficazioni dell'Eocene medio, dell' Eocene superiore, del Miocene inferiore, del Miocene medio, marne dello Schlier e Ghiaje del Miocene superiore, marne del Pliocene, marne del Post pliocene e quaternario, sabbie calcari, argillose e ghiaie della formazione recente.

Il mineralogista e il geologo trovano vasto campo e materiali pei loro studi, e il paleontologo ha non poca materia per le sue ricerche

Le frane, preparate tanto per l'effetto dello sboscamento quanto dai fenonemi di soluzione dei minerali, producono continuo turbamento a questa plaga di terreno.

Sono fenomeni interessantissimi e provenienti da una medesima attività intestina: le fontane ardenti, le sorgenti di petrolio e d' acque salate insieme con altri fenomeni che si associano tutti nelle « Salse ». Le sorgenti di petrolio sono parecchie e qui citeremo quelle appartenenti al bacino petroleifero dello Stirone e al bacino del Taro. Esse si rinvengono entro i terreni terziari miocenici di natura prevalentemente marnosa.

Le sorgenti di acqua salata sono anch'esse una manifestazione della attività intestina su citata. Fra esse menzioneremo quelle di *Lesignano Bagni* di *S Andrea* e di *Salsomaggiore.* Non meno importanti, benchè meno utilizzate, sono le sorgenti d' acqua ferruginosa e solforosa che si incontrano nel Salsese e a S. Andrea.

Riuscirebbe di non piccol momento il far cono-

scere le notizie litologiche della regione; ma noi le omettiamo per brevità rimandando il lettore a note pubblicazioni di sommi naturalisti e geologi.

La storia di questo territorio va di pari passo con quella del Capoluogo « Parma » cui accenneremo in seguito; però alcuni Comuni possono vantare una storia tutta loro propria e differente, in alcune epoche storiche, dal restante delle regione; così Borgo-Sandonnino, Borgotaro e Busseto hanno momenti storici loro propri.

Abbondanti sono le opere d'arte, le antichità, i documenti e i monumenti, specie i famosi castelli del Medio Evo sparsi nel territorio dalla cresta dell'Appennino al Po. Queste opere destano l' ammirazione dei cultori e gelosamente si custodiscono.

Nel *Parmense* nacquero e fiorirono uomini e donne illustri.

Fra essi eccellono oltre ai viventi fra cui il sommo maestro, Giuseppe Verdi.

G. B. Bodoni, Principe dei Tipografi e Fonditori.
Angelo Mazza, Cantore dell'Armonia.
Francesco Mazzola, (Parmigianino) Pitt. sublime.
Antonio Allegri, (Correggio) Pittore delle Grazie.
Macedonio Melloni, Fisico insigne.
Giacomo Tommasini, Medico di fama mondiale.
Paolo Toschi, Principe degli Incisori
G. D. Romagnosi, Giureconsulto insigne, Statista e Filosofo (Sentinella avanzata dell'incivilimento).
Jacopo Sanvitale, Poeta e Patriota.

Affò Ireneo, Storico insigne.

Lorenzo Molossi, Autore del Vocabolario dei ducati di Parma e Piacenza.

Benedetto Bacchini, Predicatore esimio e autore del « Giornale dei letterati ».

Gerolamo Magnani, Celebre scenografo.

Vittorio Bottego, Esploratore delle sorgenti del Giuba).

Eleonora Sanvitale, Poetessa e Matematica.

Clotilde Tambroni, Poetessa in Greco e Dottoressa di fama Europea.

Per quanto arguto e vivace sia lo spirito dei Parmigiani, il dialetto mal si presta alla sua manifestazione avendo poche vocali larghe, rare consonanti doppie, molti dittonghi e trittonghi, che poco si pronunziano.

L' *a* ha il più delle volte un suono che sente dell' *e* e l' *e* vien cambiata in *a* in parecchie parole, il *c* si pronunzia or molle or duro in fine di parola; frequente è l' uso degli apostrofi e poche sono le regole costanti e ben determinate che regolano la pronunzia e l' ortografia.

Poco hanno tralignato, dai forti e intrepidi Apuani, gli abitatori di questa regione, dopo il tanto avvicendarsi d' invasori in Italia e al tanto frammischiarsi di razze straniere alle primitive razze Italiane.

Ciò appare più evidente quando dalla pianura Parmense ci si elevi alla vetta dell' Appennino, ove la gente degli alti villaggi sono gagliarde, svelte, av-

venenti nelle linee del volto, leggiadre e di spirito, specie le donne. A dir vero le donne Parmigiane sono belle assai, e alle fattezze dei loro angelici visi s'ispirarono i sommi pittori « Correggio e Parmigianino » cui riprodussero nei loro immortali quadri ed affreschi

ESPORTATORI

Il Parmense dà un ottimo contributo d' esportazione all' estero dei prodotti agricoli Italiani.

Fra i prodotti del Parmense, che dell' esportazione all' estero han preso una larga iniziativa, è il Formaggio Parmigiano di cui emerite ditte fanno commercio per tutto il mondo. Citiamo fra esse :

Ditta I. Pelagatti ved. Chiari, Tosi e Rizzoli, Guscetti e Ozzola, F.lli Carpi, Perelli Federico, Barbieri Paolo.

Segue in importanza l' esportazione delle calzature nel quale le sottonotate ditte fanno onore alla Provincia :

Ferrari cav. Antonio, Alinovi Giuseppe, Ferraguti Quirino, Ferraguti Giuseppe.

Non meno importante è l' esportazione dei Salumi e delle Conserve di Pomidoro *rinomatissime*, le cui principali Ditte esportatrici sono :

Calda Giuseppe, salumi e conserva pomidoro (Sala) — Branchi Anacleto, Ferrari Domenico, Bernini Delfina ved. Ferrari Alberto e Figli, salumi (Collecchio) — Branchi Enea, Branchi Ettore, Delmonte Angelo, Fereoli Remigio, Fereoli Rosa, Gatti Marcello, Martinelli Lodovico, conserve — Martinelli Napoleone, Pasquali Ercole, salumi (Felino).

Completano l' esportazione le seguenti Ditte con i prodotti ad esse assegnati :

Tosi e Rizzoli, conserve alimentari — Chiari, Pederzini e C.°, farine — Poli Odoardo, polleria, selvaggina e

ova — Furia Alberto, ova — Antognoli e C.°, farine (S. Secondo) — Braibanti ing. Ennio (eredi), paste alimentari — Brian Alfredo vini (Felino) — Eredi Caumont Enrico, vini (Felino) — Fainardi cav. Enrico, vini — Carega march. Andrea, vini (Sala Baganza) — Chierici ten. Giovanni, vini (S. Pancrazio) — Bondi Odoardo, maiali — Spaggiari, bestiame bovino — Devodier F.lli, bestiame bovino — Fava, bestiame bovino — Monici Agesilao, liquori — E. Tanzi, liquori — I. Baistrocchi e C.°, liquori — Beccarelli cav. Luigi, pendole e oggetti artistici di bronzo (Traversetolo) — Battei cav. Luigi, libri e pubblicazioni varie — Mantovani e C.°, busti — Bertolini Giuseppe, busti — Mantovani, F.lli, busti — R. Saline e Bagni - Ditta G. Dalla Rosa e Comp., Prodotti delle Acque Minerali Salso-iodo-bromiche (Salsomaggiore) — P. Rossi, profumeria “ Violetta di Parma ” — D. Bimbi e C.°, rilevatari della antica Ditta Tolomeo Rondani, rinomate baccinelle e bateuses per filande e Fabbrica di ceramiche industriali e artistiche.

CIRCONDARIO

DI

PARMA

Circondario di Parma

Questo Circondario si estende dal Po all' Appennino e dall' Enza al Taro, parte in fertilissima pianura e parte in amene colline e pittoresche montagne, regioni di piccoli laghi e di estese boscaglie.

Conta 27 Comuni, 261 frazioni, 8 mandamenti con una popolazione di 160 mila anime circa.

Oltre al Capoluogo « Parma » ha parecchi punti importanti:

Langhirano — Borgata ai piedi dell' Appennino, sito di molto commercio.

Fornovo — Celebre pel suo tempio antico (Monumento Nazionale) e per la battaglia fra Carlo VIII e la lega Italiana.

Traversetolo — Punto di commercio e di sbocco dell' alta valle dell' Enza.

Lesignano Bagni — Famoso per le antiche terme di acqua salsa.

Felino, Sala Baganza, Collecchio — Rinomati per i prodotti agricoli e per gli squisiti salumi.

Colorno — Ex residenza estiva dei Duchi di Parma ove nel loro palazzo maestoso è oggi il Manicomio, uno dei più ben tenuti ed importanti d' Italia.

Montechiarugolo — Celebre pel suo leggendario Castello.

Cenni Storici.

Non si hanno dati certi per affermare l' origine di Parma, che forse è Gallica o Etrusca. Quello che è certo però si è che fu colonia Romana. Sembra che derivi il suo appellativo dalla sua forma a mò di scudo che i Romani chiamavano « Parma ».

La città ebbe varie sorti sotto l' Impero Romano. Distrutta da Marco Antonio, riedificata da Ottaviano, presa da Costantino (312), Attila nel 451 la mette a ferro e a fuoco mentre Teodorico nel 498 la ricostruisce. Sotto la dominazione Greca (554) venne chiamata « Crisopoli » o città d'oro.

I Longobardi la dominano nel 569 e Carlo Magno l' assoggetta nel 774. Gli Ungari la danneggiano nel 900 e forte incendio la distrugge nel 920.

Nel 952 è dominata da Ottone e nel 1005 è molestata dalla fame, dalla peste e dalla lotta fra Arrigo e Arduini. Respira la libertà nel 1026 e nel 1029 cade sotto Corrado che la mette a ferro e a fuoco.

Dal 1061 al 1125 obbedisce ai Vescovi, desolata dalla carestia, dalla peste e dalle inondazioni del

Po. Sottomette Borgo S. Donnino nel 1108, sconfigge i Cremonesi e Piacentini nel 1111 e assieme ai precedenti e ai Milanesi distrugge Como nel 1127.

Federico Barbarossa la sottomette nel 1154; però essa gloriosamente si libera pigliando parte alla famosa « Lega Lombarda ». Nel 1218 aderisce a Federico II, ma di lì a poco essa scaccia dalle sue mura i Ghibellini onde Federico l' assedia. Allora i Parmigiani gloriosamente lo sbaragliano e lo costringono a ritirarsi nelle Puglie. Guerreggia contro i Cremonesi nel 1251 e si mantiene libera sino al 1303, anno in cui cade sotto il potere di Giberto da Correggio.

È sotto al Papato nel 1322 e sotto Lodovico il Bavaro e poi sotto Giovanni di Boemia nel 1328 per pòi cadere nelle mani di Alberto della Scala nel 1335 e di Luchino Visconti nel 1341 e sotto la casa d' Este e sotto la Viscontea ancora.

Dopo pochi anni di libertà è signore di Parma Francesco Sforza nel 1449 e nel 1467 Lodovico il Moro. Luigi XII re di Francia l' occupa militarmente nel 1499, nel 1500 gli Sforza tornano a signoreggiar Parma che nel 1513 è ancora nelle mani del Papa, dopo breve permanenza sotto il Re Francese Francesco I.

Nel 1545 il Papa Paolo III Farnese la cede al nipote Pier Luigi Farnese insieme con Piacenza.

La dominazione Farnesiana, che lasciò memorie non dubbie della grandiosità architettonica ed artistica di quei Principi mecenati dell' arte, si pro-

lungò fino al 1731 in cui s' installò la dominazione Borbonica con Carlo I di Spagna. Sotto D. Filippo di Borbone e per opera del suo ministro Du Tillot, Parma venne chiamata « l' Atene d' Italia ».

Alla morte di D. Ferdinando di Borbone (1802), il governo Francese pretese il governo del ducato che resse fino al 1808 e che poi Napoleone I dichiarò formalmente unito alla Francia col nome di « Dipartimento del Taro ».

Caduto Napoleone I e pel trattato di Vienna del 1814, il ducato fu dato a Maria Luigia d' Austria moglie di Napoleone I, di cui tanto parlano le savie leggi, i ragguardevoli monumenti, che in allora questa munificente sovrana elargì al ducato, nonchè lo splendore a cui giunsero le lettere e le arti.

Alla morte di Maria Luigia (1847) e pel trattato di Parigi del 1816 il ducato toccò a Carlo II di Borbone; ma il 20 Marzo 1848 scoppiò la rivoluzione e il duca dovette esulare mentre Parma si univa al Piemonte.

La disfatta di Novara fece rientrare il Borbone sorretto dalle bajonette Austriache, che per le fortunose vicende del 1859 ebbero a lasciare per sempre questi luoghi e l' Italia. Il 9 Giugno 1859, epoca memorabile, i Parmigiani, con solenne plebiscito unirono le loro sorti a quelle dei fratelli di tutta Italia nella grande e sospirata da secoli Unità della Patria.

Descrizione di Parma.

Parma è una delle più attraenti e vivaci città d'Italia; è situata nella regione Emiliana sulla destra del Po, sotto il 44°, 48', 7", 7 di lat. e il 10°, 19' di long. Greenwich, a 66 metri sul mare, con una popolazione di 50 mila abitanti e una superficie di 264 ettari entro le mura.

Essa è bagnata dal torrente omonimo che la divide in Parma Nuova e Parma Vecchia, entrambe attraversate dalla Via Emilia, che le divide a sua volta in due parti quasi eguali. Uniscono le due parti 6 ponti di muratura eccetto uno di legno (Ponte Verde) e dànno accesso in città 6 porte, aperte nella ora abolita cinta bastionata.

Attraversano il suo sottosuolo 5 canali, che mettono in moto 21 opifici idraulici di differente natura industriale. L'illuminazione è a gas tranne nelle vie principali che è a luce elettrica.

Parma è centro del Parmense a nessuno secondo per abbondanza di prodotti agricoli, centro importante commerciale, centro ferroviario e militare.

La potenza produttiva ed industriale di questa città venne luminosamente provata nell' Esposizione regionale del 1887 e in quella recente di Torino del 1898.

La città è sede: di Prefettura, Curia Vescovile, Comando di Brigata di Fanteria, Scuola Centrale di

Tiro, di due reggimenti di linea e di Cavalleria con distaccamento d'Artiglieria e Comando di Distretto. Sede d'Intendenza di Finanza ecc. ecc.

Essa ha Tribunale, corte d'Appello, Università, Convitto Nazionale, e molteplici altre scuole laiche ed ecclesiastiche, Istituti di credito, Società operaie, Comizio e Consorzio Agrario con Cattedra Ambulante ecc. ecc.

Il clima è saluberrimo, la temperatura è mite, i dintorni pittoreschi e la popolazione d' indole cortese e ospitale

Nette e spaziose vie, begli edifici, profusione d'opere Artistiche e Architettoniche, ottimi Alberghi e Ristoranti, eleganti caffè, ben fornite Botteghe e grandiosi Teatri.

Il servizio delle Vetture e degli Omnibus è preciso e comodo; quello dei Tram a vapore è esteso a tutta la Provincia e quello ferroviario l' allaccia alle grandi reti d' Italia.

L'igiene urbana osservata, la buona e ottima qualità dei generi di prima necessità, concorrono efficacemente a renderla una bene accetta residenza e attira il forestiere da ogni parte d'Italia e dall' Estero, specie per ammirarvi le sue opere artistiche ed i suoi Monumenti.

Monumenti di Parma.

Culla di Celebri Artisti, conserva gelosamente le loro opere, che poche città del Mondo possono van-

tare di possedere. Consigliamo al forestiere di visitare le seguenti:

La Basilica Cattedrale.
Il Battistero.
Chiesa della Steccata.
Chiesa di S. Giov. Evangelista.

La Pilotta ove trovansi:
La Pinacoteca.
La Biblioteca.
Il Museo di Antichità.
Il Teatro Farnese.

La Camera di S Paolo.
Giardino Pubblico.
Palazzo del Giardino.
Piazza Garibaldi.

La Basilica Cattedrale.

Costruita nel 1060 terminata nel 1074, consacrata solennemente dal Papa Pasquale II nel 1106 alla presenza di S. Bernardo e della Contessa Matilde.

L' architettura è di stile Lombardo di semplice e nobile buon gusto, sconosciuto è il nome dell' architetto, come non si hanno traccie degli autori delle sculture che l' abbelliscono. Due torri ne dovevauo formare l' avancorpo ma una sola fu ultimata.

Il Tempio è a croce latina con cappelle laterali.

Vi si ammirano nell' interno:

La Cupola, famosa per i dipinti a fresco del Correggio che il tempo e l' incuria deturparono, ma da cui il Toschi trasse delle incisioni meravigliose.

Il Coro per le pitture, gli intarsi ed intagli.

Le Pitture e a freschi, delle Cappelle, lunette e navate, tutti di rinomati artisti.

Le urne e i monumenti, al Petrarca, a S. Bernardo e a rinomate famiglie; lavori finissimi del Clementi.

La sedia Episcopale di marmo, attribuita all' Antelami.

Il Ciborio, lavoro pregevole di Leon Battista Alberti.

Le Statue di bronzo del G. D. Gonzate.

È degna di nota la Campana maggiore di questo tempio detta « Il Bajone ».

Il Poeta Inglese L. Tieck scrisse:

« Nessun dica di aver veduto l' Italia nessuno sì vanti di conoscere i sublimi segreti dell' arte, se non ha veduto le opere del Correggio e il tuo Duomo, o Parma! »

Il Battistero.

È uno dei più cospicui monumenti sacri d'Italia. Ne fu architetto l'Antelami; è di stile affatto Lombardo, di forma ottagonale irregolare ed esternamente tutto di marmo di Verona. Grandioso nel suo complesso e nei suoi dettagli, tanto nelle tre porte ornate di colonne isolate, di bassorilievi e stipiti lavorati con meravigliosa finitezza, quanto nelle sue loggie e nelle lanterne esagone che lo sovrastono.

L'interno ha forma di poligono a 16 lati disuguali occupati dalle porte e dalle cappelle.

Nel mezzo sorge la vasca tutta di un pezzo di marmo ed in essa una seconda più piccola a 4 faccie. Vi si ammirano buone pitture e a freschi; le sculture all'esterno sono opere del XII secolo.

La Steccata.

L'origine di questo nome dato alla Chiesa viene dal fatto, che prima del 1508 sulla piazza ove oggi sorge questo cospicuo tempio, era una miracolosa

immagine della B. V. che attirando molto popolo rese necessaria la costruzione intorno ad essa di uno steccato; donde, Madonna dello Steccato si chiamò; e semplicemente « Steccata » chiamossi il tempio. Esso fu cominciato nel 1515 e terminato nel 1539, gli ornamenti e le altre opere esterne sono del 1660 e del 1750.

Nell' interno osservansi:

La Tribuna, con catino rappresentante « L' Incoronazione di M. V. » dell' Anselmi.

La Volta, con pitture a fresco del Parmigianino, mirabilissimi lavori specie quelle dell' arco ove primeggia « Il Mosè » che spezza le tavole della legge, lavoro che incute rispetto ed ammirazione.

Il Coro, con quadri del fiammingo G. Sons e una statuetta di bronzo dello Spinelli, raffigurante il « Redentore ».

La Cupola, lavoro squisito d' architettura ove si ammirano stupendi a freschi del Gatti, del Gambara e del Conti.

I Quadri, sui vari altari sono opere dello Spada, di G. Mazzola, di A. Mazzola e di altri.

La Sagrestia, pregevole lavoro d'intagli del 1600.

I monumenti sepolcrali, sono opere pregevoli del Brianti del Barbieri ed altro ignoto scultore.

Le Vasche, portano delle Statuette di marmo bianco tra cui quelle rappresentante « Il Redentore » è pregevole lavoro dello Spinelli.

Sulla piazza, ove sorge questo tempio si innalza il Monumento al Parmigianino, opera del Chierici.

S. Giovanni Evangelista.

Fondata nel 981, ampliata ed arricchita nel 1510, ultimata nel 1600, di essa ammirasi:

La Facciata, pur risentendo del decadimento artistico del XVI secolo, ha però le 7 Statue, di cui è adorna di grandiosa opera artistica del Moschino.

L'Interno, che è a croce latina a tre navate.

La Cupola, con pitture e a freschi del Correggio opera poderosa e meravigliosa eseguita dal 1520 al 1524:

Dipinti ed a freschi — delle cappelle, archi,

volte, catini e pareti dell' Anselmi, del Francia, del Temperello, del Parmigianino e altri artisti.

Intagli e Intarsi — di cornici e del Coro opere del Testa e del Zucchi.

L' *altare Maggiore* — di marmi finissimi opera dell' Avanzini e putti di bronzo del Falconi.

Nell' interno del Convento annesso alla Chiesa si ammirano pregevoli lavori di marmo e a freschi del Correggio.

In questo tempio esisteva « L' Incoronata del Correggio » che oggi si ammira nella Regia Biblioteca.

Altre Chiese di Parma.

La città conta 40 altre Chiese e in quasi tutte sono da ammirarsi opere d' arte.

La più antica Chiesa è *S. Vitale*. Ivi si trovano opere dell'Oddi, del Nuvoloni, del Rota, del Plancher del Tebaldi e altri. (Vedi Guida di Parma edizione del 1897. Edita da L. Battei Parma).

La Pilotta.

Opera del 1600, fatta erigere da Ranuccio Farnese. Essa è incompleta; però se ne conservano i progetti e le piante dai quali, si desume la grandiosità che volevasi darle; rimane ciò non ostante l' edifizio più imponente di Parma, di costruzione robustissima, che sfida i secoli come del resto tutte le opere fatte costrurre dai Farnesi.

Nei passati tempi la Pilotta era occupata dalla Corte, che vi aveva creati sontuosi appartamenti. Oggi racchiude: la Regia Pinacoteca, la Regia Biblioteca, il R.° Museo di Antichità, il Teatro Farnese, l'Archivio di Stato e vi ha stanza un reggimento di Cavalleria.

La Regia Pinacoteca.

Il Prof. Corrado Ricci ha pubblicata una pregevole opera « La Regia Galleria di Parma » (Edita da L. Battei Parma) essa si vende sul posto a Lire 4.

CORREGGIO, *La Madonna del S. Girolamo*

Questa Galleria ha 26 sale di quadri, d' inci-

sioni e di disegni ad acquarello. Le sale XVIII e XXI sono dedicate al Correggio e ne contengono le

Parmigianino, *Sposalizio di S. Caterina.*

opere; quella XVI contiene quelle del « Parmigianino » (Tassa L. 1,00, aperta dalle 10 alle 16 eccetto i festivi).

La Regia Biblioteca.

Venne inaugurata nel 1769 alla presenza dell' Imperatore Francesco Giuseppe II.

Cospicua non solo per la raccolta letteraria e scientifica, ma per la grandiosità del luogo, contiene: 254 mila Volumi stampati — 20 mila opuscoli — 60 mila stampe varie — 40 mila lettere autografe e copie. Molti manoscritti orientali, greci, latini, italiani, francesi, slavi.

Codici miniati dal X al XVIII secolo, Incunabili, pergamene e le matrici originali Bodoniane con

i punzoni, i disegni a penna dello Scaramuzza e l'affresco « L'Incoronata » del Correggio, staccato dalla chiesa di S. Giovanni, (aperta tutti i giorni tranne i festivi).

Regio Museo di Antichità.

Venne eretto da Don Filippo di Borbone nel 1769, accresciuto da Don Ferdinando e dalla Duchessa Maria Luigia.

Le antichità preistoriche, le romane, specie le Vellejate, sono le più importanti e lo rendono uno dei più pregiati d'Italia.

Conta 24 sale; la II contiene le Antichità Romane e la famosa « Tavola Traiana » di Velleja. (Visibile dalle 10 alle 16, gratuitamente nei giorni festivi. L. 1 nei feriali).

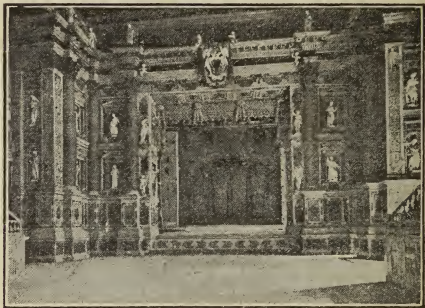
Teatro Farnese.

Opera del 1618 dell'Architetto Aleotti di Argenta, fu aperto nel 1628.

Immensa sala, già d'armi, costrutta sul modello dei teatri Romani, 14 ordini di gradinate dal fondo della platea alle due ampie gallerie con una terza loggia soprastante.

Questo teatro chiamavasi *Magnum Theatrum Orbis*. Le pitture sono dello Spada e del Dentone; le statue del Reti.

È capace di 5000 spettatori. Fu inaugurato per le nozze di O. Farnese con Margherita figlia di Co-

simo II. Vi si tennero parecchi spettacoli grandiosi per festeggiare sponsali ed arrivi di Principi.

Verso la metà del secolo scorso fu ricostruito il tetto e si spera che verrano rifatte le gradinate e il palcoscenico ora minaccianti rovina; cagione per cui oggi è solo ammirato quale monumento.

Camere di San Paolo.

Nell' Ex Convento di San Paolo (Via M. Melloni) ammiransi parecchie sale con dipinti a fresco dell'immortale Correggio e di altri artisti.

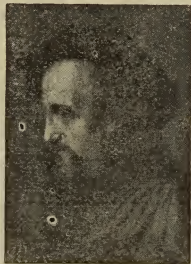
Nella prima sala così detta: « Del Correggio » esiste il più bello a fresco che vanti il mondo: « Diana al ritorno dalla Caccia ».

La camera dell' Araldi porta un fine a fresco « Nuovo e Vecchio Testamento » di questo pittore.

Le camere di S. Paolo sono sotto la dipendenza della Regia Pinacotoca.

Il Correggio.

Parma, patria artistica di Antonio Allegri da Correggio, e perciò detto « Correggio », è orgogliosa di possedere le principali sue opere magistrali, che gelosamente custodisce.

I lavori di questo sommo pittore hanno le inenarrabili prerogative della maniera di dipingere e trionfano nell'armonia, venustà di forme, leggerezza di drappeggiamenti, espressioni nei visi e sovratutto in quella misteriosa diffusione di luce che ravvolge, penetra, stacca il gruppo dalla tela anima le figure e irradia dal quadro. Il Correggio seppe veramente meritarsi il titolo di « Pittore delle Grazie ».

Il valore dei quadri e degli a freschi di quest' emulo del Sanzio è incalcolabile; basti il citare che i Francesi offrirono tre milioni di lire pel solo S. Girolamo, e che il Tiziano apprezzò gli affreschi della Cupola della Cattedrale di Parma con questa risposta:

« Voltate la Cupola, empitela d' oro; non sarà ancora pagata » data ad un Canonico che gli do-

mandava se erano stati troppi 1100 ducati pagati dal Capitolo per i predetti lavori. Fu lo stesso Canonico che accennando ai putti della Cupola, disse al Correggio: « Ci avete fatto un guazzetto di rane ». L'ingiuria venne ben vendicata dal sommo Tiziano!..

Molti quadri del Correggio fanno parte delle più eminenti Gallerie del mondo e di parecchi, ancor oggi, si ignora ove o se esistano; Parma possiede i più importanti; fra essi il suo capolavoro « Il S. Girolamo ».

I dipinti a fresco della Cupola di S. Giovanni sono lavori meravigliosi, e quelli della Camera di S. Paolo rispondono egregiamente allo spirito pagano e mistico ad un tempo della ordinatrice badessa Giovanni di Piacenza che glieli commise.

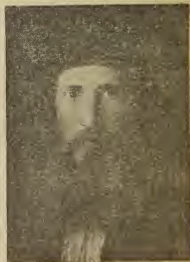
Il Correggio fu di natura veramente grande e nobile, di animo sincero e visse nella eterna gioia del bello e negl' ideali dell' arte.

Il Parmigianino.

L' altro prediletto figlio di Parma è Francesco Mazzola detto « Il Parmigianino » illustre componente della famiglia d' artisti « I Mazzola ».

Egli fu dichiarato emulo dei migliori pittori del secolo XVI e nella storia dell' arte si è eretto un monumento coi suoi stupendi lavori.

I pregevoli affreschi che esistono in parecchie chiese di Parma e nelle varie Castella del Parmense e gli ar-

tistici dipinti conservati nelle chiese del Mantovano e nella Regia Galleria di Parma, destano e desteranno in ogni epoca sensi di ammirazione per l' efficacia, la vigoria e il Genio da non potersi raggiungere nè superare.

Giardino Farnese
e Palazzo del Giardino.

Fu fatto costruire da Ottavio Farnese. Odoardo Farnese, nel 1690, ne faceva scavare la grande Peschiera. Nel secolo scorso l' Architetto Petitot lo trasformò e l'abbellì di statue, pregevoli lavori dello scultore Baudard.

In questo Giardino si edificò dal Petitot il Palazzo del Giardino nelle cui sale si ammirano benchè deturpate, begli a freschi del Carracci, Bertani, Baglioni. Vi ha sede la Scuola Centrale di Tiro.

Piazza Garibaldi.

Nel centro della Città, occupa un' area di 6375 m. q., attorniata da palazzi fra i quali son degni di menzione quello del Municipio, già antica dogana, opera grandiosa Farnesiana e quello del Governo.

Il palazzo Comunale opeia grandiosa del 1627 fatta edificare da Ranuccio I Farnese; ha bei portici

le cui pareti sono adorne di lapidi varie e del busto di bronzo del Mazzini. Sotto questi portici vi si tiene il mercato del grano.

Internamente l'edifizio ha belle sale con dipinti di rinomati artisti; specie la Sala del Consiglio che ha dipinti a fresco del Magnani e del Barilli: ammirevoli sono gli a freschi rappresentanti « *Parma nella lega Lombarda* » e « *Parma che vota l'annessione al Piemonte e a Vittorio Emanuele* ».

Sul lato est del palazzo Municipale si ammira una fontana, disegnata dal Toschi, con colossale gruppo

di bronzo (Ercole e Anteo); sul lato ovest è collocata la statua di marmo del Correggio, pregevole lavoro del Ferrarini.

Il palazzo del Governo è una geniale opera moderna; è adorno di torre con orologio e di una Madonna, pregevole lavoro del Baudard.

Nel centro settentrionale della piazza si erge la statua di bronzo di G. Garibaldi, opera del Calandra. Questa piazza, ornata di colonnine, ha un'aspetto bizzarro; non manca della sua pagina storica e fu teatro di parecchi importanti avvenimenti politici.

Altri Edifizi Importanti.

Palazzo della Prefettura — Opera dell'architetto Petitot del 1719. Ha dinnanzi un giardinetto e la statua di Vittorio Emanuele, opera dell'Astorri.

Palazzo dell' Università — Grandiosa e severa opera del 1600 adibito ad uso Università da Ranuccio Farnese.

Vasti locali per le numerose scuole, laboratori, gabinetti, osservatorio astronomico, specola meteorologica, belle sale con quadri di Sebastiano Ricci. Nei corridoi sono i busti dei più insigni professori che vi insegnarono e che furono onore e gloria d'Italia.

Teatro Regio — Costruzione del 1821 fatta erigere da Maria Luigia, architetto Bettoli.

Questo teatro è capace di 2000 spettatori circa.

La Volta e il Sipario sono opere del pennello del Borghesi.

Per il grande amore che le cessati corti Parmensi, portavano alle arti belle e pel fino gusto musicale dei Parmigiani, esso teatro occupa una delle principali parti nella storia dell' arte lirica. Vi si dettero le migliori opere con artisti di maggior grido.

Cittadella — Opera del 1599 fatta erigere da Alessandro Farnese, su disegno del famoso Castello di Anversa.

Museo Eritreo Bottego. — Il compianto Capitano Vittorio Bottego (scopritore delle sorgenti del fiume Giuba) donò al Municipio di Parma la raccolta da lui fatta in Africa di oggetti riguardanti la flora, la fauna, le armi ed altro delle regioni da lui attraversate, che il Municipio collocò in apposito e degno locale, dedicato al nome del compianto Cittadino.

Palazzi più importanti. — In Parma esistono parecchi palazzi fra i quali citiamo:

Palazzo S. Vitale — Marchi — Carmi — So-

ragna — Levi — Vescovile — della Prefettura — Pallavicino — Seminario — Collegio M. Luigia.

Nuove Costruzioni. — Recentemente vennero edificate: Il nuovo Macello — Il nuovo foro Boario — Il nuovo edifizio Scolastico — La fabbrica di zucchero — La stazione Tramviaria — Opere d'importanza degne di una grande città.

Furono abbattute quasi tutte le mura di cinta e ridotte ad ameni viali per pubblico passeggio; si eressero parecchie case e ville fuori le porte della città, specie fuori Porta Garibaldi, ove si ampliò la piazza della stazione, riducendola a ben tenuto giardino.

Sono in progetto i lavori di sventramento di alcuni punti della Città, quelli per un nuovo ponte in pietra a sud di essa e l'acquedotto d'acqua potabile.

Le vie principali della Città sono: — Via Cavour — Vittorio Emanuele — Farini — Garibaldi — Mazzini e Lamarmora — Nino Bixio — Massimo d'Azeglio.

Le Piazze principali sono: — Garibaldi — Stazione — Steccata — Prefettura — Duomo.

SERVIZIO DELLE VETTURE PUBBLICHE E DEI TRAM A CAVALLI E A VAPORE.

Prezzo delle vetture pubbliche stazionarie :

Per ogni corsa tanto in città quanto nel suburbio: di giorno L. 1,00, di notte L. 1,25.

Per la prima ora di giorno L. 1,60, e per le ore successive L. 1,00.

Per la prima ora di notte L. 2,00, per le successive L. 1,25.

N. B. I bagagli si pagano a parte.

Tram a cavalli — Per ogni persona e corsa L. 0,10.

Tram a vapore — Vedi orario vendibile presso la Libreria L. Battei.

Si possono avere vetture a due cavalli e servizi speciali di vetture, dirigendosi ai signori A. Lombardi, via Vitt. Eman. N. 93; L. Lisoni, piazzetta del Carmine; Roselli, suburbio Vitt. Eman. e ai parecchi stallatici esistenti in città.

UFFICI ED ISTITUTI PUBBLICI.

Posta e Telegrafo, piazza della Prefettura.
Amministrazione Comunale, piazza Garibaldi.
Amministrazione Provinciale, piazzale Paer.
R. Prefettura, piazza della Prefettura.
Ispettorato P. S., piazza della Prefettura.
Camera di Commercio, piazzale S.ª Apollonia, attigua alla Banca Popolare.
Banca Popolare, via Farini.
Intendenza di Finanza ed uffici annessi, via Garibaldi.
Genio Civile, piazza della Prefettura.

Monte di Pietà, borgo del Voltone.
Banca d' Italia e Tesoreria, vicolo S. Vitale.
Tribunale Civ. e Pen., Procura, Carceri dette di S. Francesco, e Ufficio di Conciliazione, borgo degli Studi.
Agenzia di Città, borgo del Governo.
Corte d' Appello, piazzetta Corte d' Appello.
R. Pretura, piazza Garibaldi.
Stazione Ferroviaria e scali merci — Stazione Tramviaria — Officina del Gas, fuori Porta Garibaldi.
Officina elettrica, borgo del Parmigianino.
Cassa di Risparmio, via Università.
Magazzini privativa e R. Finanza, via Vitt. Eman.
Consorzio Agrario, Piazza Garibaldi.
Banca Cattolica, via XX Marzo.

UFFICI MILITARI ED ECCLESIASTICI.

Scuola Centrale di Tiro, Giardino Pubblico (Palazzo del Giardino)
Comando del Presidio, di Brigata, e Genio Mil., via Cavour.
R. Carabinieri, via Garibaldi.
Reggimento Cavalleria, Pilotta.
Reggimento Fanteria, borgo Pipa (caserma S. Giovanni).
Brigata d'artiglieria, Reggimento Fanteria e Distretto militare, Cittadella.
Succursale Ospedale Militare, via A. Saffi.
Curia Vescovile, piazza del Duomo.
Seminario Vescovile, via del Seminario.

SCUOLE LAICHE ED ECCLESIASTICHE.

R. Università, via dell' Università.
Convitto Nazionale Maria Luigia coi corsi liceali e ginnasiali, via al Collegio Maria Luigia.
R. Istituto Tecnico, vicolo dell' Istituto Tecnico.
R. Istituto di Belle Arti, Pilotta.
R. Conservatorio di Musica, via del Carmine.

R. Scuola Veterinaria, borgo Carissimi.
Seminario delle Missioni, vicolo del Leon d'Oro.
Scuola di S. Carlo, borgo G. D. Romagnosi.
Istituto Salesiani, via A. Saffi.
Vi sono inoltre diverse scuole municipali, asili ed orfanotrofi.

TEATRI, ALBERGHI E CAFFÈ PRINCIPALI.

Teatro Regio, via Garibaldi.
Teatro Reinach, piazza della Prefettura.
Albergo Marchesi, Italia, Leon d'Oro, Croce Bianca, Concordia.
Bottiglieria Gambrinus (Chantant), Bottiglieria Gainotti (Chantant), — Caffè Stazione, Cavour, del Correggio, Marchesi, Vittorio Emanuele, Alias Ravazzoni, Violi, Bontadina e Parmigianino.

N. B. Per gli esercizi vari vedi " Guida di Parma " 1897 edita da L. Battei, Parma. È in vendita una bella pianta della Città a 5 colori, edita da L. Battei, Parma.

È facile trovare alloggi, ammobiliati e non mobiliati a mite prezzo; le derrate alimentari sono pure a buon mercato.

La popolazione della città è di 50 mila abitanti. La nobiltà è antica e numerosa (Sanvitale, Soragna, Pallavicino, Lalatta, ecc.). La borghesia è numerosa e facoltosa (Bocchi, Marchi, Paralupi, Levi, Biondi, ecc.). La vita e il lusso si appalesano nei pubblici passeggi, nei teatri e nei ritrovi, ove son pari a quelli delle città più importanti della penisola. La beneficenza è larghissima, a cui molteplici istituti provvedono. Parma è amministrata secondo i principi del progresso e della civiltà. I Parmigiani simpatizzano di primo acchito, per cui il forestiero è in casa sua quasi subito dopo il suo arrivo.

PIANTA DI PARMA
1. P.^e Garibaldi
2. „ A. Saffi
3. „ Vit. Em.
4. „ Farini
5. „ N. Bixio
6. „ D'Azeglio
Strade
a - Via M. Azeglio
b - „ Nino Bixio
c - „ del Quartiere
d - „ Mazzini
e - „ V. Emanuele
f - „ Garibaldi
g - „ Farini
Nord
7. Staz.^e Fer.^ia
8. „ Tram.^ia
9. Nuo. macello
10. Giard. Pub.; Scuola Tiro
11. Piaz. Garib. e Muni.^io
12. Prefet.^ra Poste e Teleg.
13. Duomo e Batti.^ro
14. Pilotta, R. Galleria e Museo
15. Camera S. Paolo
16. Ch.^sa Steccata
17. Ch.^sa S. Giovanni
18. Università
19. Teatro Regio
20. Foro boario
21. Nuovo edif.^io scolas.^co
h. Via 22 Luglio
i. „ Cavour
l. „ G. Tomasi
m. B. Colonne
n. „ Parmigiani
o. Viale Menta
Parma
Torrente
Piazza d'armi
Castello

CIRCONDARIO

DI

BORGO S. DONNINO

Il Circondario di B. S. Donnino.

Questo circondario si estende quasi tutto in piano tra il Po, il Taro, l'Ongina, e il Ceno, e comprende le ultime pendici della catena appenninica. Conta una popolazione di 95 mila anime circa sull'ampio territorio nel quale trovansi i comuni di: Borgosandonnino, Salsomaggiore, Busseto, Fontanellato, Noceto, Medesano, Pellegrino Parmense, Varano dei Melegari, San Secondo, Sissa, Trecasali, Soragna, Fontevivo, Zibello, Polesine e Roccabianca.

La regione è eminentemente agricola, poco industriale, discretamente commerciale; è agevolata dal tronco ferroviario Parma-Piacenza (varie fermate nel territorio) e dai tronchi tramviari: Borgosandonnino Salsomaggiore, Borgo S. Donnino-Soragna, Parma-Fontanellato-Soragna-Busseto e Parma-S. Secondo-Ragazzola-Busseto oltrechè ad un'estesa rete di strade ordinarie.

Il Capoluogo, Borgo S. Donnino, dista 9 K. da Salsomaggiore, 8 Km. da Tabiano, 22 Km. da Parma, 35 Km. da Piacenza, 104 Km. da Milano, 216 Km. da Bologna, e trovasi sulla linea ferroviaria e sulle tramviarie predette, quindi in diretta comunicazione coll'alta Italia e col Parmense.

Borgo S. Donnino è sede di sotto-prefettura, e sede Vescovile, ha 5000 anime (il suo comune ne ha 12,000), è fornita di belle vie, di vaste piazze, di antichi palazzi, di bel teatro e di pregiati monumenti. L'illuminazione quanto prima sarà quell'elettrica.

Pur essendo un centro affatto agricolo vanta alcune industrie locali: Fornace di mattoni, fabbrica di vetri, distilleria di catrame e raffineria di petrolio.

Ha un Ospedale Civile e dei XII Apostoli, ricovero di mendicità, Asilo-Giardino, Società filarmonica, Società di lettura e conversazione, banda sociale Fidentina, Biblioteca popolare circolante, Scuola Tecnica, scuole elementari urbane e rurali, Seminario.

Questa cittadina risente grandemente la benefica vicinanza delle due conosciutissime stazioni balneari specie di quella di fama mondiale Salsomaggiore.

Indice Storico — Anticamente chiamavasi « Fidenza » colonia militare Romana sulla via fatta costrurre da M. Emilio Lepido console Romano e che appunto si nomò da Lui.

Per la recente scoperta del ponte Romano, fatta sotto la porta occidentale della città (Porta del Duomo) si confermò l'ipotesi che essa sorga sulle rovine della antica Fidenza, la quale, sul cadere del Romano imperio, venne ridotta a *Vicus* e quindi sfornita di baluardo con cui difendersi dalle valanghe barbariche che discesero in Italia. Per tale fatto di essa si spense fin'anco il nome.

L'appellativo presente, affatto Cristiano, *Borgo San Donnino*, è avvolto nella leggenda e sembra derivare da un *Donnino*, soldato Romano, decapitato sui ruderi dell'antica *Fidenza*, perchè di fede Cristiana.

Pare che nel IV secolo, dietro la morte del *Donnino*, cominciasse il culto Cristiano, il quale poi venne estendendosi e rafforzandosi tanto, che nel VII secolo si eresse una chiesa sul posto ove il *Donnino*, già dai fedeli fatto Santo, si suppose giacesse sepolto. Sembra ancora che intorno alla predetta chiesa si edificassero i primi abituri di quei fedeli cristiani. La denominazione però di *Borgo San Donnino* vuolsi cominci nel IX secolo; e quella di *Città di Borgo San Donnino* vennegli concessa da bolla di Clemente VIII nel 1601.

Questa città ebbe continue contese con Parma, che ebbero termine colla sua sottomissione a Parma avvenuta nel 1108.

Nel 1195 convennero in questa città i rappresentanti delle città che si collegarono contro Arrigo VI che di que' tempi infestava l'Italia.

Nell'età di mezzo *Borgo San Donnino* fece parte dello stato Pallavicino, per poi passare sotto ai Visconti e agli Sforza di Milano.

Nel 1545 fu unito al ducato di Parma e Piacenza, che il Papa Paolo III Farnese creò per favorire i suoi nepoti. D'allora in poi seguì le sorti di quel ducato già da noi descritte.

Sotto la dominazione Farnesiana furono costruite

le fortificazioni (1586) le quali nel 1602 vennero abbattute per ordine di Ranuccio I.

Monumenti di B. S. Donnino.

Il Duomo — Opera del XII e XIII secolo.

Il Palazzo Municipale — Eretto dai Visconti.

La Ròcca — Oggi ridotta ad uso di scuole.

Il Teatro Magnani — Uno dei più belli dell'Emilia.

I Ricoveri di Mendicità — Pei vecchi e vecchie povere e inabili al lavoro.

N. B. Vedi descrizione all' ultimo capitolo di questa Guida.

Borghigiani Illustri.

Frate Gherardo — Fondatore dell'ordine degli Apostolici (1220).

Padre Benedetto Bacchini — Predicatore esimio, fondatore del « Giornale dei Letterati » da lui solo redatto, autore di molte altre opere (1651).

Pietro Zani — Autore dell'enciclopedia metodica delle belle arti.

Michele Leoni — Letterato di bella fama.

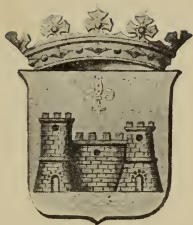
Antonio Facchinetti — Fu Papa « Innocenzo IX » (1591).

Gerolamo Magnani — Celebre Pittore e Scenografo.

G. B. Tagliasacchi — Buon Pittore.

Giovanni Rossi — Musico valente.

Principali Uffici, Esercizi e Fabbriche di Borgo San Donnino

Posta e Telegrafo — Piazza Municipio.
Succursali Istituti Credito — Banca di Piacenza, Cassa Cattolica di Parma, Cassa Risparmio Parma.
Alberghi — Aquila Romana, Stella d'Oro, Leon d'Oro.
Stallatici e Vetture — Bissolati, Milani.
Caffè — Del Commercio, Svizzero, Nazionale.
Officina Elettrica — Società Anonima Parmense di Elettricità.
Agenzie Agricole — Ferrari e Campanini, Baffoli Cesare.
Distilleria Catrame e Petrolio — Fabbrica mattonelle di carbon fossile e artificiale, Rocca e Baratti (Ditta).
Fabbrica Vetri — F.lli Bormioli (Ditta).
Conceria Pellami — Gavazzi Enrico (Ditta).
Fornace Mattoni e Laterizi — F.lli Quirici.
Fornace Calce — Napoleone Pelosi.
Tipografia e Cartoleria — Adamo Mattioli.
Farmacie — Saglia, Noberini, Marenghi, Ferrari.
Beccherie — Corradi Vittorio, Cantarelli Desiderio, Devodier Carlo.
Calzature — Cortellini, Spada.
Sartoria — Cooperativa, Annoni, Guerra.
Drogherie — Bonatti Luigi, Arata Alessandro, Bizzarri Alcide, Barabaschi Emilio, Campanini Cesare.
Pizzicagnoli — Poldi Armando, Ferrari Ernesto, F.lli Chierici, Paganuzzi Luigi.
Commercio di uova — Bernardinelli (Ditta).
Chincaglieri — Danelli, F.lli Pertusi.
Stoffe — Eredi Appi, Croci Antonio, Culzoni Ermelina.
Ferramenta — Eredi Ruffini, F.lli Podestà.
Orefici — Bontempelli — Foppiani.
Cappellerie — Casana, Costa, Pagani.
Legnami — Pini Lodovico, Copelli Amilcare.
Panatterie — Gorra, Coppini, Cattani.
Mobili — Bianchi Teresa.

CIRCONDARIO

DI

BORGOTARO

Il Circondario di Borgotaro.

Giace fra la cresta dell'Appennino, il Ceno e l'alta valle del Parma: pittoresca regione alpestre solcata dalla ferrovia Parma-Spezia lungo la vallata del Taro.

Comprende i Comuni di: Borgotaro, Albareto, Valmozzola, Berceto, Bedonia, Compiano, Tornolo e forse più in là anche Bardi.

Ha una popolazione di 40 mila anime circa. La regione è limitatamente produttiva e poco industriale. Maggior sviluppo ha nel commercio di carboni, legna lane e bestiame in genere.

Attraversa il suo territorio la linea ferroviaria Parma-Spezia, opera importante specie pei frequenti manufatti che presenta, tra cui primo quello della Galleria del Borgallo presso Borgotaro fra il Taro e la Magra. Questa ferrovia, costruita per ragioni più strategiche che commerciali, unisce il Parmense colla Liguria e mette in comunicazione Parma col primo arsenale marittimo Italiano. « Spezia. »

Borgotaro.

A questa piccola città, sulla destra del Taro, circondata da mura, si accede da tre porte le quali distano circa mezz'ora dalla stazione ferroviaria.

Ha bella forma ed è in posizione amena. La compongono tre vie rette e parallele messe fra loro in comunicazione da altre vie normali alle prime. A nord delle sue mura corre « Lo Stradone » per pubblico passeggio e fra questo e le mura stendesi il mercato di bestiami, uno dei più rinomati e frequentati dell'Emilia.

La cittadina è fornita di belle case, di cui alcune antiche, d'ospedale, di pio istituto, d'asilo infantile, scuole, sotto-prefettura, tribunale, tenenza di Carabinieri, teatro, archivio notarile, ginnasio, scuola di musica, belle chiese, alberghi e forniti negozi. Conta una popolazione di 2500 anime a un dipresso (quella di tutto il Comune è di 9000 circa).

Cenni Storici.

Borgotaro prima del 1682 attraversò vicende sue proprie e vanta perciò una storia tutta sua.

Ligure era il Borgo e con esso la valle prima della denominazione Romana; venne poi in potere di quelli che la denominarono « Turrisana. » Avvolto nelle tenebre resta il periodo storico dai Romani al-

l'anno 890 in cui fu denominata « Turrisana. » In quell'oscuro periodo essa fu retta dai Malaspina, dagli Ena e dai Rufo e verso il mille dai Platoni.

Nel 1141 passò alla dipendenza del Comune di Piacenza e nel 1317 fu assoggettata ai Visconti e poscia agli Sforza fino al 1488.

Dal 1488 al 1551 passò ai Fieschi che vi dimorarono e furono umanissimi principi.

Fu in parte colle forze del Borgo che si effettuò la celebre congiura contro Andrea Doria.

Dal 1547 al 1551 la dominò Carlo V investendone i Landi fino al 1578, in cui i Farnesi l'aggregarono al ducato di Parma e Piacenza e da allora le sorti del Borgo furono quelle del ducato.

Ubicazione.

Borgotaro è sulla ferrovia Parma-Spezia. Dista da Parma 61 Km., dalla Spezia 59 Km. È a sud-est di Parma.

Uomini Illustri.

Prospero Manara — Poeta e Ministro del Duca di Parma.

Francesco Basetti — Prode soldato morto in Morea per la libertà della Grecia.

D. Cassio — Riputato Archeologo.

Bottego Vittorio — Esploratore delle sorgenti del fiume Giuba (Africa)

Cose da vedersi.

Casa Antica — Fatta costrurre dal Comune allorchè fu di passaggio Elisabetta Farnese sposa a Filippo di Spagna.

Obelisco — A Elisabetta Farnese.

Palazzi — Dei Fieschi, Bertucci, Manara.

Antico Castello — Ora Casa Comunale.

Escursioni.

Circonda Borgotaro una bella ed ampia vallata con svariate coltivazioni e punti di vista e passeggi sui monti:

Panorama della costa di confine a Malarino fra il Comune di Borgotaro e quello di Albareto (ore 0,50') via carreggiabile.

Panorama dell' altura del « Poggio » di fronte a Borgotaro (ore 0,30') via mulattiera.

Panorama della costa del Lago (ore 0,30') via mulattiera.

Panorama del Castello dei Platoni (Località detta Cappella) (1 ora) via mulattiera.

Panorama sopra Griffola (ore 1,15') parte della via è mulattiera.

Panorama da Castel Merlino (ore 1,25') parte della via è mulattiera.

Panorama della costa di Rizzone (1 ora); via mulattiera.

Fra tutte le gite intorno a Borgotaro la incontrastabilmente più amena sia per paesaggio esteso e variatissimo, sia per la salubrità dell'aria, è quella che conduce a Compiano, notorio per il suo Castello che va annoverato fra i migliori dell'Emilia, (Vedi ultimo Capitolo di questa Guida).

Principali Esercizi di Borgotaro

Alberghi, Porta Nuova — Farmacie, Eredi Marchini — Tipografia e Cartoleria, Cavanna Cesare — Caffè, Nazionale, Stazione — Stoffe, A. Vietti, Ratto Stefano e G. B. Stradiotti — Drogherie, Stecli Giovanni — Pizzicagnoli, Eredi Leonardi, Bracchi Ernesto — Carboni, Cavalieri Francesco, Musetti Battista, Gandolfi Emilio — Ferramenta, Bracchi Antonio — Chincaglieri, Carenini Carlo, Cavanna Pio e Fantina — Calzolerie, Pettenati Paolo — Commestibili, Castagnoli Celesta in Ravasio — Legnami e carboni, Gandolfi Domenico ed Oliva.

IL SALSESE

IL SALSESE

Il Comune di Salsomaggiore.

Il *Salsese*, costituito dagli ultimi lembi delle valli del Ghiara e dello Stirone, di bellissimi e fertilissimi piani, va mano mano inalzandosi all'alto Appennino costituendo una regione essenzialmente preappenninica.

Il suolo, feracissimo alla sua superficie, dà ottime messi e alimenta molte piante; il bestiame e la cacciagione sono abbondanti; più produttivo è il sottosuolo, che asconde forse miniere di salgemma, di petrolio, di ferro e rame, così che da meati sotterranei vien fuori gas idrogeno con petrolio e acque *salso-jodo-bromiche* di portentoso uso terapeutico; acque *solforose* e acque *ferruginose.*

Poche regioni preappenniniche possono competere con il *Salsese*, per la bellezza dei paesaggi, dove i panorami più variati compaiono ad ogni tratto, ora

vasti e sconfinati sulla pianura immensa ora ristretti sulle cime del turrito Appennino.

Poche regioni preappeniniche possono raggiungere la mitezza e trasparenza di questo clima; che insieme alla natura del suolo, concorre efficacemente ad un buon rimpasto organico.

Dal forte e gentile Appennino scendono i torrenti Ghiara, Rovacchia, Stirone e Parola coi loro corsi paralleli da levante a ponente, e che arricchiti dai loro rivoli formano direi quasi lo schema di questa regione collinosa le cui alture non raggiungono i 500 metri sul livello del mare.

L' appennino digradando, a forma di cortine dalla cresta al piano, lascia che i castagneti cedano il posto ai vigneti e alle messi, che la meschina capanna dell' alto colle si trasformi nella igienica casa colonica e nella signorile villa che qua e là spuntano fra il verde dei prati e il folto fogliame.

I campanili, i castelli e gli stabilimenti balneari si ergono quale affermazione della fede, della storia, e del lavoro riabilitatore della Italiana idroterapia.

Nelle prime frazioni collinose del *Salsese* si vede, nel fascino d' una natura superiormente bella, il villaggio di *Banzola* specchiantesi nel torrente Parola; più in giù a sinistra: *S. Vittore* nei cui pressi esistevano: una ròcca ed un castello antico; fra il verde delle sottostanti vallette del Ghiare e di rivoli s' erge il comunello di *Contignaco* coi ruderi del castello omonimo. Altiero per la sua rinomatissima acqua solforosa, e pel suo castello, che godè fama

di forte nel medioevo, spunta il villaggio di *Tabiano* e la sua celebre stazione balneare contornata da alberghi di prim' ordine. Fra le due *Gerre Salsesi* si adagiano i villaggi di *Marzano* e *Congelasio* lindi e freschi, già famosi per le estese piantagioni boschive oggi ridotte a fertili campi.

Per ultimo, formano leggiadra cornice a *Salsomaggiore* verso nord, i villaggi di *Bargone*, celebre pel suo castello e la geologia e zoologia del suo suolo, *Scipione*, famoso pel tradizionale castello, *Salsominore* per le sue sorgenti minerali, ora chiuse, e *Vigoleno* celebre pei suoi squisiti vini e pel suo castello vero nido in luogo aspro e selvaggio.

Dal belvedere di *Salsomaggiore* (Castellaccio) volgendosi ai punti cardinali, si gode incantovole panorama e si domina tutto *Salsomaggiore* che maestoso s' adagia nella spaziosa conca fra i torrenti Citronia e Ghiara, fiero di aver dato i natali al Romagnosi e felice dispensatore di salute all' umanità sofferente.

Ubicazione.

Il Comune di *Salsomaggiore* giace sotto il 44°, 48', 36" di lat. e il 27°, 38', 15" di long. — Confina coi comuni di Borgo San Donnino, Noceto e Varano dei Melegari ad est; col Comune di Pellegrino Parmense e la Provincia di Piacenza ad ovest; col comune di Borgo San Donnino e la Provincia di Piacenza al nord.

Ha un' estensione di 77 chil. quad. con una popolazione di 6468 anime (secondo il censimento del 1894 fatto dal Municipio).

Frazioni.

Salsomaggiore. — Capoluogo del Comune (si descriverà in seguito).

Tabiano. — Stazione Climatica e Balneare (si descriverà in seguito).

Bargone. — A 4 chilometri a nord-est di Salsomaggiore:

Ha un castello medioevale, chiesa, scuola, cava di gesso, sorgente d' acqua salsa (Cento-pozzi). Importante nel campo zoologico. Case sparse sui colli: popolazione 965 anime.

Scipione. — A circa 3 chilometri a nord-ovest di Salsomaggiore:

Consta di un castello medioevale (ove da poco tempo si è installato un buon ristorante). chiesa, scuola, case sparse sui colli: popolazioni 399 anime.

Contignaco. — A 5 chilometri e mezzo a sud di Salsomaggiore:

Si osservano: Ruderi di un castello e di una ròcca medioevale, chiesa, scuola, case sparse sui colli: popolazione 523 anime.

Salsominore. -- A 2 chilometri ad nord-ovest di Salsomaggiore:

Anticamente chiamavasi *Salso Joco* aveva una ròcca ed un celebre ed antico oratorio (S. Nicomede), che conserva.

Ha scuola, chiesa, case sparse sui colli. Sorgenti d' acqua salsa, gas e petrolio: popolazione 569 anime.

Vigoleno. — A 7 chilometri circa a nord-est di Salsomaggiore: sul colle di S. Stefano alla destra del torrente Stirone. Solo una parte del territorio appartiene a Salso.

Il suolo è abbondantissimo di fossili e minerali e vi si ammirava una grotta di stalattiti e stalagoniti (pur troppo ora asportate).

Ha chiesa, castello medioevale fortissimo, case sparse sui colli: popolazione sottoposta al comune di Salsomaggiore 249 anime.

San Vittore. — A 9 chilometri a sud di Salsomaggiore:

Ha chiesa, scuola, case sparse sui colli: popolazione 678 anime. Aveva una ròcca medioevale « Castelvetro di Corticelle ».

Cangelasio. — A 6 chilometri a sud-ovest di Salsomaggiore:

Ha chiesa, scuola: popolazione 283 anime.

L' ex governo Parmense vi aveva piantato un bosco: *La Valle* esteso 140 ettari, che provvedeva la legna occorrente alla confezione del sale; esso bosco oggi è ridotto in parte a piantagioni.

Marzano. — A 3 chilometri a sud-ovest di Salsomaggiore:

Ha una chiesa, case sparse sui colli: popolazione 305 anime.

Vi si ammira il grandioso serbatoio d' acqua dolce delle Regie Saline e Bagni.

Banzola — A 9 chilometri a sud-est di Salsomaggiore sul torrente Parola.

Ha chiesa, case sparse sui colli: popolazione 154 anime.

Linee di Comunicazione.

Il capoluogo Salsomaggiore e tutte le frazioni sono collegate fra loro per mezzo di buone strade carrozzabili e di strade non sempre praticabili, vicinali mulattiere e di sentieri.

Il Capoluogo è allacciato a Borgo S. Donnino con un'ottima tramvia a vapore (vedi cap. seguente).

Prima del 1860 questo comune aveva penuria di strade: solo nel 1860 s'incominciarono a costrurre le strade carrozzabili ora ultimate e ben tenute:

Salso - Borgo — Salso - Tabiano — Salso - Castelnuovo Fogliani — Salso - Pellegrino Parmense — Salso - Scipione - Fiorenzuola: oggidì se ne contano altre ancora le quali tutte concorrono a rendere agevoli le gite ai varii colli, castelli e località importanti del comune (vedi pianta topografica del comune).

Cenni Geologici Mineralogici e Zoologici.

Naturalmente la costituzione geologica del *Salsese* non differenzia da quella della regione Parmense da noi di già accennata; però crediamo di aggiun-

ger qui altri cenni più particolareggiati e che interessano il suolo di Salso.

Le colline di questo territorio sono formate di masse argillose, calcari cenerine e giallastre dell'epoca Pliocenica e contengono cave di sabbia giallognola e stratificazioni di fossili marini; ciò prova come un tempo questa plaga di terreno fosse coperta dalle acque del mare.

Il Lyell nel suo manuale di geologia elementare dice:

« La marna bruna grigiastra e cenerina della
« formazione subappennina è molto alluminosa e con-
« tiene ordinariamente una forte proporzione di ma-
« teria calcare e di laminette di mica.

« Presso Parma, ove essa raggiunge uno spes-
« sore di 600 metri, è cosparsa di conchiglie ma-
« rine, alcune delle quali vissero in acque profonde
« ed altre in acque basse ».

Il Lyell soggiunge ancora;

« È sufficientemente oggi provato che gli strati
« sabappennini del Brocchi, benchè composti prin-
« cipalmente di vecchio Pliocene, appartengono a
« differenti epoche terziarie; Così p. es., le stratifi-
« cazioni di Superga, al miocene; quelle d' Asti e di
« Parma come la marna cenerina di Siena al vec-
« chio Pliocene; mentre le conchiglie della sabbia
« gialla superiore si avvicinano alla forma più re-
« cente del Mediterraneo e forse al nuovo Pliocene ».

La grotta delle acque ferruginose, che nel 1861 fece costrurre il March. Guido Dalla Rosa, era for-

mata di tufi (conglomerati conchigliari) che trovansi presso le sabbie gialle nei quali si riscontrano il Cariophille Coespitosa, il Pecten Jacobaeus, ove è palese la forma del nuovo Pliocene.

In tutto l' esteso circuito da Salsominore a Tabiano, che racchiude Salsomaggiore, Pozzoli, Centopozzi, ecc., appare evidente la formazione sedimentale di questa regione.

Le sorgenti saline si incontrano per molti chilometri all'intorno di Salsomaggiore; alla profondità di parecchi metri e spesso per meati sotterranei, sgorgano alla superficie del suolo con pochi gradi di densità, mentre nei vari pozzi artesiani segnano parecchi gradi Beaumé e nell'approfondirsi aumentano sempre di densità *fino a 16°*. Questa densità non viene superata da nessuna altr' acqua similiare.

Il fenomeno fa supporre che il sottosuolo Salsese, specie quello di Salsomaggiore, sia una miniera di Salgemma. Su tale asserzione tanto il Marchese Guido Dalla Rosa quanto l'Ing. Giuseppe Magnaghi fecero degli studi e delle ricerche, che apposite pubblicazioni portarono a conoscenza degli studiosi, alle quali noi rimandiamo il lettore amante di saperne di più.

Verificate le stratificazioni, fatte colla trivellazione dei pozzi artesiani, si è constatato che esse sono composte di marne calcari ed argillose alternantisi colle sabbie micacee.

Frane ed avvallamenti ebbero un tempo a turbare questa regione: famose quelle avvenute nel VI

secolo per le quali i pozzi si interrarono e non si rinvennero le acque che dopo moltissimi anni. Ciò fu confermato dal fatto di aver trovato piante, ossa di animali e grosse travi di rovere annerite quale lignite nei lavori di sterramento eseguiti verso il 1870 in Salsomaggiore. Oggi il terreno di Salso è assodato e sicurissimo.

Nei pressi di Monte Canate trovasi un grosso ammasso di serpentino verde, che accenna essere la stessa catena del Prinzera la quale ebbe, assieme ad altre, ad irrompere nella Provincia Parmense, portando lo sconvolgimento geologico delle località di Pellegrino e di Fornovo: presso questo serpentino vedonsi traccie di carbonato di rame.

È anche importante il Salsese per altri fatti geologici: 1.° alla profondità di pochi metri dal terreno alluvionale recente, le acque sono ferruginose; di esse se ne hanno in Salsomaggiore, a Piè di Via, Pellegrino e Varano. Tale fatto lascia supporre la presenza di minerali di ferro e rame che spesso sono associati nelle miniere di ferro: 2.° insieme con l'acqua di quasi tutti i pozzi artesiani vien fuori petrolio e gaz idrogeno carburato: 3.° nella zona Messiniana e nella sua parte superiore (territorio di Tabiano) esistono le sorgenti di acqua solforosa gravida di acido solfidrico.

Nel campo zoologico possiamo accennare che presso Bargone vennero rinvenuti resti di Elephas Meridionalis Falc, di Rhinoceros, e di Rhinoceros Merki Jaeg.

L' Illustre Geologo Jssel elencò le conchiglie e i fossili dandone apposita pubblicazione e l' illustre Professore Strobel ne scrisse un' altra che riguarda le famose Terramare o Accampamenti, che si rinvennero in questa regione, oggetti che arricchirono i musei di Milano e di Parma e la scienza di preziosi studi.

Cenni Storici.

Questa terra è antichissima e le sue sorgenti e Saline risalgono forse a circa 200 anni prima dell' era volgare.

Da un documento del 1772 rilevasi che:

« Questi siti et loghi erano antighissimamente
« aspre et spinose selve piene di sterpi et al piano
« tutto paludoso con fruti silvestrici, et i soi abi-
« tatori abitano sule coline et monti in abituri et
« capanne fatti con sassi, mattoni et terra et vi
« erano prime de la città di Parma et Piacenza et
« i soi abitatori che stavano in questi loghi et co-
« line et monti visini erano Toschi et di poi gente
« venuta dalla Gallia della Celelata et che erano di
« gran ferocità et indomanti et che pertanto scam-
« pavano et vivevano la loro vita tutto l' anno con
« deti fruti silvestrici et radichi et erbe: et in questo
« antigo logo della Brugnola (così chiamavasì allora
« Salsomaggiore) deto « Potiolo della Noce » anche
« in quel di deta gente della Gallia Celtica face-
« vano et confetavano dello sale con l' acqua salina,
« et che pertanto ricavano del profiguo ».

(Della lingua dei primi abitatori d' Italia di Stanislao Bardetti - Modena 1772).

Sembra adunque che i Galli Celelati confettassero il sale entro potaniere e si pretende che nell' idioma gallico « Celhelath o Kilelath » significhi « Acqua Salsa o Sale ».

Sembra pure, come si è detto, che sullo scorcio del VI secolo questa località fosse sconvolta da un cataclisma e che le acque scomparissero per qualche secolo per poi ricomparire dopo lungo lasso di tempo.

Lo Scarabelli dice:

« I pozzi del sale per antichissime frane ed av-
« vallamenti del VI secolo si coprirono: le acque
« poi si manifestarono, e dopo due secoli furono
« raccolte ».

La serie di documenti su Salsomaggiore che merita credito, comincia dal 798. Sono i seguenti:

Cenni Cronologici.

Un diploma di Carlo Magno concede ai fabbricatori di sale esenzioni e privilegi (798).

Garibodo, Vescovo di Parma, assegna ai Canonici della Cattedrale la metà del territorio Salsese e del sale che esso produceva (877).

Il vescovo Sigifredo (Piacentino) assegna al monastero di S. Savino dodici moggia di sale e settantadue anfore di salamoia (1000).

Nel 1001 fu eretto, vicino al Castello che esisteva sul Monte Castellaccio (costruzione dell' epoca

Romana) un monastero dedicato a S. Antonio. Un atto della Comunità di Piacenza da cui Salso dipendeva fin dal 1141, gli dà il diritto di far sale (1204).

Nel 1205 s' inaugurò l' antica chiesa Plebana di stile gotico a croce latina con porticato davanti alla porta maggiore: essa sorgeva superiormente all' odierna parrocchia dedicata a S. Vitale; cadde nel 1571 e nel 1610 fu costruita quest' ultima alquanto meschina e brutta.

Federico II costituiva in Salso il corpo Municipale e concedeva al nascente Comune lo stemma che tutt' ora conserva (una Salamandra nel fuoco).

Fin dal 1355 esisteva sulla piazza principale di Salso il palazzo Comunale che aveva sul davanti ampio porticato a volte: sovra esso si ergeva un'alta torre quadrata con orologio e campana; nel 1767 venne ristaurato e poscia ridotto allo stato nel quale si trova oggi.

Nel 1360 fu edificato il convento dei Serviti che modificato e ingrandito è divenuto l' attuale albergo Grande.

Nel 1373 le soldatesche, di Bernabò Visconti distrussero il Castello ed il Convento eretti sul monte Castellaccio.

Nel 1387 Giovanni Vivalta istituiva un piccolo ospedale detto « Della Misericordia » o « Dei Pellegrini » pei malati poveri di Salso. Esso ebbe vita fino al 1507 in cui il Vescovo di Piacenza l' abolì. Un atto del 1309, di Luigi XII re di Francia, bolle

e indulti di Leone X, diplomi e convenzioni di Francesco I, Carlo V e Filippo di Spagna, del secolo XVI, contemplano leggi e regolamenti intorno alle Saline e ai boschi dai quali si ricavava la legna per la fabbricazione del sale.

Nel 1568 si edificava la chiesa di S. Bartolomeo sul luogo ove esisteva un'antica Salina.

Nel 1748 sorse l'Oratorio del Rosario.

Dal 1772 al 1775 don Arcangelo Copelli istituiva un piccolo monte di pietà ed un monte di abbondanza (Frumentario), entrambi oggi trasformati in Opera Pia Copelli. Al cadere de' tempi di mezzo la storia del Salsese è un' appendice della storia di Francia, Spagna ed Austria che se ne contesero il dominio. Al principio dell' età moderna essa storia si confonde con quella del ducato di Parma di già accennata.

Nel 1839 il D. Berzieri scoprì la virtù terapeutica delle acque di Salsomaggiore confermata dal Dottor Valentini con molteplici, ordinate e sapienti esperienze.

Nel 1847 sorse il primo stabilimento balneare per opera sempre del Dottor Valentini.

Nel 1852 furon gettate le fondamenta dello Stabilimento « Vecchio » terminato nel 1856.

Nel 1879 cominciò la cura delle inalazioni.

Nel 1883 s' inaugurò lo Stabilimento Nuovo.

Nel 1888 si costruì l' acquedotto Corazza.

Nel 1890 si costruì la tramvia a vapore Borgosandonnino - Salsomaggiore.

Nel 1893 l'Ing. Magnaghi per Sovrano Decreto divenne proprietario di Miniera Salso-iodo-bromica.

Nel 1895 si aprirono le « Grandiose Terme Magnaghi ». Nel 1897 si cominciò la cura invernale nell'ala nuovissima dello Stabilimento Vecchio della Società G. Dalla Rosa e C.i

Nel 1897 si aprì una nuova ala delle « Terme Magnaghi » e si ultimarono gli alloggi annessi alle Terme stesse (Casa alle Terme).

Nel 1897 si aprì il Sanatorium.

Nel 1898 ha avuto principio la costruzione del grande nuovo Hôtel, che assicurasi sarà terminato nella primavera del 1900.

Cenni Bibliografici.

Scrissero su Salsomaggiore:

Anno 1832-34 — Lorenzo Molossi.
Dizionario dei Ducati di Parma, Piacenza e Guastalla — Già Libreria Reale - Parma.

Anno 1839-43 — Dottor Lorenzo Berzieri.
Intorno ai primi esperimenti terapeutici colle acque di Salsomaggiore negli anni 1839-40-41 — Tipografia G. Vecchi - Borgo S. Donnino.

Anno 1845-46-47 — Dottor Lorenzo Berzieri.
Cenni sulle principali guarigioni ottenute colle acque di Salsomaggiore — Tre opuscoletti: 1° Supplemento al num. 92 della " Gazzetta di Parma „ del 15 novembre 1845; 2° Tip. Fiaccadori, Parma; 3° Tip. Ferrari, Parma.

Anno 1857 — Dottor Giovanni Valentini.
Salso, le sue saline e i suoi bagni — Stampato a Parma a spese del governo del ducato.

Anno 1861 — Dottor Giovanni Valentini.
Guida storica, medica e pittoresca ai bagni di Salso e di Tabiano — Parma, Tip. Cavour.

Il Dott. Valentini pubblicò inoltre molti opuscoli e memorie sulle acque di Salso, di cui non si fa cenno per brevità.

Anno 1861 — Davide Rabbeno.
Delle condizioni della statistica nell' Italia Centrale, con un saggio di Statistica del Comune di Salsomaggiore — Parma, Tip. Rossi-Ubaldi.

Anno 1871 — March. Guido Dalla Rosa.
Monografia delle acque salso-iodo-bromiche di Salsomaggiore — Parma, Tip. Grazioli.

Anno 1878 — Dottor Francesco Ventura.
Relazione medico-statistica delle cure effettuate coi bagni salini-jodati di Salso.

Anno 1879 — Dottor G. Longhi.
Le acque minerali di Salso ed il primo anno di cure inalatorie.

Anno 1879-80 — Dottori Longhi e Forlanini
Relazione sulle inalazioni.

Anno 1881 — Felice Biazzi.
Notizie intorno le acque salino-iodate di Salsomaggiore — Torino, Roux e Favale.

Anno 1884 — Marchese Guido Dalla Rosa.
Salsomaggiore e i suoi bagni - il suo passato, presente e il suo avvenire — Parma, Tip. Grazioli, due edizioni.

Anno 1886 — Dottor Cav. Malvisi Adolfo.
Relazione sommaria della cura balneare e inalatoria negli Stabilimenti di Salso.

Anno 1889 — G. Masòn.
Degli ospizi marini e più specialmente delle acque di Salsomaggiore.

Anno 1890-99 — Egisto Orlandi.
Salsomaggiore - Manuale di topografia — Tre edizioni: 1. Ferrari e Pellegrini, Parma ; 2. F.lli Bernardi, Piacenza; 3. Luigi Battei, Parma.

Anno 1891 — Dott. Luigi Musini.
Borgo S. Donnino e Circondario. - Supplemento al N. 8915 del " Secolo ,, (" Le Cento città d' Italia ,,).

Anno 1892 — Egisto Orlandi
Vita del Dott. Giovanni Valentini (Storia dei Bagni di Salso documentata) — Parma, Luigi Battei.

Anno 1894 — Egisto Orlandi.

Note storiche e polemiche sull' erezione del monumento ai fondatori dei bagni di Salso — Borgo S. Donnino, Tip. Mattioli (fuori commercio).

Anno 1894 — Dott. Cav. Adolfo Malvisi.

Salsomaggiore e le sue sorgenti salso-iodo-bromiche.

Anno 1895 — Egisto Orlandi.

Castel Bargone - Novella storica — Borgo S. Donnino, Tip. Mattioli (esaurita).

Anno 1897 — Prof. D. Ettore Baistrocchi.

Osservazioni e considerazioni sugli infermi del Sanatorium di Salso.

N. B. Vedi il Catalogo riguardante la Bibliografia Idrologica e Climatologica del Parmense — L. Battei, 1898 (fuori commercio).

STAZIONE BALNEARE

DI

SALSOMAGGIORE

Panorama di Salsomaggiore

Stazione Balneare di Salsomaggiore

La Borgata di Salsomaggiore.

Lorenzo Molossi nel 1832 scriveva:

« Il paese conta 196 case e 840 abitanti, divisi in
« 210 famiglie. V'è una scuola primaria, un chirurgo
« condotto, una farmacia e un piccolo Monte di Pietà
« e d'abbondanza.

« L'atmosfera vi è predominata dall'umidità in
« causa della evaporazione dei pozzi del sale; tutta-
« volta gli abitanti vi protraggono assai la vita e le
« donne vi sono assai feconde e non di rado binano. »

Anche Davide Rabbeno, nella sua opera già citata, nel 1861 scriveva:

« 200 case, la più parte di meschino aspetto
« meno una eretta da ricco privato, formano tutta
« la borgata, la cui popolazione è di 1000 abitanti
« in 240 famiglie circa. Strade anguste ed incomode,
« non molto vasta piazza, lasciano desiderio di mi-
« gliorie, verso le quali, a tributo del vero, giova
« dire alcune facili tendenze si manifestano. »

La Borgata di Salsomaggiore conta oggi 260 case, in gran parte rifatte dalle fondamenta, 1200 abitanti stabili ripartiti in 500 famiglie; più 2000 abitanti avventizi nella stagione dei bagni. (Vedi Statistica).

Tra le case vi sono palazzi ed edifizi importanti dei quali alcuni in costruzione e parecchi villini che di anno in anno crescono popolando le colline che circondano Salso.

Le vie e le piazze aumentate, rettificate, allargate e sistemate formano un insieme armonico e decoroso.

Il paese ha un aspetto gaio e lindo e unisce tutti i comodi della città a tutti i vantaggi della campagna. L'accorrervi dei malati l'eccitò a progredire in tutto, negli agi della vita, nelle misure igieniche preventive, negli svaghi. Pel numero sempre crescente delle bagnature (vedi statistica) si dovettero erigere nuovi stabilimenti Balneari e quindi nuovi hôtels di 1.° ordine, hôtels di 2.° ordine e case ammobiliate e moltiplicarono gli esercizi di ristoranti, caffè, botteghe di ogni sorta.

Chiusi tutti i pozzi a mano e soppressa la causa dell'evaporazione, il clima si fece saluberrimo e unitamente alle portentose acque, in un baleno conosciute da tutto il mondo, e alle comodità di cui Salso gode, tolse questo angolo d'Italia dall'oscurità in cui ce lo dipinge il Molossi nel 1832 e lo fece emergere sopra tutte le stazioni balneari del mondo.

Ben scrisse un poeta locale, il Pirani:

« L'avvenire di Salso è assicurato
Per volere immutabile del fato:
E sull'acque del mondo avrà l'onore
La sacra linfa di Salsomaggiore. »

Ubicazione.

Salsomaggiore giace sotto il 44°, 48', 36" di lat. e il 27°, 38' 15" di long.; è a 160 metri sul livello del mare e a

9	Chil.	da	Borgo S. Donnino	142	Chil.	da	Spezia
30	,,	,,	Parma	191	,,	,,	Genova
44	,,	,,	Piacenza	232	,,	,,	Torino
60	,,	,,	Reggio Emilia	251	,,	,,	Venezia
84	,,	,,	Modena	254	,,	,,	Firenze
113	,,	,,	Brescia	570	,,	,,	Roma
121	,,	,,	Bologna	830	,,	,,	Napoli
133	,,	,,	Milano				

È circondato dagli ultimi lembi delle colline che staccandosi dall'Appennino scendono nelle valli dei torrenti Ghiara e Citronia, i quali uniti affluiscono nello Stirone.

Temperatura.

Il clima d'estate è mite e ventilato anche nei giorni più caldi.

Nella fredda stagione esso è ordinariamente piuttosto temperato e sempre comportabile anche alle fibre più delicate e agli ammalati.

Riportiamo la temperatura dei seguenti mesi.

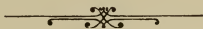
Mesi	Anno 1897		Anno 1898	
	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo
Maggio . .	26	+ 9	+ 26	+ 11
Giugno . .	,, 30	,, 11	,, 30	,, 14
Luglio . .	,, 34	,, 13	,, 32	,, 16
Agosto . .	,, 30	,, 13	,, 33	,, 15
Settembre .	,, 27	,, 12	,, 30	,, 11

Un osservatorio meteorologico sarebbe molto indicato per questa stazione balneare.

Si spera che quanto prima sorgerà per iniziativa dell'una o dell'altra società dei bagni.

Aspetto generale del Paese.

Salsomaggiore s'adagia in fondo ad un'amena cerchia di verdeggianti colline allietate da ville e da vigneti. Tre grandiosi stabilimenti balneari, tre vastissimi hôtels di cui uno in costruzione, parecchi comodissimi alberghi, molte case e ville ammobiliate, uno stabilimento militare di cura, uno pei poveri « Sanatorium, » le R. Saline per la fabbricazione del sale e dei prodotti per fare la cura a domicilio, ottimi ristoranti, bei caffè concerti, tiro al piccione, vetture pubbliche, gazometri e impianti di luce elettrica, acquedotti d'acqua potabile, serbatoi d'acqua

dolce, stazione tramviaria, ufficio postale e telegrafico, servizio di corriere per Milano e Parma, farmacie, edicole di giornali, latterie igieniche, chiese, cimitero, scuole, istituzioni pubbliche, pubblico concerto musicale, bei negozi, belle vie ed ombreggiati viali provvisti di sedili, facilità di gite sui colli e alle antichità e località nei dintorni e del Parmense, costituiscono un complesso di cure, agi, di *comfort* e di svaghi da rendere Salsomaggiore un caro soggiorno ed una stazione balneare, che gareggia con le più rinomate del mondo.

Piazze - Vie - Monumenti

PIAZZE.

Piazza Grande ora Vitt. Em., nel centro del Paese — Piazza Copelli ove sorge il monumento ai fondatori dei Bagni — Piazza Loschi, ora piazza Garibaldi (È detta anche piazza del Pavone) ad ovest del Paese — Piazza Dell' Erbe, ora Felice Cavallotti, accanto alla piazza Vitt. Eman. di fronte allo Stabilimento Vecchio, che sarà la più grande di Salso quando sieno totalmente demolite le case del Vecchio Ergastolo — Largo Romagnosi, al principio del viale omonimo a sud del paese.

VIE.

Via Romagnosi, da piazza Vitt. Eman. al largo Romagnosi — Via Loschi, da piazza Vitt. Eman. a piazza Garibaldi — Via Copelli, da piazza Copelli a piazza Garibaldi — Via S. Vitale, dal ponte sul Citronia alla Parrocchia S. Vitale — Via L. Ber-

zieri, da piazza Copelli allo Stabilimento Vecchio — Via G. Dalla Rosa, dal ponte sul Citronia allo Stabilimento Vecchio — Via G. Valentini, da piazza Vitt. Eman. a via Romagnosi — Via Mazzini, dalla Stazione all' ingresso del paese — Via di Circonvallazione, dalla Stazione al largo Romagnosi — Via Cervia, da via Romagnosi salendo verso il Castellaccio — Via Marzaroli, dal largo Romagnosi al sobborgo della Brugnola — Viale Mazzini, ora XX Settembre, dalla Stazione al Sanatorium (Via di Borgo S. Donnino) — Viale Romagnosi, dal largo Romagnosi al Nuovo Grand-Hôtel (via per Tabiano): Viale che è la più grande, comoda e amena strada di Salso. (Su questo viale a destra di chi lo risalga, sorgono le grandiose Terme Magnaghi.

MONUMENTI

Statua a G. D. Romagnosi.

In fondo al Viale Romagnosi sorge il monumento al Filosofo, opera ideata dallo scultore Salsese Marzaroli e da lui non potuta terminare in causa della sua morte; fu ultimata nel 1873 dal Cornisch.

Il 2 agosto del 1874, alla presenza di ministri, generali, senatori, deputati, del podestà di Trento e molte altre autorità, fu inaugurata. Il march. Guido Dalla Rosa, allora Sindaco di Salsomaggiore e presidente della commissione del monumento, pronunziò un forbito discorso d'occasione.

Colonna ai Fondatori dei Bagni.

(Dott L. Berzieri, Dott. G. Valentini e March. G. Dalla Rosa)

Fin dal 1886 e per la morte del Dott. Valentini venne l'idea ai Salsesi di erigere mediante pubblica

sottoscrizione un monumento ai tre benemeriti fondatori dei Bagni di Salsomaggiore; essa idea si rafforzò alla morte del Dott. Berzieri avvenuta in Lucca. Solo nel 1893 e per opera di una commissione di giovani volenterosi, si effettuò il desiderio di erigere questo monumento in Piazza Copelli. Esso è opera dello scultore Enrico Cerlini. Si compone: di un basamento e di una colonna su cui si libra un' aquila.

Sulle faccie del basamento son collocati i medaglioni di bronzo di G. Valentini, L. Berzieri e G. Dalla Rosa più lo stemma del Comune.

Sotto le effigie si leggono acconcie epigrafi di A. Romani.

Alla solenne inaugurazione, che avvenne il 24 giugno 1894, il Prof. Senatore E. Porro sciolse un inno alle benefiche acque di Salsomaggiore.

Busto all'Ing. Giuseppe Magnaghi.

Nell'estate del 1898 per cura della società « Terme Magnaghi » venne collocato dinanzi all'in-

gresso delle « Terme » il busto di bronzo dell' Ing. Giuseppe Magnaghi, opera del geniale artista e valente scultore Troubetzkoy.

Esso poggia sopra un semplice piedistallo di marmo rosso Svizzero e porta incisa la seguente epigrafe:

« Giuseppe Magnaghi Ingegnere — Per la prosperità — Di Salsomaggiore — Visse fra dure lotte — Che la morte immatura — Compose — Nell' universalità — Del rimpianto. »

Lapidi Varie.

A G. D. Romagnosi. Sulla facciata della casa Romagnosi nella via omonima (1854).

A Cristoforo Marzaroli. Sulla facciata della Casa Sterfusi in via Romagnosi (1885).

A Don Arcangelo Copelli. In una sala del soppresso Monte di Pietà (1868).

A G. A. Menghini, Sindaco di Salso e avo dell' attuale Sindaco, egregio signor Vitale Zancarini, fondatore d' una biblioteca che mise a disposizione de' suoi concittadini. Nella sala della Biblioteca Comunale Circolante (1883).

ELENCO

degli Stabilimenti - Hôtels di 1.° e 2.° ordine Alberghi Ville signorili - Ville e Case ammobiliate Caffè - Siti di ritrovo - Trattorie Istituti ed Uffici pubblici - Professionisti ed Esercenti in genere

STABILIMENTI BALNEARI ED ALTRI.

R. Saline e Stabilimento Vecchio, all' ingresso della Borgata — Stabilimento Nuovo, sul Viale Romagnosi — Grandiose Terme Magnaghi, sul Viale Romagnosi — Stabilimento Militare, via Mazzini — Sanatorium, viale 20 Settembre.

HÔTELS-RESTAURANTS DI 1.° ORDINE.

Grand Hôtel, rimpetto alla Stazione e allo Stabilimento Vecchio — Hôtel Milan, in fondo al viale Romagnosi e congiunto alle Terme — Hôtel des Bains, sul largo Romagnosi e accanto allo Stabilimento Nuovo — Hôtel Bellevue, sulla via S. Vitale — Nuovo Grande Hôtel, in costruzione, in fondo al viale Romagnosi, e incontro alle Terme.

HÔTELS RESTAURANTS DI 2.° ORDINE.

Albergo del Pavone, in piazza Garibaldi — Albergo Roma, sul largo Romagnosi — Albergo della Posta, sulla via Romagnosi — Albergo Brescia, in via Romagnosi — Ristorante del Giardinetto, sulla piazza F. Cavallotti.

VILLE SIGNORILI SITUATE NEI DINTORNI DI SALSO.

Villa Corazza Luigi — Villa march. Corradi-Cervi — Villa Gandolfi — Villa Campanini — Villa Tosoni — Villa Pacetti — Villa Parolini — Villa Pizzetti — Villa Laviosa — Villa Micheli — Villa Salvetti — Villa Serventi.

VILLE AMMOBILIATE.

Villa dott. Zancarini, via Valentini — Villa Dalla Rosa, viale Romagnosi — Villa dott. Cesarini-Sforza, via S. Vitale — Villa Aurora, via Marzaroli — Villa Margherita, via Marzaroli — Villa Bottini, largo Romagnosi — Villa dott. Branchini, via di Circonvallazione — Villa Mazza, via S. Vitale — Villa Razzetti. via S. Vitale.

CASE AMMOBILIATE.

Casa " Alle Terme ", sul viale Romagnosi, annessa alle Grandiose Terme Magnaghi, l' unica che fornisca bagni in casa — Casa Romagnosi, via Romagnosi — Casa F.lli Zancarini, piazza Copelli — Casa Italia, via Loschi — Casa Cesare Bussandri, via Loschi — Casa Ceriati Giuseppe, largo Romagnosi — Casa sorelle Zancarini, via Loschi — Casa sorelle Bussandri, via di Scipione — Casa Gambarini Stefano, piazza Vittorio Emanuele — Casa Gambarini G. fu F.°, via Copelli — Casa Provinciali Maria, all' ingresso del paese sul ponte Citronia — Casa Scaramuzza Cirillo, piazza Vitt. Eman. e via Romagnosi — Casa Carancini Giuseppe, piazza F. Cavallotti e piazza Vitt. Eman. — Casa Tanzi Paolo, piazza Vitt Eman. — Casa ved. Emanuelli, via Loschi — Casa Minozzi G., piazza Vitt. Em. — Casa Gamberini Lodovico, piazza F. Cavallotti — Casa Rossetti Enrico, piazza Garibaldi — Casa Busani Achille, piazza Garibaldi — Casa Peracchi Colomba, via Romagnosi — Casa Redenti Giuseppe, via Romagnosi — Casa Sterfusi Catullo, via Romagnosi — Casa Colombo Angelo, via Romagnosi — Casa Ricotti Gerolamo, via Mazzini — Casa Pessola Fedele, via G. Valentini — Casa Gragnani Felice, via G. Valentini — Casa Barani Giovanni, via G. Valentini — Casa Davighi Giacomo, via Marzaroli — Casa Granelli dott. Marco, via Romagnosi — Casa Guidotti Francesco, via Romagnosi — Casa Roda Angelo, largo Romagnosi — Casa ved. Sozzi Maria, via Loschi — Casa Martini don Giuseppe, via Copelli — Casa Camorali Garibaldo, viale Romagnosi — Casa

Carbognani Attilio, via Salso-Pellegrino — Casa Bonfanti Primina, via Salsomaggiore-Salsominore — Casa Rusca Pietro, via Romagnosi — Casa Carena Giuseppe, piazza Copelli — Casa Gorgni Edoardo, via Salsediana — Casa Rusca Matteo, via Romagnosi — Casa Contini dott. Emilio, via Marzaroli — Casa Fescia Fulvio, via Mazzini.

CAFFÈ E SITI DI RITROVO.

Caffè Milanese (Chântant-Théatre), piazza Vitt. Eman. — Caffè Eden (Teatro delle Marionette), piazza Vitt. Eman. — Caffè dell' Albergo Posta (Teatro Canzonette) via Romagnosi — Caffè della Stazione, via Mazzini — Caffè dei Bagni, viale Romagnosi, Stabil. Nuovo — Caffè Nuovo, via Romagnosi — Sala Pompeiana delle " Terme „ (Concerti), viale Romagnosi — Teatrino Stabilimento Vecchio (Spettacoli vari), piazza F. Cavallotti — Tiro al Piccione, sulla sinistra del viale Romagnosi — Latteria Igienica, via Romagnosi — Buvette - Pasticceria Colombo, via Romagnosi — Biblioteca, piazza Copelli.

TRATTORIE.

Trattoria dell' Isola Bella, via S. Vitale — Trattoria del Commercio, via Romagnosi — Trattoria degli Operai, borgo Cervia — Trattoria del Castellaccio, via G. Valentini — Trattoria di Roda Angelo, largo Romagnosi — Trattoria della Rosa, sobborgo della Brugnola — Trattoria di Cattadori Girolamo, sobborgo della Brugnola.

ISTITUTI ED UFFICI PUBBLICI.

Scuole Elementari, piazza Copelli — Biblioteca Circolante, piazza Copelli — Società Operaia M. S., piazza Copelli — Patronato Scolastico, piazza Copelli — Congregazione di Carità, Municipio — Società Filarmonica, Vecchio Ergastolo — Società Cattolica, via Copelli — Municipio, piazza Vitt. Emanuele — R. Posta, via Loschi — R. Telegrafo, via Romagnosi — RR. Carabinieri, via G. Valentini — R. Guardie di Finanza, via Mazzini.

Elenco dei Professionisti

MEDICI

Dottore Conte Sforza-Cesarini, medico condotto — Dottore Cesare Adolfo Malvisi, direttore Stabilimento Nuovo — Professore Ettore Baistrocchi, direttore Stabilimento Vecchio e Sanatorium — Dottore Marzorati Uberto (Ostetrico), medico alle Grandiose Terme — Prof. Luigi Zoia, medico alle Grandiose Terme — Dott. Giovanni Cavalli, medico, Masseur alle Grandiose Terme — Dott. Zancarini Antonio, direttore delle Inalazioni negli Stabilimenti Demaniali — Dottore E. Branchini, medico condotto — Dottore Cav. Giuseppe Cavezzali, chimico delle R. Saline e Bagni — Dottore Emilio Contini, veterinario condotto.

LEVATRICI.

Sacchi Isabella, municipale — Rossetti Albertina, libera.

FARMACISTI.

Redenti Ferruccio — Zaniboni Edoardo.

INGEGNERI E PERITI.

Bussandri Giulio, ingegnere — Concari Carlo, perito — Rusca Pietro, perito.

NOTAI.

Dottore Granelli Marco.

ECCLESIASTICI.

Martini Don Giuseppe, parroco — Pettinati Don Eugenio, curato.

MAESTRI.

Egisto Orlandi, direttore didattico.

MAESTRE.

Marta Bragalini — Pia Bragalini — Bianca Concari — Ester Orlandi in Salsomaggiore — Maddalena Beduschi in Scipione — Emilia Cavatorta, in Cangelasio — E. Anna Marani, in Bargone — Argia Mossini, in Contignaco — Adalgisa Ceruti, in S. Vittore — Edvige Corradi, in Salsominore — Dina De-Lazzari, in Tabiano.

UFFICIO MUNICIPALE.

Vitale Zancarini, sindaco — Lodovico Redenti, assessore effettivo — Giorgio Detraz, assessore effettivo — Pietro Rusca, assessore effettivo — Cesare Baffi, assessore supplente — Giovanni Bottini, assessore supplente — Zancarini Eugenio, consigliere — Bandera Luigi, id. — Giovannini Giacomo, id. — Ricotti Girolamo, id. — Scaramuzza Cirillo, id. — Bussandri Cesare, id. — Boschi Vittorio, id. — Pandos Giuseppe, id. — Orsi Luigi, id. — Avv. cav. uff. Alessandro Tedeschi, id — Dottore Alberto Salvetti, id.

I tre consiglieri che mancano a formare il numero di venti sono dimissionari.

GIUDICI CONCILIATORI.

Pietro Rusca, effettivo — Redenti Giuseppe, supplente.

IMPIEGATI MUNICIPALI.

Rapalli Giuseppe, segretario — Grazioli Pietro e Rossi Vittorio addetti alla segreteria — Carniti Vincenzo, agente daziario.

PITTORI E DECORATORI.

Tanzi Paolo — Maestri Pietro — Ferrario G. Battista.

MEDIATORI E RICEVITORI.

Manfredi Carlo, mediatore — Redenti Giuseppe, ricevitore del R. Lotto.

ELENCO DELLE SOCIETÀ.

G. Dalla Rosa e Comp., R. Saline e Bagni — Società Anonima delle Terme Magnaghi, Grandiose Terme Magnaghi — Società del Sanatorium, Sanatorium — Operaia di M. S. Giandomenico Romagnosi — Filarmonica — Cattolica.

Elenco degli Esercenti

ALBERGATORI.

Detraz Giorgio, Grand Hôtel, Giardinetto — Zampedri Albina ved. Ferrario, Hôtel Milan — Phyffer e Ritz, Nuovo Grand Hôtel — Ferrario Anselmo, Hôtel dei Bagni — Boschi Vittorio, Albergo del Pavone — Ferrario Giuseppe, Hôtel Belvue — Corradi Emanuele, Albergo Roma — Rossi Elisa in avv. Conti, Albergo della Posta — Gambarini Giovanni, Albergo Brescia.

AFFITTACAMERE.

Vedi l' elenco delle Case e Ville ammobiliate.

CAFFETTIERI.

Cattorini Lazzaro, Gran Caffè Milanese — Detraz Tanzi Francesca, Caffè concerto Eden — Fescia Fulvio, Caffè della Stazione — Bottini Clementina, Caffè nuovo — Pallastrelli Oreste, Caffè Stabilimento Nuovo — Guidotti Francesco, Caffè Ristorante del Commercio.

CHINCAGLIERI.

Molteni Michele — Musini dottor Luigi.

CALZOLAI.

Gandolfi Maria ved. Pelati.

DROGHIERI.

Ricotti Girolamo — Gambarini Silvestro — Minozzi Gaetano — Tanzi Maria.

FORNAÌ.

Rusca Matteo — Stocchi Odoardo — Carancini Alessandro.

FRUTTIVENDOLI.

Gasparini Filippo — Pezzani Marco — Bazzini Domenico.

FALEGNAMI.

Carbognani Attilio — Cattani Alessandro — Cella Giuseppe — Zancarini Francesco — Grazioli Carlo — Macchiavelli Antonio — Grossi Luigi.

FABBRI.

Gambarini G. e V. — Sechi Luigi.

FOTOGRAFI.

Coen Achille.

GIORNALAIO E GIARDINIERE.

Simoncini Giuseppe.

FIORISTA.

Peri Giuseppe.

GAZOSE E SELTZ.

Fescia Fulvio.

NEGOZIANTI DI LEGNA.

Copelli Giovanni — Vignola Francesco.

LATTERIE.

Vignoli Emilia — Bergamaschi Angelo.

MERCERIE E STOFFE.

Guidotti Rosa — Gambarini Stefano — Reggiani Ulderico.

MACELLAI.

Devodier Carlo — Gambarini Giuseppe fu F.°.

MANISCALCHI.

Varani Silvio.

OSTI.

Bonzani Luigi — Gambarini Luigi — Grossi Luigi — Cattadori Girolamo — Mazzucchi Isoletta — Scorbani Clemente — Zacchi Luigia — Gandolfi Celestina — Cella Luigia — Costa Antonio — Gandini M. V. – Mazzoncini Giovanni.

OREFICI.

Scarella Luigi.

LATERIZI E CALCE.

Copelli Amilcare — Quirici Antonio — Bricchi Orlando.

MASTRO MURATORE.

Gazzi Egisto.

PARRUCCHIERI

Camorali Garibaldo — Costa Andrea — Onesti Oreste — Pagliarini Cino.

PASTICCERI.

Colombo Angelo.

POLLIVENDOLI.

Giorgi Enrico.

PIZZICAGNOLI.

Gambarini Stefano — Scaramuzza Cirillo — Sterfusi Catullo — Cattadori Girolamo — Tagliaferri Ottavio — Ferrari Filippo.

RAMAI.

Tomarelli Bartolomeo — Ruffini Carlo.

SARTI.

Davighi Angelo — Rossetti Enrico — Franceschi Pietro — Rossetti Romano — Marcellini Marco — Schianchini Vitale — Gambarini Giuseppe — Gazza Ida — Gandolfi Angelo — Cazzarini Luigi.

STALLATICI.

Marzocchi Pompeo.

TRATTORIE.

Gambarini Giovanni — Giovannini Giacomo — Guidotti Francesco — Roda Angelo.

TABACCAI.

Maddaloni Raffaele — (Altro da nominarsi).

TIRO.

Camerano Vittorio (Tiro al piccione) — Catalani Angelo (Bersaglio) — Cornacchia Pietro (Bersaglio).

STAZIONE VETTURE.

Marzocchi Pompeo — Bussolati Domenico — Milani Giovanni e figlio — Canepari Ferdinando — Gambarini Federico.

GAZOMETRI — LUCE ELETTRICA

POZZI ARTESIANI — ACQUEDOTTO CORAZZA

SORGENTI E SERBATOI D'ACQUA DOLCE

TRAMWAY A VAPORE

FUNICOLARE DI MONTE CUCCO

VETTURE PUBBLICHE

Gazometri.

Insieme con l'acqua salso-iodo-bromica, che scaturisce dalla maggior parte dei pozzi artesiani di Salsomaggiore, vien fuori gas idrogeno e petrolio

Il gas, non molti anni fa, non si utilizzava e si disperdeva nell'aria, ma da oltre un ventennio il march Guido Dalla Rosa pel primo cominciò a raccoglierlo in un piccolo gazometro. Oggi i gazometri son due, entrambi appartenenti alla Società delle R. Saline e Bagni, della capacità complessiva di 600 m. c. circa.

Il gas serve a Salsomaggiore per illuminazione e per combustibile ed il consumo è minore di quanto i pozzi artesiani ne producono.

Questo gas ha una affinità con quello chiamato « Grisou » e si manifesta con un odore piccante particolare. Esaminato chimicamente dal prof. A. Gibertini di Parma fu trovato composto di: gaz-acido carbonico, idrogeno bicarbonato, ossigeno, gas delle paludi, azoto, idruri più volatili del petrolio.

I gazometri sono situati: uno nell'interno delle

R. Saline e l'altro nelle vicinanze dei pozzi artesiani 3 bis e Dalla Rosa sulla destra del nuovo stabilimento.

Il gaz che esce dal pozzo N. 5 verrà utilizzato dalla società « Terme Magnaghi. »

Luce Elettrica.

Al rapido progresso di Salsomaggiore non poteva più bastare il gaz naturale come mezzo d'illuminazione, a cui provvedono i due gazometri di già descritti.

Uno dei primi a comprenderlo fu l'intraprendente industriale sig. Giorgio Detraz, il quale da alcuni anni nel proprio « Grand Hôtel » sostituì la luce elettrica al gaz, facendo un impianto proprio. Non poteva però tardare il momento in cui il bisogno di migliorare tutta la pubblica illuminazione si facesse sentire imperioso ed indilazionabile.

Infatti l'anno passato, facendosi interprete di questo bisogno, la Società Parmense di Elettricità, si offriva di condurre da Borgo San Donnino a Salsomaggiore l'energia elettrica per quegli esercenti e privati che volessero profittarne. La proposta fu accettata, e nella prossima estate molti hôtels, di 1.° e 2.° ordine, case e ville ammobiliate e botteghe avranno la luce elettrica.

Nel 1898 il consiglio Comunale di Salso deliberò che la stazione balneare fosse illuminata a luce elettrica nei punti più frequentati. A tale intento iniziò trattative colla spettabile Società Anonima Parmense

di Elettricità, assuntrice della illuminazione elettrica di Borgo San Donnino e si spera che nel corrente anno si addivenga all'impianto della illuminazione elettrica generale.

Pozzi Artesiani.

Taluni ascrivono ai Francesi le prime perforazioni del suolo, eseguite nel XI secolo, nella provincia di Artois, da cui presero il nome, altri vogliono che esse si praticassero in tempi remotissimi tanto in China quanto in Egitto.

Sembra però che a Modena, la quale da qualche secolo ha impresse sul suo stemma due trivelle col motto « Avia Pervia », spetti il primato per questi pozzi e perciò devesi attribuire a Modena il merito d'aver trovato il modo di trivellare il suolo; quantunque Gaspare Nardi e Giovanni Agazzani seguiti da altri fin dal 1479 dicessero che bisogna attribuire ai Parmigiani la ingegnosa applicazione delle trivelle per lo scavamento dei pozzi.

La trivellazione del suolo fu aiutata grandemente dalla meccanica, e su tutti porta la palma il sistema denominato « Americano » o « Canadese. »

Nei tempi passati, tanto in Salsomaggiore quanto nelle vicine località di Pozzolo, Centopozzi, Brugnola, Salsominore si perforavano i pozzi a mano dalla profondità di 5 a 55 metri, e le acque occorrenti pel servizio delle Saline si estraevano da 53 dei predetti pozzi, al cui servizio venivano impiegati i forzati

dapprima ed in seguito i quadrupedi, i quali facevano muovere apposito congegno per l'estrazione dell'acqua.

Il più grande di questi pozzi venne costruito nel 1250 e fu in seguito chiamato « Pozzo della Ruota. »

Oggi l'acqua zampilla spontaneamente o viene estratta da pozzi artesiani, perforati col sistema « Canadese. » Questo sistema consiste nel rivestire il pozzo completamente di una colonna di tubi di acciaio fortemente avvitati l'uno all'altro; colonna che dal fondo del pozzo vien fuori un metro e più dal livello del suolo per modo da impedire qualsiasi infiltrazione.

Il primo pozzo artesiano fu perforato dal Conte d'Adhémar « Pozzo Balatrone », più tardi il march. Guido Dalla Rosa perforò il pozzo Scotti e parecchi altri ancora.

La R. Finanza, in seguito a queste perforazioni fece chiudere tutti i pozzi scavati a mano tanto in Salsomaggiore quanto nelle vicinanze, e assoggettò i terreni, ove esistevano detti pozzi, ad una specie di « servitù demaniale. »

Elenco dei Pozzi Artesiani.

Pozzo	Scotti	— Perforato	nel 1864	app.	alle	R. Saline	e Bagni
id.	id.	Riperforato	„ 1898	„	„	„	„
id.	Dalla Rosa,	Perforato	„ 1873	„	„	„	„
id.	N.° 6	„	„ 1888	„	„	„	„
id.	3 bis	„	1888-89	„	„	„	„
id.	Saline o Nuovo	„	1897	„	„	„	„
id.	N.° 5	„	1885-86	„	„	Terme	Magnaghi

Le Terme Magnaghi hanno iniziato la perforazione di altri due pozzi.

L'acqua che scaturisce da questi pozzi è identica nella composizione chimica, nella purezza e nella densità poichè, come si disse nel cenno geologico del Salsese, essa non supera i 16 Beaumè anche a profondità rilevanti e non subisce variazione alcuna.

Il pozzo detto Dalla Rosa, e gli altri pozzi N. 3 bis, N. 6 e N. 5 sono in aperta campagna, esposti alla vista e visita del pubblico e facilmente riconoscibili da lontano per gli assiti, tubi di ferro, recipienti e tamburo del Gazometro. Vi si accede, dalla sinistra di chi sale il Viale Romagnosi, per appositi sentieri muniti di cartelli indicanti la via da percorrersi. Tutti gli altri pozzi sono nell'interno delle R. Saline e uno nella piazza F. Cavallotti.

Dei pozzi di Salsomaggiore alcuni sono zampillanti per natura propria ad eruzioni spontanee, altri eruttivi intermittenti in causa del gas idrogeno; parecchi ripetono l'eruzione varie volte al giorno, alcuni altri con periodo di ritardo abbastanza lungo.

In alcuni pozzi venne immessa una pompa americana che all'occorrenza solleva l'acqua da qualsiasi profondità e ne può aumentare grandemente la produzione.

L'acqua salso-iodo-bromica, unitamente al gas e petrolio, esce abbondantissima da tutti i pozzi artesiani, ed è più che sufficiente ai bisogni delle R. Saline e degli Stabilimenti Balneari. Si raccoglie in vasconi in muratura dalle pareti cementate, dopo che da essa venne estratto il gas e il petrolio.

Petrolio.

Il petrolio fu trovato, in serbatoi sotterranei più o meno abbondanti, da due società che ne furono autorizzate dal governo.

Esse praticarono perforazioni artesiane in vari punti del Salsese, perforazioni che raggiunsero la profondità di 700 m. circa.

Il march. Dalla Rosa fece sul bacino petroleifero del Salsese particolareggiati studi, pei quali furono iniziate le ricerche, che dapprima coronate da buon successo non corrisposero in seguito all'aspettativa.

Il march. Dalla Rosa scriveva:

« Questa fortunata Borgata ha indubbiamente una ricchezza ancora celata e che l'industria e l'ingegno umano saprà far venire alla luce. » Egli voleva alludere al petrolio. L'Ing. Magnaghi intraprese nuovi studi e nuove ricerche coronati da successo (V. relazione dell'Illustre Geologo Tamarelli all'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere).

Furono pure fatti accurati studi sulla qualità dei petroli dei due bacini del Parmense e si constatò che essa è superiore a quella degli olii minerali d'America e del Canadà.

Il confronto fra i due bacini petroleiferi del Parmense è il seguente:

Bacino della Valle del Taro		Bacino della Valle dello Stirone	
Benzina	2 0[0	Benzina	2 0[0
Olio bianco	60 0[0	Olio bianco	50 0[0
Residui grassi	35 0[0	Residui grassi	45 0[0

Tali petrolii possono inoltre dare dal 15 0[0 al 20 0[0 di olio più ordinario.

Il petrolio, essendo più leggero dell'acqua salso-iodo-bromica, galleggia nelle vasche ove vien raccolta l'acqua, e da questa si fa scorrere in appositi recipienti. Quindi si spedisce in botti alla raffineria di Borgo San Donnino della Ditta Rocca e Baratti.

Acquedotto Corazza d'acqua potabile.

Alla penuria d'acqua potabile, prodotta dalle infiltrazioni saline delle sorgenti del sottosuolo di Salsomaggiore, riparò l'acquedotto Corazza.

Nel 1888 il benemerito sig. Luigi Corazza dotò Salsomaggiore di buonissima acqua potabile facendo costrurre, con ammirevole slancio, un acquedotto che dal Monte Canate (alto 963 m. sul mare) a sud di Salsomaggiore in quel di Pellegrino Parmense e distante 12 chilom. dalla stazione balneare, mena l'acqua nella borgata.

L'acqua di questo acquedotto vien fornita a pagamento e quasi tutti gli stabilimenti, hôtels, ville e case ammobiliate ne usufruiscono. Il consumo giornaliero si calcola dagli 800 ai 1000 ettolitri.

Sorgenti e Serbatoi d'acqua dolce pei bisogni degli Stabilim. Terapeutici.

Alla immensa quantità d'acqua dolce, che gli Stabilimenti Balneari consumano, non poteva da sè solo provvedere l'acquedotto Corazza. Fu mestieri costruire dei serbatoi d'acqua dolce proveniente da

sorgenti montane. Questi serbatoi, che costarono somme ingenti alla benemerita società G. Dalla Rosa e C.i, vennero costruiti nel 1894. Essi sono degli immensi vasconi, dalle pareti e dai fondi impermeabili, ove è raccolta l'acqua proveniente da sorgenti purissime. Il più grande di essi serbatoi della capacità di oltre centomila ettolitri, è situato a circa un chilometro da Salsomaggiore sulla via di Marzano; l'altro, meno capace, è nel Rio dei Sordoni, anch'esso vicino al paese.

Le « Grandiose Terme Magnaghi » che già possedevano una fonte d'acqua dolce nei terreni « Guidotti » a Marzano e che furono fra i maggiori utenti dell'acquedotto Corazza, nell'autunno del 1898 acquistarono una sorgente d'acqua potabile in quel di Pellegrino Parmense e precisamente nella località detta « Berzieri. »

Tale fonte dà un minimo di litri 5 al secondo in tempo di siccità e un massimo di 10 litri pure al secondo, il che equivarrebbe a 864 mila litri al giorno, quantità d'acqua più che bastevole a tutti i bisogni di questo stabilimento balneare.

Calcolando che per ogni bagno occorra un ettolitro d'acqua dolce, si deduce che la fonte può dare, al getto minimo l'acqua occorrente per 4300 bagni e al getto massimo per bagni 8600 al giorno.

I lavori di conduttura, ora iniziati, si spera che nella stagione estiva del 1899 siano ultimati e che la benefica acqua sarà per le Terme Magnaghi e per Salsomaggiore apportatrice di novelle iniziative e di novello sviluppo terapeutico.

Tramway a vapore.

Nel 1890 il sig. Luigi Corazza, già benemerito per aver dato l'acqua potabile alla stazione balneare, aprì al pubblico esercizio la tramwia a vapore che unisce Borgo San Donnino a Salsomaggiore. Questo tronco tramviario decisamente apportò sommi vantaggi pel fatto del suo allacciamento alla grande rete ferroviaria dell'alta Italia e alla estesissima rete tramviaria Parmense.

I molteplici treni giornalieri così di estate che d'inverno, il servizio comulativo colle sopraddette reti, le fermate di tutti i treni, compresi i direttissimi a Borgo San Donnino, l'ottimo materiale consistente in buone macchine, belle vetture di 1.ª 2.ª e 3.ª classe con vetture bagagli e scoperte pel materiale, la breve distanza di mezz'ora fra Borgo e Salso, il tracciato della linea quasi tutta in piano e in sede propria, richiamarono un maggiore concorso di bagnanti alla già nota stazione di Salsomaggiore, aiutandone efficacemente il suo sviluppo economico.

Ferrovia Funicolare

Salso-Piccolo Paradiso.

Non sappiamo se, quando questo libro uscirà, essa sarà ultimata ed attivata. Certo che la Ditta proprietaria, *Campari e C.* ha fatto e farà di tutto perchè sia allestita per l'estate di quest'anno.

Mentre si stampano queste parole, le cose sono già a buon punto, avendo tanto i proprietari di terra di Montecucco, quanto il Comune autorizzato la ditta ad occupare il terreno su cui dovrà passare la funicolare. *(Vedi capitolo Divertimenti di Salso).*

Facchinì e Vetture Pubbliche.

A Salso v'ha un ottimo servizio di vetture, regolato da apposito regolamento che fin dal 1893 la solerte amministrazione comunale emise in uno a quello sui facchini e servi di piazza.

Oltre ad uno stallatico ci sono tre stazioni di vetture le quali forniscono: « Landeaux, Brecks, Giardiniere, Phaettons. »

I prezzi sono stabiliti da speciale tariffa (Vedi capitolo orari e tariffa) approvata dal Municipio.

Le « Grandiose Terme Magnaghi » hanno apposite Giardiniere le quali fanno servizio gratuito dalla stazione e dalle case, ville, hôtels allo stabilimento Terme Magnaghi e viceversa.

Parecchi Hôtels di 1° e 2° ordine hanno il proprio « omnibus » alla stazione ad ogni arrivo dei treni.

I Facchini e servi di piazza fanno servizio alla stazione e nella borgata (vedi tariffa).

Molte case ammobigliate hanno il proprio fattorino o rappresentante pure alla stazione.

(Vedi regolamenti appositi esistenti negli uffici municipali).

ISTITUZIONI PUBBLICHE

UOMINI ILLUSTRI SALSESI

FONDATORI DEI BAGNI DI SALSOMAGGIORE

ISTITUZIONI PUBBLICHE

Scuole Elementari.

Il Comune di Salsomaggiore, che ha una entrata di 100 mila lire circa annue, ne spende quasi 20 mila per la pubblica istruzione.

Tiene aperte 12 scuole elementari sparse nel Comune con 12 maestri d'ambo i sessi e una direzione didattica in Salsomaggiore.

Gli alunni iscritti nell'anno scolastico 98-99 è di 610 su di una popolazione di 6468 anime.

Patronato Scolastico.

Unico forse della provincia di Parma che fornisce ai ragazzi delle scuole elementari scarpe, vesti, quaderni e refezione composta di ottima minestra durante l'inverno.

Presentemente ha un fondo di L. 2800 ricavato dalla beneficenza, dall'assegno annuo che riceve dal Comune e da sussidi elargiti dalle benemerite società delle R. Saline e Bagni e Terme Magnaghi.

Asilo Infantile.

Fra non molto si erigerà questo istituto a cui nel 1898 il benemerito Dottor Alberto Galeotti di Soragna donava un podere del valore di L. 10 mila.

Biblioteca.

Venne istituita dal benemerito Giuseppe Antonio Menghini che la dotò a tutte sue spese di circa 2000 volumi.

L'istituzione cadde con la morte del Menghini avvenuta nel 1825, e fu ricostituita nel 1881.

Nel 1896 si fecè appello ai Salsesi ed ai bagnanti pel suo incremento, e per opera dei benemeriti F.lli Zancarini essa divenne circolante e poi comunale sotto il nome di Biblioteca Gian Domenico Romagnosi.

Società di M. S. Gian D. Romagnosi.

Istituita nel 1881 conta oggi 172 soci con un capitale di L. 15 mila. A proprie spese mantiene ogni anno la scuola serale per gli operai.

Congregazione di Carità.

Essa amministra il patrimonio del soppresso Monte di Pietà già istituito nel 1772 da D. Arcangelo Copelli.

Stanzia L. 800 all'anno per sussidi e medicinali ai poveri di Salso.

Società Cattolica.

È sorta da poco e conta diggià 300 soci. Ha propri locali in Salso (Via Copelli) e 6 sezioni nel Comune.

Società Filarmonica.

Si regge a forza di sussidi elargiti dal Municipio (L. 300 annue), R. Saline e Bagni (L. 120 annue e gaz).

La società Terme Magnaghi le donò, al suo costituirsi L. 150.

Questi sussidi uniti ad altri fanno ascendere il fondo annuo a L. 1500.

La banda musicale è buona, ben diretta, e suona scelti programmi nei giorni festivi nelle varie piazze *della stazione balneare*.

Uomini Illustri Salsesi.

Il più grande cittadino Salsese è *G. D. Romagnosi*, nato in Salsomaggiore l'11 dicembre del 1761.

Il padre del Romagnosi era notajo e commissario del Duca di Parma presso le Saline di Salsomaggiore.

Il giovane Romagnosi frequentò un collegio privato fuori della provincia di Parma, ove gli si sviluppò l'amore alla filosofia nel leggere il saggio analitico sulla facoltà dell'anima, di Bonnet.

La prima sua opera, pubblicata a 30 anni, fu « La Genesi del diritto penale » che lo rese celebre in tutta Europa.

Nel 1791 gli fu conferito l'ufficio di pretore o podestà di Trento; poscia quello di consigliere aulico pei quali motivi fermò sua dimora in Trento, ove esercitò pure l' avvocatura.

Nel 1799 cadde in sospetto del governo Austriaco. Una falsa denuncia di alto tradimento lo fece arrestare e tradurre nelle prigioni di Jnnsbruck ove stette 15 mesi, finchè venne messa in chiaro la sua innocenza.

Alla seconda occupazione Francese di Trento, fu scelto a segretario del Consiglio Superiore del Governo.

Il Romagnosi scrisse 40 opere magistrali, acquistandosi fama in tutta Europa di pensatore, giureconsulto e statista più poderoso del secolo.

La scoperta della deviazione dell' ago calamitato prodotta dalla corrente galvanica, attribuita all' Oersted è scoperta del Romagnosi.

Il Romagnosi insegnò per parecchi anni nelle università di Padova, Parma e Pavia; ebbe incarico dal governo Francese di compilare il Codice di procedura penale pel Regno d'Italia; nonostante ciò fu e restò sempre povero; e se non fosse stato beneficato dal ricco e benemerito Luigi Azimonti, noto commerciante Milanese, chi sa come avrebbe passati i suoi ultimi anni di vita.

Morì nella Villa dell'Azimonti l'8 giugno 1835.

La sua tomba è a Carate Brianza a fianco di quella dell'amico.

Salsomaggiore non possiede di lui che il gesso del suo voluminoso cervello.

Gli altri illustri Salsesi sono:

Rainaldi Ubertino — Eccellente medico ed insegnante del 1300. Fu professore nelle Università di Pavia, Bologna, Firenze, e medico di G. Galeazzo Visconti.

Rainaldi Cristoforo — Figlio del precedente e medico assai stimato.

Albasi Orazio — Poeta riputato. Scrisse in latino varie opere e cantò di Salso verso la fine del 1500.

Cabruni Alberto — Ministro di Rinaldo d'Este. Lasciò opere legali di gran valore (1700).

Parolini Gaetano — Poeta e prosatore, scrisse una nera descrizione di Salso che secondo lui fu causa prima de' suoi mali (1764).

Loschi Vitale — Sacerdote, filosofo e teologo, fu consacrato Vescovo di Parma nel 1831 dal Pontefice Pio VIII.

Loschi Lodovico — Sacerdote, giurista profondo. Vescovo di Piacenza verso il 1835.

Copelli Arcangelo — Sacerdote, fondatore di un Monte di Pietà e di Abbondanza in Salso (1772).

Marzaroli Cristoforo — Scultore, autore della statua « La Nostalgia » suo capolavoro che si ammira nella R. Galleria di Parma (Sala VII).

Ideò anche la statua a G. D. Romagnosi in Salso che non potè ultimare in causa della sua immatura morte.

I Fondatori dei Bagni di Salsomaggiore.

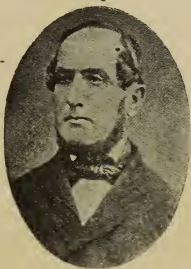
Scoperse ed iniziò le cure delle acque di Salsomaggiore la triade illustre: Lorenzo Berzieri, Giovanni Valentini e Guido Dalla Rosa. Essi onorarono Salsomaggiore e l'Italia e portarono giovamenti immensi alla umanità sofferente.

Salsomaggiore a perenne loro ricordo, volle innalzare un monumento marmoreo, quello che sorge nella piazza Copelli.

Lorenzo Berzieri che nacque in Pellegrino Parmense, fu medico condotto del comune di Salsomaggiore. Nel 1839 scoprì la virtù terapeutica delle acque salso-jodo-bromiche di Salsomaggiore. Illustrò con dotta monografia le predette acque e quelle solforose di Tabiano. Morì a Pisa nel 1888.

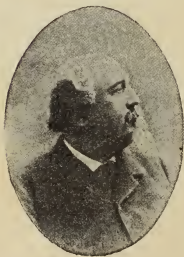
Giovanni Valentini — Perchè di lui diciamo dopo del Berzieri, non si dee credere che l'opera sua sia secondaria. Per noi, anzi, e per tutti quelli che ci seguono, che son molti, galantuomini e valentuomini, tra cui basterà citare l' illustre Professore Senatore Edoardo Porro, l' opera di Giovanni Valentini fu la più lunga, la più difficile, la più utile, e tale che, senza di essa, i bagni di Salsomaggiore non sarebbero. Ciò abbiamo già dimostrato in altre nostre

precedenti pubblicazioni, che incontrarono l'approvazione del pubblico; ma ripetiamo volentieri, perchè è la pura verità e ci è dolce compiere un dovere di giustizia verso un Uomo, le cui alte benemerenze, il Governo dovrebbe finalmente riconoscere.

Giovanni Valentini nacque a Salsomaggiore nel 1816, e s'addottrinò nell'Ateneo Parmense, sotto la direzione di maestri come G. D. Romagnosi, Pietro Giordani e Giacomo Tommasini, che lo stimarono assai e lo onorarono della loro amicizia. Laureato medico, nel 1841 tornò a Salsomaggiore e quivi si consacrò tutto a studiare l'efficacia delle acque madri e salso-jodiche, intraprendendo una lunghissima serie di esperienze scientifiche con le quali a poco a poco trasfuse la propria fede negli altri medici e nello stesso governo del ducato. La fondazione del primo stabilimento balneare pubblico, che può ritenersi il coronamento dell'opera del Valentini, fu merito tutto suo proprio ed esclusivo di lui, che già aveva istituito in casa sua uno stabilimento in embrione per comodo de' malati, facendo più di quello che le sue forze gli permettessero a vantaggio dell'umanità, e preparando al suo paese l'attuale sua prosperità.

Come il Valentini sia stato rimeritato de' suoi grandi servigi, fu già detto nella biografia che di lui abbiamo tessuto nel 1892, e che qui è inutile

ripetere. Non possiamo però non fare la melanconica osservazione, che, all' opposto di tutti gli altri uomini grandi o per ingegno o per benefici resi all' umanità che furono riconosciuti tali cessando di vivere, il Valentini, più disgraziato, fu perseguitato anche dopo morto dall' ingratitudine umana, e non ottenne ancora dal Governo quella giusta, doverosa riparazione, cui ha diritto.

Valentini fu il vero creatore della stazione balneare di Salsomaggiore, l'iniziatore dei bagni colle acque naturali e il più grande benefattore di Salsomaggiore, cui dedicò 33 anni di disinteressato lavoro reso malagevole da dure lotte. La provvida opera sua appare oggi qual'essa è veramente e non è mai apparsa tale, cioè un'opera ciclopica degna d'esser cantata da un poeta. Sia gloria dunque a Giovanni Valentini il grande ed infelice Salsese e l'ingratitudine dei contemporanei sia vinta dal memore affetto de' nipoti.

Marchese Guido Dalla Rosa — Nacque a Parma fu prof. di scienze fisiche e matematiche nelle Università di Parma e Roma, pubblicò molte opere d'indole scientifica, alcune pagine di Storia Parmense, memorie sui pozzi artesiani di Salso, monografie sulle acque di Salso e l' opuscolo « Salsomaggiore e i suoi Bagni. » Scrisse pure alcune commedie educative per giovanetti.

Affittuario delle Saline e Bagni ampliò il Vec-

chio Stabilimento e costruì il Nuovo; trivellò molti pozzi artesiani, costruì i gazometri e fu il primo a ricercare il petrolio dal sottosuolo Salsese.

Sindaco di Salsomaggiore, si applicò ad abbellire la borgata ed il Comune facendo costruire utili e necessarie opere tra cui il Viale Romagnosi e la strada per Tabiano.

Fu sindaco di Parma, deputato al Parlamento Nazionale, socio fondatore di sodalizii umanitari, patriottici e scientifici.

Morì ancora vegeto e robusto in Salso nel 1882 tra l'universale rimpianto lasciando eredità di affetti e di nobili ideali ai suoi eredi e successori, i quali convinti, come Egli fu, del brillante avvenire di Salsomaggiore, s'ispirarono a Lui e nella sua Fede per dare incremento a Salsomaggiore e renderla una primaria Stazione Balneare.

Ingegnere Giuseppe Mugnaghi (da Casale Monferrato, ma di famiglia Lomellina): altro benemerito Italiano, che non potrà esser disgiunto da Salsomaggiore! Ingegno fervido e addottrinato; carattere ardito di feconde iniziative, lavoratore instancabile.

Giunto nel 1880 a Salsomaggiore per ragioni di cura, intuì subito il brillante avvenire di questa Stazione Balneare; e abbandonate le fortunate industrie che aveva creato (la prima fabbrica di

raffineria di zuccheri in Italia a Sampierdarena, la prima fabbrica di prodotti chimici), ed altre dedicò tutta la sua attività a Salsomaggiore cui sacrificò tempo, ingegno e ingenti capitali.

Dopo 13 anni di vivissimi contrasti fin collo stesso ministero delle Finanze, potè ottenere il Sovrano decreto di concessione mineraria, e subito nello stesso anno 1893, costruiva le « Grandiose Terme » geniale originalissima creazione propria e nell' insieme e nel dettaglio, le quali furono riconosciute fra le migliori opere della moderna ingegneria balneare.

Dopo soli due anni d'esercizio, con acume ed energia mirabili, ne raddoppiò la potenzialità aggiungendovi altrettanti camerini. Propugnatore indefesso della cura invernale, nel 1895 fece sorgere, per renderne possibile l'effettuazione, il grandioso fabbricato a 7 piani annesso alle Terme che però in causa della sua immatura morte (avvenuta in Roma il 22 febbraio 1898 a soli 48 anni) non potè portare a compimento (oggi lo sta ultimando la società anonima « Terme Magnaghi. »)

Anche le importanti ricerche di petrolio che aveva iniziate con rara competenza, riscuotendone plauso dai più illustri geologi, furono sospese per la di lui morte.

Pianta Topografica di Salsomaggiore

LA TERAPEUTICA E LE ACQUE

DI

SALSOMAGGIORE

La Terapeutica e le Acque
di Salsomaggiore

Origine della terapeutica colle acque di Salsomaggiore

Nel 1839 il dottore Lorenzo Berzieri, medico condotto del Comune di Salsomaggiore, visitò una ragazza della borgata di nome Franca Ceriati, malata da tre anni di « *Spina ventosa al piede destro* ».

La fanciulla era stata per molto tempo affidata alle cure di valenti medici di Parma, ma senza risentirne alcun giovamento.

Il Berzieri, dopo accurato esame, concluse che il male della Franca aveva la sua origine in un vizio scrofoloso, e che l' unico rimedio da provare era il bagno d' acqua marina, che l' unanime consenso della scienza designava in allora come indicatissimo contro la scrofola.

Le angustie economiche della famiglia Ceriati si opponevano senz' altro al trasporto della malata

in una stazione marina; e pure ogni ritardo a intraprendere la cura balneare avrebbe avuto l'effetto di rendere necessaria l'amputazione del piede alla povera fanciulla.

Impensierito di questa triste eventualità il dottor Berzieri si diede a ricercare quel che fosse da farsi in tale frangente; e meditando ebbe una fortunata ispirazione!.... A Salsomaggiore si avevano sorgenti d' acqua salata di saturità superiore a quella del mare, non avrebbe potuto quest' acqua sostituire convenientemente allungata l' acqua marina?

Il 15 Giugno del 1839 la Franca cominciava la cura del bagno coll' acqua di Salsomaggiore, sotto l' assidua vigilanza del Dottor Berzieri, e alla fine di Dicembre dello stesso anno la sua guarigione era completa.

A questo primo esperimento ne seguirono altri otto dal 1840 al 1841, tutti fatti con esito felicissimo dallo stesso dottor Berzieri, e da lui minutamente descritti.

Quel che è storia è storia, e la Franca Ceriati vive tuttora a testimonianza della sua portentosa guarigione.

Natura fisica delle acque di Salsomaggiore.

L'acqua che esce dai pozzi artesiani di Salsomaggiore è incolora, ha odore bituminoso e sapore salato. La sua densità è varia, ma non superiore ai

16° Beaumè; ha la temperatura di 14° centigradi, non gela ai freddi ordinari, entra in ebullizione a 103° centigradi, alle forti piogge non s'intorbida e non modifica la sua densità, lascia deposito giallastro nei recipienti ove è tenuta; evaporata al fuoco dà un sale rosso, ma trattata preventivamente con calce, il sale diventa bianchissimo; essiccata a forte calore manda odore di Cloro e di Jodio. Il sale è igrometrico e deliquescente: il suo residuo liquido è denso di 32° Beaumè, gravido di Joduri e Bromuri denominato « Acqua Madre ».

Analisi Chimica delle Acque di Salsomaggiore

Acqua Salso - Jodo - Bromica.

Il fu Prof. Cav. Antonio Gibertini di Parma, direttore del laboratorio chimico agrario provinciale e del Regio istituto tecnico Macedonio Melloni, fece il seguente esame chimico delle acque di Salsomaggiore.

Per ogni litro da 15° a 16° Beaumè e alla temperatura di 14° centigradi si ottengono i seguenti risultati:

Acqua Naturale.

Cloruro di Sodio	Gr.	131,1500
» » Litio	»	0,1675
» » Ammonio . . .	»	0,6527
» » Calcio	»	13,3084
» » Magnesio . . .	»	4,9558
» » Alluminio . . .	»	0,0702
» » Ferro	»	0,1179
Joduro di Magnesio . . .	»	0,0686
Bromuro di » . . .	»	0,2093
Materia Bituminosa . . .	»	3,7600
	Gr.	154,4604

Acqua Madre.

La sua analisi, fatta da Carbone e Seveso di Milano, ha dato il seguente risultato.

Ogni litro a 33° Beaumé e a 14° centigradi contiene:

Cloruro di Potassio.	Gr.	4,57
Joduro di Sodio.	»	44,25
» di Calcio	»	176,65
» di Magnesio	»	80,20
Bromuro di »	»	6,09
Joduro » »	»	3,85
Protossido di Ferro	»	0,46
Materie Organiche	»	0,30
	Gr.	316,37

Questa analisi venne eseguita nel 1857 ad istanza del dott. Valentini per cura del dott. Comm. Filippo Rossi di Milano il quale ne sostenne anche la spesa.

Tutti coloro che scrissero su Salso, ad eccezione dello Schivardi (Guida alle acque e ai bagni d' Italia), non fecero mai menzione del Comm. Rossi, che tale analisi rendeva nota al pubblico con articoli nella *Gazzetta Medica* di Milano e negli *Annali di Chimica* del Prof. Polli. Onde gli Autori di questa Guida sono ben lieti oggi di riparare alla dimenticanza generale, scrivendo su questa pagina il nome del Dott. Comm. Filippo Rossi, il quale ebbe fede nella efficacia delle acque di Salso in tempi in cui nessuno conoscevale ed apprezzavale.

L' acqua Madre contiene poi:

Jodio gr. 3,52 e Bromo gr. 5,30.

Mentre l' acqua naturale contiene in un chilogramma d' acqua:

Joduri gr. 0,0686 e Bromuri gr. 0,2093;

e l' acqua madre ne contiene di

Joduri gr. 3,8500 e Bromuri gr. 6,0900.

Veniamo informati che, nella nuova analisi chimica, che ora sta eseguendosi per conto della Società delle Regie Saline e Bagni, le acque di Salsomaggiore sono le più ricche di Litio e Stronzio delle congeneri del mondo.

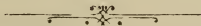



TABELLA DI CONFRONTO

fra la composizione delle acque di Salsomaggiore e quelle delle Jodo-Bromiche più rinomate d' Europa e d' America, desunta dalla pubblicazione del Dott. Federico Raspe di Dresda (opera " Die Heilquellen Analysen ").

SORGENTI DELLE ACQUE JODO-BROMICHE PIÙ RINOMATE DEL MONDO	CONTENUTO SOPRA 10,000 PARTI DI ACQUA MINERALE		
	Cloruro di Sodio	Bromuro di Sodio	Joduro di Sodio
Salsomaggiore	**1309,880**	**2,349**	**0,740**
Salies de Bearn (Francia. Bassi Pirenei)	1957,291	4,390	0,040
Cheltenham (Inghilterra, Glouncester)	85,726	0,491	0,067
Sorgente Elisabeth (Kreuznach, Prussia - Prov. Renana) .	94,950	0,399	0,004
Sorgente Oranie (Kreuznach, Prussia - Prov. Renana) .	139,874	2,594	0,015
Hall (Alta Austria) . . .	121,480	0,654	0,460
S. Leon (America, Canadà) .	117,529	0,006	0,042
Torpa (Svezia)	107,826	0,280	0,173
Staraya (Russia - Nowgorod) .	136,409	0,296	manca
Saxon (Svizzera) . . .	0,260	manca	1,750
Hall (Tirolo)	2546,600	0,530	manca
Sorgente Vöröstò (Salzburg Austria)	742,060	manca	1,100

TABELLA DI CONFRONTO

fra la composizione delle acque di Salsomaggiore e quelle delle altre sorgenti Jodo-Bromiche d' Italia, desunta dalla nota monografia pubblicata dal Marchese Guido Dalla Rosa.

SORGENTI DELLE ACQUE JODO-BROMICHE PIÙ RINOMATE D' ITALIA	CONTENUTO DI JODURI E BROMURI IN UN CHIL. D' ACQUA MINERALE	
	Joduri	Bromuri
Salsomaggiore, Acque naturali . .	**0, 0685**	**0, 2093**
,, ,, **madri** . .	**3, 8500**	**6, 0900**
Ischia	0,0620	manca
La Porretta	0,0277	id.
Trescorre.	0,0226	id.
Viterbo	0,0130	id.
Salice	0,043	0,285
Salvarola.	0,034	0,069
Sales . . . . . ,	0,028	0,137

Proprietà Mediche delle acque di Salsomaggiore.

L' esperienza ha dimostrato a tutti i medici, che le acque di Salsomaggiore, se giovano a togliere i postumi delle malattie delle donne, delle sifilidi e delle artritidi, sono poi efficaci in modo meravi-

glioso nelle forme variate della scrofolosi e più specialmente, dove il tessuto della pelle, delle mucose, dell' ossa e delle glandule ha sofferto gravi alterazioni, dove il bagno di mare non può avere più alcuna efficacia, dove veramente bisogna ricorrere alle più forti dosi di Cloruri, Joduri e Bromuri.

Gli operandi possono colle acque di Salso procurare al loro organismo una buona preparazione per sopportare gli atti operativi; gli operati hanno modo con queste acque di più prontamente raggiungere la guarigione. Le ammalate di morbi ginecologici, prima che gli essudati si solidifichino od avvengano ectopie degli organi, se sono curate colle acque di Salso, hanno grande probabilità di guarire completamente.

Non meno di 20 bagni Salso-Jodici e 20 Inalazioni producono gli stessi effetti di una cura di 40 giorni al mare, non solamente negli scrofolosi, ma anche nei sifilitici del terzo stadio, nelle donne affette da postumi di malattie infiammatorie dei genitali interni, in certi casi reumatici, ecc.

Uso delle acque di Salsomaggiore.

Le acque naturali e le madri si usano a scopo terapeutico per:

Bagni, Inalazioni, Irrigazioni, Fanghi e Bibite.

Nell' avvalersene è duopo procedere con molte cautele a fine di ricavare i maggiori vantaggi, e fa mestieri inoltre molta accortezza perchè talvolta possono esser fonte di grave pregiudizio

È d'uopo che gli ammalati si affidino interamente all'opera dei medici degli Stabilimenti, i quali consigliati da lunga e coscienziosa esperienza sanno somministrarle: il trasgredire quest'obbligo torna di grave danno all'ammalato, al medico, alla scienza e all'umanità.

Bagno Salso-Jodo-Bromico.

L'ore più indicate pel bagno sono le antimeridiana a corpo riposato e a stomaco digiuno o le ore p. m. sempre dopo la digestione e il riposo.

La densità, la temperatura e la durata del bagno vengono fissate dal medico, a seconda dei soggetti, delle malattie e dello stato di salute dell'ammalato.

Il bagno è controindicato in alcune malattie (Vedi capitolo seguente).

Nel periodo mestruale in genere, tenuto calcolo dello stato generale delle pazienti, che accorrono a Salso, stato sempre patologico, di regola il bagno vien controindicato. Come eccezione, tuttavia, a soggetti speciali e in determinati casi esso viene permesso in tale periodo, sempre però sotto speciale prescrizione medica.

Inalazioni.

I primi a proporle al Marchese G. Dalla Rosa furono i Professori Longhi e Forlanini; in questi ultimi anni vennero consigliate sterilizzate e graduate.

Della loro serietà fa fede il numero ogni anno crescente dal 1879 al 1898 degli ammalati che le praticarono (Vedi statistica nei capitoli seguenti).

Esse sono prescritte quale mezzo migliore per l'assorbimento del Jodio e Bromo esistente nelle acque e come mezzo di cura locale degli organi respiratorii.

Vengono praticate:

Negli Stabillmenti Demaniali (Vecchio e Nuovo Stabilimento) col polverizzare l'acqua madre sterilizzata, fornita in bottiglie suggellate colla marca delle « Regie Saline e Bagni » per mezzo dell'automotore termale del dottor Pirey di Parigi.

Gli stabilimenti demaniali hanno sale e camerini d'inalazione, ove gli ammalati possono da sè soli o unitamente ad altri fare questa cura, la quale ha la durata di circa 20 minuti.

Nelle « Grandiose Terme Magnaghi » oltre al sistema del dottor Pirey suaccennato si praticano le inalazioni anche col sistema Jannigen e Beiselen per il quale, da due apparecchi appesi al soffitto di una ampia sala, l'acqua salso-jodica naturale esce polverizzata in minutissima nebbia, prodotta da forte pressione, come quella delle onde del mare, che sbattono contro gli scogli.

L'ambiente diviene così saturo di bromuri e joduri, che gli ammalati possono liberamente e naturalmente respirare per quanto tempo piaccia loro, passeggiando, discutendo, cantando e facendo esercizi di ginnastica con gli apparecchi svedesi di cui la sala è provvista.

Le sale tanto dell'uno quanto dell'altro sistema di cura inalatoria, vengono disinfettate due volte al giorno alle Terme Magnaghi con l'ultimo trovato del genere (Vapori di Formaldeid sistema Flügge).

Irrigazioni.

Le irrigazioni per le malattie delle signore si fanno tanto di acqua naturale salso-jodo-bromica quanto di acqua madre preventivamente titolata e sterilizzata.

Bibite.

L'acqua madre preparata con soluzione espressamente titolata e sterilizzata è usata per bibite.

Fanghi.

I fanghi si preparano col lasciare a contatto per lungo tempo il fango coll'acqua salso-jodo-bromica naturale o coll'acqua madre. Essi vengono ammanniti per mezzo del vapore e portati a 40° o 50° centigradi.

N. B. — Negli Stabilimenti di Salsomaggiore si praticano queste altre cure:

Le doccie, il massaggio, le applicazioni elettriche, il bagno idroelettrico e il bagno a vapore.

I sistemi sono quelli già troppo noti e in uso nella maggior parte degli Stabilimenti Balneari.

ELENCO DELLE MALATTIE

a guarire le quali viene indicata la cura di Salsomaggiore

MALATTIA	CURA
Adenite semplice e diffusa .	Bagno salso-iodo-bromico e inalazione
Congiuntiviti e cherato congiuntiviti scrofolose . . .	id. id.
Otonea-ozena	id. id.
Adenolinfoma . . .	id. id.
Osteo-periostite	id. id.
Osteo-sinovite . . .	id. id.
Artrocaci . . .	id. id.
Scrofoloderma	id. id.
Siflide terziaria, . .	id. id.
Malattie uterine	id. id.
Leucorrea , . . , .	id. id.
Metrite	id. id.
Endometrite.	id. id.
Essudati peritoneali . . .	id. id.
Peri e Perametrite . . .	id. id.
Salpingite-Ovariti . . .	id. id.
Fibroma utero	id id.
Malattie nervose e dell' apparecchio locomotore . . .	id id.

MALATTIA	CURA
Nevralgia del plesso, Lombo sacrale ed Ischialgia. . .	Bagnc Salso-Jodo-Bromico e Inalazione
Paralisl { recenti Sclerosi { recenti	id. id.
Reumatismo, Gotta . . .	id. id.
Tracheo-laringee, Bronchite, Catarro bronco-polmonare . .	id id.
Paralisi e Anastesia . . .	Bagno Idro-Elettrico combinato con quello Salso-Jodo-Bromico
Nevrosi	id. id.
Lesioni nervose genito urinar i .	id. id.
Insonnia	id. id.
Alcune forme morbose del sistema nervoso - Indebolimenti funzionali dei nervi . .	id. id.
Reumatismi, artriti, ecc. . .	Combinato coi fanghi
Malattie delle signore . . .	Combinato colle irrigazioni
Reumatismi muscolari ed articolari cronlci	Combinato colle bibite

Oltre che in queste malattie, colle acque di Salsomaggiore si ottiene la guarigione dei bambini smunti, macilenti, sparuti, con ventre gonfio; del rachitismo con incurvamento delle ossa lunghe o deviazione della colonna spinale e lesione vertebrale; della sifilide innestata sopra soggetti scrofolosi con piaghe, glandole suppurate, dei seni fistolosi, delle malattie scrofolose in genere e degl' indurimenti glandolari ed uterini.

I bagni salso-iodici sono tanto utili per prevenire i fenomeni terziari, per curarli, per distruggere i relignati dei fenomeni secondarii (adeniti ecc.).

Il bagno salso-jodo-bromico è assolutamente controindicato nelle seguenti malattie:

Durante lo stato febbrile.

Malattie o vizi organici di cuore.

Catarro sub-acuto gastro-intestinale.

Periodo acuto delle emorroidi.

Catarro delle vie urinarie (nelle forme cistiche).

Stagione da preferirsi per fare la cura di Salsomaggiore.

Qualunque stagione dell' anno è acconcia per fare la cura salso-jodica con lo stesso ottimo risultato; però la primavera è da preferirsi perchè l' ammalato è più disposto d' animo e di corpo ed ha minori esigenze di vita, più occasioni di svago, di passatempo in aperta campagna con minori probabilità

di soffrire il caldo o d' usarsi dei riguardi per difendersi dal freddo.

Se le condizioni di salute lo richiedono, la cura devesi intraprendere anche d' inverno, specie per determinate malattie, in cui gli infermi stessi sanno che le cure estive non bastano.

È radicato il pregiudizio di fare la cura balneare solo nella stagione calda; onde molti ammalati vanno a rilento nel ricuperare la salute o la compromettono tanto da rendere difficile la guarigione.

A combattere il detto pregiudizio molti insigni medici si sono accinti, spingendo gli ammalati a iniziare o proseguire la cura salso-jodica anche nella fredda stagione; e fra essi citiamo il Prof. Porro e il Prof. Giordano, i quali fecero voti perchè l' impianto per la cura invernale di Salsomaggiore fosse un fatto compiuto.

Il compianto Ing. Magnaghi, appena avuta la concessione mineraria, cioè fin dal 1893, scriveva:

« Necessita che gli stabilimenti di Salsomaggiore « restino aperti tutto l' anno e siano perciò costruiti « coi comodi occorrenti per un soggiorno invernale.

« Le maggior parte delle malattie curate dai « bagni di Salsomaggiore sono gravi e progressive, « sicchè il dilazionarne la cura è sempre un gravis- « simo danno e spesse volte irreparabile. Attualmente « una malata, cui, per esempio siasi sviluppato nel- « l'ottobre un tumore di minime dimensioni, deve « aspettare sei lunghi mesi, vedendo crescere a dismi-

« sura il suo malanno, prima di poter applicare il
« rimedio migliore che la scienza e la pratica con-
« siglino. »

« Così lunghe e perniciose aspettative oltre al
« recare ai sofferenti grave guasto fisico ne turbano
« e affliggono profondamente l'animo. »

Appunto per tali idee il Magnaghi costruiva un imponente edificio annesso alle Terme munito del massimo *confort,* scaldato con caloriferi, ove si potesse fare il bagno senza uscir di casa. La morte dell'ing. Magnaghi impedì di ultimarlo e inaugurarlo prima d'ora; ma è certo che sarà pronto nell'entrante stagione estiva (1899) e resterà aperto tutto l'anno.

La società del Sanatorium, per suggerimento del Prof. Baistrocchi, apriva fin dal 7 Giugno 1897 questo istituto, che ha il principale intento di favorire la cura invernale.

La benemerita società delle Regie Saline e Bagni, mossa dai consigli dei medici su riferiti e pur sapendo di andare incontro a certi sacrifizi, istituiva la cura invernale fin dall' inverno 1896-97 adattando a questo scopo il nuovo riparto dello Stabilimento vecchio e fornendo tutti i locali di appositi caloriferi a vapore.

Il Grand-Hôtel ha da tempo tutti i suoi locali provvisti di stufe e possiede apposite carrozzelle riscaldate pel trasporto degli ammalati durante la stagione rigida, al vicino Stabilimento Vecchio.

Il Nuovo Grand-Hôtel destinato a funzionare anche d'inverno avrà i suoi locali provvisti di caloriferi e

avrà apposite carrozzelle pel trasporto degli ammalati dall' Hôtel al vicino stabilimento Balneare; quanto prima anche gli altri Hôtel di Salso si procureranno identiche comodità per poter restare aperti continuamente.

Le case ammobigliate sono quasi tutte adatte ad accogliere i forestieri anche nella stagione invernale e i loro proprietari s' adoprano a introdurvi i miglioramenti richiesti dalle cresciute esigenze della vita.

Il clima di Salsomaggiore durante l' inverno è più temperato che freddo e sempre comportabile anche alle fibre più delicate e agli ammalati.

Serietà della Cura Salsojodica

La cura balneare di Salsomaggiore non deve intraprendersi se non in seguito a ordinazione dei direttori degli stabilimenti o all' approvazione di questi.

Nessuno può cominciare la cura se non è munito di Tessera o prescrizione del medico direttore dello stabilimento balneare ove la cura vuol compiersi e, se essa vien fatta a domicilio, senza precisa indicazione del medico curante. Ricordino coloro i quali, scherzando colla salute, non sanno adattarsi ai consigli medici che loro sembrano angherie, che il bagno salsojodico è controindicato nei casi già visti più indietro e che se durante la cura si verificassero inconvenienti di febbre, stipsi intestinale, cefalalgia, insonnia e coliche uterine, è segno che il bagnante per fare a modo suo ha tenuto in non cale le prescrizioni del medico.

Dalle ossevrazioni fatte dai medici dei vari stabilimenti di Salsomaggiore risulta che poche volte i casi sopraddetti si sono avverati, e se non si commettono disordini dietetici e si è fedeli osservatori delle prescrizioni mediche, raramente sopravvengono i guai lamentati.

La poca serietà della cura si manifesta anche collo scegliere questa o quella stazione balneare senza alcun indirizzo curativo, con la sola preoccupazione dello svago o coll'ascoltare questo o quel consigliere che ci suggerisce questa a quella stazione balneare cervellotticamente. Il diffidare del medico e della scienza è oggidì un fatto ancora tanto comune da impensierire; perciò è naturale che gli effetti delle cure fatte empiricamente non siano luminosi; e che la guarigione sia più lunga a conseguirsi se noi stessi cerchiamo di non palesare interamente le nostre sofferenze fisiche a colui che consumò tre quarti della sua vita sui libri e nelle cliniche.

Gli stabilimenti balneari hanno dei severi regolamenti a cui devono attenersi i bagnanti; ma fino a quando tutti non li osserveranno scrupolosamente, non si otterranno colla desiderata prontezza i benefici effetti che dal bagno si attendono.

Conviene qui ricordare che occorrono non meno di 20 bagni Salso-Jodici e 20 Inalazioni per poter affermare di aver fatta una discreta cura; anzi converrebbe ripeterla nello stesso anno due o tre volte, secondo il consiglio del medico di fiducia, per esser certi che la cura Salsojodica dia quel risultato che la scienza e l'ammalato si ripromettano.

Il regime di vita che le abitudini non sempre buone ci fan creder necessario, è quasi sempre contrario ai dettami della scienza: vitto troppo a nostro piacimento e poco parco, gite e divertimenti troppo protratti e fin a tarda ora della notte e via dicendo.

Bisogna dunque persuadersi che la disciplina curativa dipende assolutamente da noi e chi ha cara la salute deve osservarla: così facendo si compie un obbligo verso sè stessi, verso la scienza medica e verso l'umanità.

PRODOTTI DELLE R. SALINE E BAGNI

Depositi in Italia e all' Estero - Prezzi in commercio - Onorificenze ottenute

I prodotti delle R. Saline e Bagni eserciti dalla Società G. Dalla Rosa e Comp.[i] si trovano in commercio presso tutte le più importanti farmacie d'Italia e presso depositari tanto in Italia che all' Estero. A richiesta la predetta Società li spedisce a domicilio ai seguenti prezzi:

Prezzi correnti

ACQUA MADRE PER BAGNI.

N.° 1 bottiglia senza imballaggio	L.	0,80
,, 6 bottiglie compreso l' imballaggio. . .	,,	4,50
,, 12 id. id. id. . . .	,,	9,00
1 stagnata di 24 chil. id. . . .	,,	10,00
1 cassa di 2 stagnate id. . . .	,,	20,00

SALI JODO-BROMICI PER BAGNI IN PACCHI.

1 Pacco sale jodo-bromico	L.	1,50

ACQUA MADRE PER USO INALAZIONI

(Sterilizzata in bottiglie suggellate, a varie graduazioni).

N.° 1 bottiglia senza imballaggio	L.	1,20
1 cassa di 6 bottiglie, compreso l'imballaggio. .	,,	7,00
1 ,, 12 id. ,, ,, . .	,,	14,00

ACQUA SALSO-JODO-BROMICA PER BIBITE

(Sterilizzata in bottiglie suggellate).

N.° 1 bottiglia senza imballaggio	L.	0,80
1 cassa di 6 bottiglie, compreso l' imballaggio .	,,	4,50
1 ,, 12 id id. id. .	,,	9,00

ACQUA MADRE PER USO IRRIGAZIONI

(Sterilizzata e in bottiglie suggellate).

N.° 1 bottiglia senza imballaggio	L.	0,80
1 cassa di 24 bottiglie, compreso l' imballaggio .	,,	18,00

AVVERTENZE.

Tutte le preparazioni devono portare la firma del chimico del laboratorio delle R. Saline e Bagni cav. Giuseppe Cavezzali.

Tutte le preparazioni per bibite, inalazioni e irrigazioni sono chimicamente titolate, sterilizzate e fornite in bottiglie suggellate.

La merce vien consegnata alla stazione di Salsomaggiore e viaggia a rischio e pericolo del committente.

I pagamenti debbono esser fatti anticipatamente o contro assegno ferroviario, o con vaglia o lettera raccomandata diretta alla Società delle R. Saline in Salsomaggiore.

Ai Farmacisti si fa uno sconto sul prezzo delle acque e sali.

Per informazioni rivolgersi alla predetta società.

ALTRI PRODOTTI DELLE R. SALINE.

Jodio — Si estrae col sistema del Prof. R. Campari di Pisa.

Petrolio — Dà un prodotto di parecchie migliaia di chilogrammi all'anno, che vien mandato alla raffineria di Borgo San Donnino.

Sale — Dà un prodotto di 7000 quintali all'anno che il governo compera e ritira ogni sei mesi dalla Società.

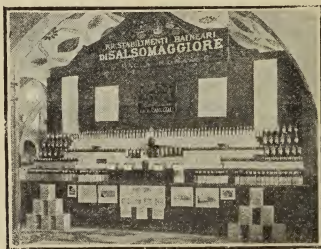
Gas Idrogeno — Dà un prodotto che oltrepassa il bisogno della borgata di Salsomaggiore per illuminazione e combustibile.

DEPOSITI IN ITALIA E ALL'ESTERO DEI PRODOTTI DELLE R. SALINE.

Parma — Farmacia Gibertini.
Milano — ,, D. L. Zambelletti (Vedi annuncio nel capitolo escursioni).
Milano — Chimico-Farmacista Dott. Cav. Formaggia.
Firenze — Presso i signori Angelo Del Mosca e F.°
Torino — ,, ,, Fratelli Paissa.
Genova — ,, ,, Banchieri e Sanmichele.
Casalmaggiore — Farmacia Cabrini Cipriano (Vedi annuncio nel fascicolo anteriore réclame)
Cremona — ,, Uggeri Arturo.
Como — ,, Ciccardi.
Brescia — ,, Ospedali Civili.
,, — ,, Mazzoleni (Vedi annuncio sul riguardo anteriore della “ Guida „)
Verona — ,, Farmacia Pasoli.
Napoli — Chimici Farmacisti D. Lancellotti e C.
Bologna — Laboratorio prodotti chimici C. Bonavia e F.°
,, — Farmacia Zarri.
Modena — ,, Bertolani.
Piacenza — ,, Lagasi.
Reggio Emilia — ,, Fattori.
Alessandria d'Egitto e tutto l'Egitto — G. Fürst e C°.

Onorificenze

OTTENUTE DALLA SOCIETÀ G. DALLA ROSA E C.[1]
PER LA MOSTRA DEI SUOI PRODOTTI (R. SALINE E BAGNI)
ALLE VARIE ESPOSIZIONI ITALIANE E ESTERE

I prodotti vennero esposti a tutte le esposizioni che si tennero dal 1861 al 1898; e ottennero ben 17 onorificenze:
Gran diploma d'onore — Monaco (Princ.) 1893
Diploma di Benemerenza — Bologna 1888
Medaglie d' Oro — Parma 1887 — Parigi 1889 — Palermo 1892 e diverse Medaglie d' argento ed al merito nelle altre Esposizioni.

Mostra dei prodotti delle R.e Saline
all' Esposizione G. I. di Torino 1898.

All' ultima « Generale Italiana di Torino 1898 » detti prodotti vennero premiati con Medaglia d' oro e con diploma di Cooperazione il chimico Dott. Cav. G. Cavezzali.

Modo di servirsi dei prodotti delle R. Saline spediti a domicilio

Acqua madre.

Quest' acqua viene spedita della densità non inferiore ai 28° Beaumè e deve essere ridotta con acqua dolce a seconda delle prescrizioni del medico curante.

Il bagno si fa ad una temperatura media di 35° centigradi.

Un bagno o un semicupio può servire per tre o quattro bagnature senza l' aggiunta di altra acqua dolce.

Sali Jodo-Bromici per Bagni in pacchi.

Un chilogramma di sale corrisponde a circa 100 litri di acqua salso-jodica naturale. Questi sali si sciolgono prontamente nell' acqua. Un pacco serve per un semicupio.

Per bagni interi si usa sciogliere tre o quattro pacchi, ripetendo due o tre volte il bagno nella stessa acqua, usando le norme come per l' acqua madre.

Acqua madre per uso Inalazioni.

Quest' acqua preparata con soluzioni titolate di acqua Madre depurata, viene sterilizzata e messa in commercio in bottiglie suggellate. Si nebulizza col-

l' inalatore a vapore sistema Sieghel usato di preferenza.

L' uso di questo inalatore è indicato dal medico curante.

Acqua salso-jodica per Bibite.

Essa è preparata con soluzioni titolate e sterilizzate di acqua madre depurata. Si vende in bottiglie suggellate.

Si prende, dagli adulti non meno di 6 cucchiai da tavola al giorno in tre diverse volte o schietta o mista con acqua o con brodo non salato.

Per i ragazzi saranno sufficienti tre cucchiai al giorno aumentando la dose a seconda della loro età.

Acqua per uso irrigazioni.

Preparata con soluzioni titolate di acqua madre depurata e sterilizzata, in bottiglie suggellate.

Si usa senza aggiunta di altra acqua riscaldandola alla temperatura di 30° a 40° centigradi secondo il consiglio del medico curante e usando i soliti irrigatori.

Pareri di celebrità mediche sulle acque e Stabilimenti terapeutici di Salsomaggiore.

Il Prof. Senatore Edoardo Porro scrive:

« Possono affannarsi tutti gli interessati ad incensare il valore delle altre fonti Salso-Jodiche, possono lavorare di penna o di piccone tutti i demolitori delle fame conquistate, non usurpate, ma niuno potrà mai togliere alle acque di Salsomaggiore il primato che loro compete di essere indiscutibilmente le più attive, le più efficaci delle congeneri, nessun'altra potendole eguagliare nella chimica composizione e massime per ciò che concerne il valore quantitativo delle sostanze medicamentose che contengono.

Io non ho altro incentivo nel recarmi a Salsomaggiore oltre la fede nelle sue acque, fede sorretta dell' esperienza dell' efficacia grandissima delle cure che si fanno nei vari stabilimenti ».

Il Prof. Scipione Giordano dice:

« In quanto a Salsomaggiore converrebbe anche prolungare la cura dei bagni unitamente a quella delle inalazioni nel verno, stagione nella quale l' Italia è tanto frequentata dagli stranieri vagabondi e sdruciti nella salute ».

Il Prof. Tibone asserisce di aver trovato efficaci le acque di Salsomaggiore tanto alle sorgenti che a domicilio.

Il Prof. Occhini, enumera le impressioni avute

pei buoni risultati ottenuti dalla cura colle acque di Salsomaggiore da più di un ventennio.

Il Prof. Fasano, nella riunione in Salsomaggiore dei congressisti del V Congresso Idrologico e Climatologico Nazionale tenutosi a Parma nel 1898 disse:

« Le sorgenti di Salsomaggiore sono un valore scientifico che rappresentano l'avvenire d'Italia ».

Il Prof. Vinai nella stessa occasione si espresse così:

« Gli Stabilimenti di Salsomaggiore segnano un primo passo verso la riabilitazione dell'idroterapia Italiana ».

Per brevità si omettono altre dichiarazioni di celebri medici Italiani; però ci è obbligo indicare al lettore come notorietà nel campo artistico, letterario, scientifico e militare hanno tributato il loro compiacimento non solo pel felice risultato delle cure fatte da essi a Salsomoggiore, ma anche sugli Stabilimenti Balneari, rilasciando, a perenne ricordo, dichiarazioni ed attestati che essi Stabilimenti conservano gelosamente.

Chiudiamo questa parte della nostra Guida col seguente periodo del Prof. Giordano Scipione.

« . . . ora non sono gli articoli di gior-
« nali, le disquisizioni scientifiche delle quali c'è
« abbondanza, quelle che facciano la fortuna di un
« acqua, che, come questa di Salsomaggiore, non ha
« ormai più bisogno di apologie ».

DATI STATISTICI

Bagni - Inalazioni - Vasche - Personale

BAGNI.

Dal 1839 al 1841 — Esperienze N.° 9 eseguite dal' Dottore Berzieri. Dal 1841 al 1854 studi, esperienze e cure fatte dal Dott. Giovanni Valentini.

Come da specchio del March. Guido Dalla Rosa.

Anno	1855 . .	N.°	1695	
,,	1856 . .	,,	2597	
,,	1857 . .	,,	3758	
,,	1858 . .	,,	3516	
,,	1859 . .	,,	2763	(Campagna di Guerra)
,,	1860 . .	,,	4625	(Contratto d' Appalto)
,,	1861 . .	,,	7117	
,,	1862 . .	,,	8250	
,,	1863 . .	,,	9315	
,,	1864 . .	,,	10269	
,,	1865 . .	,,	11905	
,,	1866 . .	,,	10345	(Campagna di Guerra)
,,	1867 . .	,,	7321	(Anno del colera)
,,	1868 . .	,,	16225	
,,	1869 . .	,,	10954	(Si cominciò la vendita dell'acqua)
,,	1870 . .	,,	12340	
,,	1871 . .	,,	12500	
,,	1872 . .	,,	12602	
,,	1873 . .	,,	11139	
,,	1874 . .	,,	12330	
,,	1875 . .	,,	14562	(Primo anno d'appalto per 50 anni)
,,	1876 . .	,,	16380	
,,	1877 . .	,,	18490	
,,	1878 . .	,,	19075	
,,	1879 . .	,,	19850	(Primo anno delle inalazioni)
,,	1880 . .	,,	20947	
,,	1881 . .	,,	22278	
,,	1882 . .	,,	24374	
,,	1883 . .	,,	29026	(Primo anno di funzionamento del Nuovo Stabilimento)
,,	1884 . .	,,	29210	
,,	1885 . .	,,	35320	
,,	1886 . .	,,	36926	

Anno	1887 . .	N.° 41475	
,,	1888 . .	,, 44723	
,,	1889 .	,, 49163	
,,	1890 . .	,, 54079	
,,	1891 . .	,, 59298	
,,	1892 . .	,, 60222	
,,	1893 . .	,, 67732	
,,	1894 . .	,, 69480	
,,	1895 . .	,, 71709	(Apertura delle Terme Magnaghi e innovazioni agli Stabilimenti Demaniali).
,,	1896 . .	,, 81350	(Cura invernale)
,,	1897 . .	,, 94168	(Apertura del Sanatorium)
,,	1898 . .	,, 96790	

N. B. — Dal 1855 al 1874 ebbe la Direzione Medica il benemerito Dott. Giovanni Valentini

BAGNI GRATUITI E A TARIFFA RIDOTTISSIMA.

Anno 1898	Stab.	Terme	Magnaghi	— N.° 3000	gratuiti
,, ,,	,,	,,	Demaniali	— ,, 8819	,,
,, ,,	,,	,,	,,	— ,, 13616	a Tariffa ridottissima (Militari, Sanatorium, ecc. ecc.).

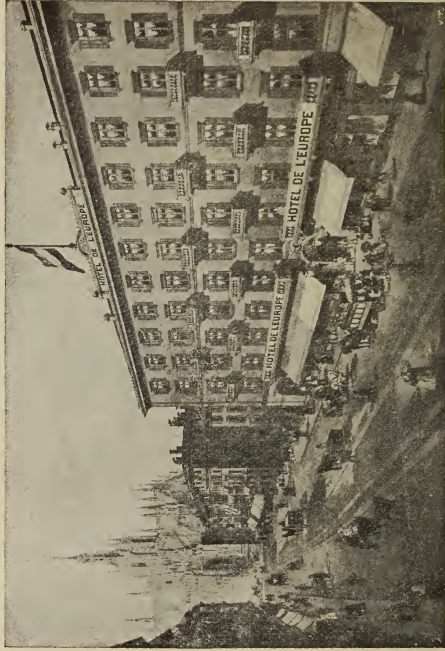
INALAZIONI.

Anno	1879 . .	N.° 902	(Inizio della cura)
,,	1880 . .	,, 958	
,,	1881 . .	,, 1104	
,,	1882 . .	,, 1152	
,,	1883 . .	,, 2158	(Apertura dello Stab. Nuovo)
,,	1884 . .	,, 4943	
,,	1885 . .	,, 6062	
,,	1886 . .	,, 8066	
,,	1887 . .	,, 8581	
,,	1888 . .	,, 9433	
,,	1889 . .	,, 10569	
,,	1890 . .	,, 11453	
,,	1891 . .	,, 11571	
,,	1392 . .	,, 12336	
,,	1893 . .	,, 16476	
,,	1894 . .	,, 18376	
,,	1895 . .	,, 21643	(Apertura delle Terme Magnaghi)
,,	1896 . .	,, 30533	(Cura invernale)
,,	1897 . .	,, 40440	(Apertura del Sanatorium)
,,	1898 . .	,, 54139	(Comprese le gratuite e a prezzi ridottissimi)

VASCHE DA BAGNO.

Anno	1850	. . . N.°	12	(Sotto la tettoia delle Saline)
,,	1860	. . . ,,	36	(Stabilimento Vecchio)
,,	1883	. . . ,,	58	(Apertura Stabilimento Nuovo)
,,	1889	. . . ,,	78	(Stabilimenti Vecchio e Nuovo)
,,	1893	. . . ,,	111	(,, ,, ,,)
,,	1895	. . . ,,	152	(Apertura Terme Magnaghi)
,,	1897	. . . ,,	217	(Apertura delle nuove ali degli Stabil. Vecchio e Magnaghi)
,,	1898	. . . ,,	217	(Tutti gli Stab. di Salsomaggiore)

PERSONALE AL SERVIZIO DEGLI STABILIMENTI.

Anno	1898	. . . N.°	150	persone circa al servizio dei bagni
,,	1898	. . . ,,	500	,, ,, ,, delle macchine, dei pozzi artesiani e per lavori straordinari.

STABILIMENTI

BALNEARI DI SALSOMAGGIORE

Viale Romagnosi

Stabilimenti Balneari di Salsomaggiore

Origine e descrizione dello Stabilimento Vecchio.

Il primo piccolo Stabilimento balneare sorse in casa del benemerito dottor *Valentini*, sacrificante sè stesso e i suoi agi al bene degli sventurati; ma esso divenne subito insufficiente al cresciuto accorrervi di bagnanti, così che nel 1847 il maestro comunale *Lodovico Rocca*, pregato dal *Valentini* stesso, ne aprì uno più grande in casa di *Giulio Bussandri*, che venne incoraggiato dal Governo ducale di Parma.

Nel 1850 il conte *Alessandro D'Adhérmar* sempre dietro molte istanze del dott. *Valentini*, quale affittuario delle *Saline*, fece costruire 12 camerini da bagno sotto la grande tettoia a ponente delle *Saline*; così ebbe origine lo Stabilimento Vecchio che più tardi il Governo Ducale ornò dell' attuale facciata.

Nel 1860, divenuto affittuario delle *Saline* e *Bagni* il Marchese Guido Dalla Rosa, lo stabilimento balneare fu ampliato notevolmente. Le vasche vennero portate a 36, si costruirono belle e spaziose sale al primo piano, destinando una di esse ad uso teatro e collocando in un' altra un *Museo* di mineralogia formato di saggi raccolti in Salsomaggiore e nei comuni vicini. A mano a mano che le guarigioni crescevano di numero, le pareti di altra sala del 1.° piano di questo stabilimento si tappezzavano di stampelle, bastoni e simili arnesi, ivi lasciati dagli ammalati, cui le portentose acque di Salsomaggiore avevano ridonato la salute, rinnovando i miracoli dei più famosi santuari del mondo.

Nel 1875 spirò il primo contratto d' appalto; ma il marchese Dalla Rosa ottenne di rinnovarlo per altri 50 anni, obbligandosi di spendere, nei primi anni del nuovo contratto, L. 50 mila annue, in opere di ampliamento. Il Dalla Rosa costituiva in accomandita semplice per azioni la « Società delle R. Saline e Bagni » sotto la Ditta

“ G. DALLA ROSA C.i „

Nel 1897 fu aggiunta allo Stabilimento Vecchio un'ala nuova, che contiene 24 camerini ad uso bagni,

Camerino da Bagno.

grandi e spaziosi, (50 m. c.), arredati con eleganza e provvisti di ogni comodità occorrente al bagnante.

Vennero costruite inoltre *sale e camerini per inalazioni*, i necessari servizi per *bagni elettrici*, *bagni a vapore*, *massaggio*, ecc, ecc.; *vaste sale di aspetto*, artisticamente adornate e decorate provviste di giornali politici ed illustrati. Si fondò pure un *Laboratorio Chimico*, diretto da un valente dottor chi-

mico, nel quale si preparano i prodotti delle R. Saline e Bagni, e un *Gabinetto di Microscopia.*

Oltre a ciò si provvide al riscaldamento a vapore dei camerini da bagno e della sala di conversazione, della nuova ala dello Stabilimento Vecchio per la *Cura invernale*, iniziatasi coraggiosamente da due anni con buon esito.

Questo stabilimento ha la facciata principale rivolta verso la piazza *Felice Cavallotti*; e vi si accede da due ponti sul torrente « Citronia » e da un altro secondario su terreno privato (Casa Romagnosi) che ha l'uscita in via di « Circonvallazione » altro ingresso allo Stabilimento trovasi sulla via Mazzini di fronte al Grand-Hôtel e che mena direttamente all'ala nuova dello Stabilimento.

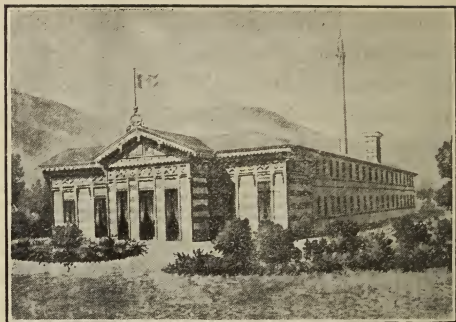
Presso a questo stabilimento è quello « Militare » per bassa forza che è situato sulla via Mazzini, accanto al fabbricato che serve di caserma alle Guardie di Finanza. Sarebbe desiderabile che il Governo istituisse un completo « Stabilimento Balneare Militare » da servire anche agli ufficiali, i quali, col solo proprio stipendio, non possono sostenere le spese di oltre 20 giorni di cura a Salsomaggiore.

Di quì a non molto, pel nuovo piano regolatore della borgata, pare che il Vecchio Stabilimento Balneare subirà notevoli modificazioni edilizie, o per meglio dire verrà completamente riedificano secondo un progetto vasto e grandioso.

Verso la stazione male ubicata del tram a vapore e accanto a questo Stabilimento stanno le R. Saline che descriveremo più innanzi

Fra le R. Saline e la nuova *Ala* si trovano il pozzo artesiano « Nuovo o Delle Saline » e uno dei due Gazometri già da noi descritti; parecchi magazzini per l'*acqua madre*, per *l'acqua Salso-Iodo-bromica* e materiali vari appartenenti alla società G. Dalla Rosa e C.

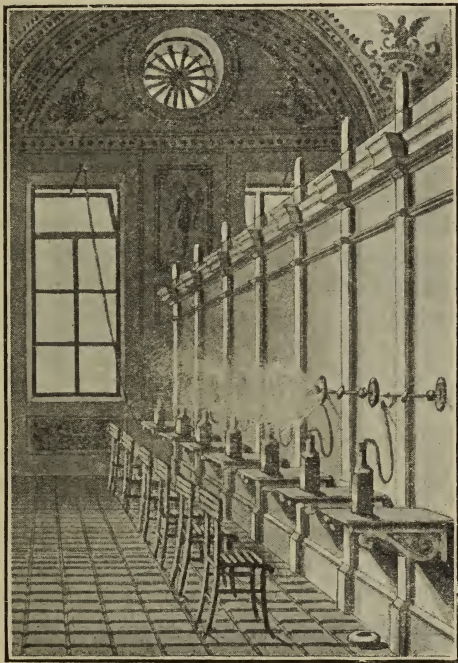
Il medico direttore di questo Stabilimento è il Prof. Dott. *Ettore Baistrocchi*, che sostituì il dottor *Umberto De Valney* nel 1894. Il gabinetto di questo chiarissimo medico è frequentatissimo dai bagnanti e ciò dimostra la sua valentia e la fiducia che i malati hanno di lui. Il medico direttore delle « Inalazioni » è il Dott. Antonio Zancarini, fratello del Sindaco di Salso, che lasciò a Fontanellato, dove dimorò 18 anni, fama di abile sanitario e di filantropo, e che gode a Salso molta stima pel suo sapere congiunto alla più grande modestia.

Il Direttore del *Laboratorio Chimico* è il Cav Dott. Giuseppe Cavezzali, di meriti troppo noti e universalmente riconosciutigli, per citarli qui.

Descrizione dello Stabilimento Nuovo.

Il Marchese Guido Dalla Rosa ideò ed eresse questo Stabilimento a circa 300 metri dal *Vecchio* e sulla sinistra di chi sale il Viale Romagnosi, con la facciata, che guarda sul « Largo Romagnosi ».

I lavori furono iniziati nel 1881 e ultimati nel Giugno del 1883, anno in cui venne inaugurato dagli eredi Dalla Rosa e dalla Società delle Regie Saline e Bagni.

« Come è destino delle umane vicende, il Dalla « Rosa, che con mente studiosa aveva intuito il « brillante avvenire di Salsomaggiore e vi aveva pro- « fusa tutta la sua attività e buona parte del suo « patrimonio, non potè raccogliere i frutti di quanto « aveva seminato perchè ancor giovane moriva nel « Dicembre del 1882 ».

Questo Stabilimento ebbe in origine 22 vasche da bagno; ma nel 1889 se ne aggiunsero altre 20 e nel 1893 esse vennero portate a 75. Fu naturalmente ampliato ed anche abbellito, con l'aggiunta di vaste sale, ove sono esposti i prodotti delle Regie Saline, di

Sala per le Inalazioni.

sale e di gabinetti riservati per inalazioni, di sale per docce, di camere per massaggio e per fanghi. Nel 1895

vi fu collocata altresì la stufa per la sterilizzazione della biancheria da bagno sistema Geneste — Herscher.

La facciata di questo Stabilimento arieggia quella di uno châlet Svizzero ad un sol piano; essa non lascia quindi intravvedere la grandiosità del retrostante fabbricato il quale è a due piani e si prolunga dal Viale Romagnosi fin presso il torrente Ghiara. Lo domina un alto fumajuolo occorrente per il macchinario; e lo alimenta l'acqua salso-jodica dei pozzi N.° 3 bis e Dalla Rosa di già descritti.

Il medico direttore dello Stab.to è il Dottor Cav. Adolfo Malvisi, che da più di 30 anni dedica l'opera sua indefessa a prò degli ammalati di Salsomaggiore; onde venne chiamato dal direttore del giornale « Il Sole » di Milano: « Il Veterano ».

Tennero la direzione medica prima del Dott. Malvisi i Dottori Forlanini, Delfino e Valentini di non mai abbastanza venerata memoria.

ELENCO DELLE INNOVAZIONI
apportate ai due Stabilimenti Balneari delle R. Saline e Bagni dal 1895 al 1899

1. — Elettroterapia - Bagno Idroelettrico.

2. — Disinfezione completa delle vasche, ecc. col subblimato corrosivo, mediante le irroratrici " Padova ,, e colle " Bordoni Uffreduzzi ,, .

3. — Sterilizzazione della biancheria colla stufa " Geneste-Herscher ,, .

4. — Acque di monte abbondante in vasconi capaci di 200 mila ettolitri circa per le miscele dei bagni, per la biancheria e altri bisogni degli Stabilimenti.

5. — Depositi di acqua Salso-iodica coperti ed altri in metallo ermeticamente chiusi ed in alto collocati per impedire inquinamenti.

6. — Nuovo pozzo artesiano di acqua Salso-jodo-bromica di 417 metri di profondità.

7. — Approfondimento di altro pozzo sul davanti dello Stabilimento Vecchio (Piazza F. Cavallotti) fino a 717 metri.

8. — Acqua Madre (Specialità della Ditta G. Dalla Rosa e C.) per bagni misti, inalazioni, irrigazioni, sali, bibite, ecc.

9. — Laboratorio chimico con dottore chimico laureato, addetto alle R. Saline e Bagni.

10. — Aggiunta allo Stabilimento Vecchio di un' Ala Nuovissima contenente 24 camerini e sale di aspetto, con l' impianto del riscaldamento per la cura invernale.

11. — Nuova Analisi Chimica (in via di studio) dalla quale si conosce ora in modo assoluto che: " L' acqua Salso-jodica di ,, Salsomaggiore è la più ricca di Litio e Stronzio delle conge- ,, neri dal mondo, come lo è di Jodio e Bromo ,,.

ESTRATTO DEL REGOLAMENTO
in vigore negli Stabilimenti Demaniali

Oltre al regolamento interno pel personale di servizio, esiste un regolamento a cui devono attenersi i bagnanti, e di esso, salvo possibili varianti, diamo un sunto.

" Il Bagnante prima di intraprendere qualsiasi cura dovrà " munirsi della *Tessera* o permesso di entrata negli Stabili- " menti. Essa è come la ricetta e contiene le prescrizioni del " medico a cui deve attenersi il bagnante; serve di controllo " pel medico di famiglia e per l' infermo.

" Il Bagnante ha tutto l' interesse di far conoscere al
" Medico dello Stabilimento, le cure già incominciate per con-
" tinuarle, se sono compatibili coi bagni Salso-jodici.

" Il servizio dei bagni è fatto con molta diligenza. È seve-
" ramente proibito l' uso delle spugne. Ogni vasca à tre getti
" d' acqua differenti: uno dolce e calda, uno dolce e fredda e
" uno Salso-jodo-bromico. Coi tre getti diversamente combinati
" si ottiene il bagno al grado di calore e di densita prescritti
" dal medico dello Stabilimento, che ne determina anche la
" durata.

" L' Acqua Madre vien versata nel bagno alla presenza del
" bagnante che ne può controllare l' autenticità e la quantità.
" Il Camerino è dotato di " areometro Beaumè ,, e di " Ter-
" mometro centigrado ,, la pulizia vi è osservata secondo le più
" scrupolose esigenze dell' igiene. ,,

N. B. I bagnanti sono pregati di visitare: gli stabilimenti, i pozzi artesiani, la sterilizzatrice della biancheria (Stufa Geneste-Herscher), i serbatoi d' acqua dolce (a Marzano e nel Rio dei Sordoni) il laboratorio chimico e le RR. Saline.

Origine delle Grandiose "Terme Magnaghi"

Fino al 1893, delle fonti di Salsomaggiore era esclusivo proprietario il Demanio che, insieme con le Saline, cogli Stabilimenti Balneari e con estesa zona di terreno, le aveva dato in appalto alla Ditta G. Dalla Rosa e C.i

L'8 Giugno 1893 un Sovrano decreto dichiarava l'Ing.re Magnaghi concessionario della miniera denominata: « Romagnosi 2.a » e a lui riconosceva la esclusiva facoltà di estrarre acque Salso-jodo-bromiche, gas e petrolio in una zona di circa 40 ettari, e farne qualunque utilizzazione terapeutica.

L'Ing.re Magnaghi fin dal 1880 aveva acquistato in Salsomaggiore un fondo nel quale trovasi il **Pozzo N. 5**; e in forza del Sovrano decreto, il quale coronò brillantemente 13 anni di suo indefesso lavoro, costruì subito uno Stabilimento Balneare **"Le Grandiose Terme Magnaghi"** che furono aperte nel 1895 con 50 vasche e a cui subito dopo due anni d'esercizio vennero aggiunte altrettante sale da bagno spaziose, eleganti, *tutte identiche fra loro* per dimensioni (m. c. 70), per arredamento, e modernamente igieniche come le precedenti.

Nel 1896, volendo attuare l'idea di cui fu caldissimo propugnatore (quella della cura invernale) il Magnaghi intraprese la costruzione d'un grandioso

fabbricato d'alloggio annesso alle Terme (vedi Capitoli seguenti) che la improvvisa di lui morte fece sospendere per un anno ma che oggi è ultimato.

La vedova dell'Ing. Magnaghi costituì nel Giugno 1898 una importante Società sorta col nobile programma di dare la più ampia esplicazione a tutti i progetti che l'Ing. Magnaghi non potè tradurre in atto.

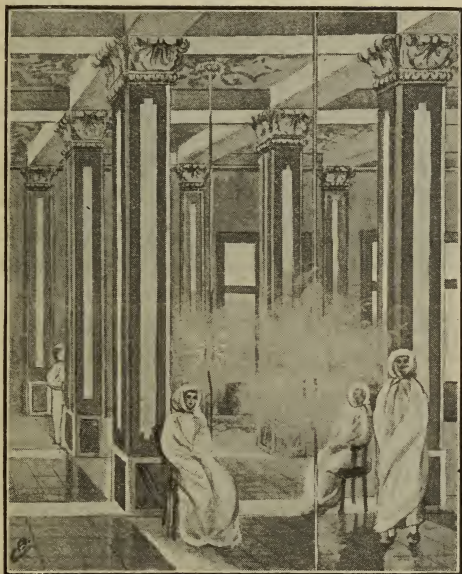
Tale Società, composta, oltre che dalla Vedova Magnaghi, di eminenti personaggi nel campo tecnico, industriale e capitalistico, compì il primo atto intitolandosi con gentile omaggio al fondatore delle Terme,

“ SOCIETÀ TERME MAGNAGHI ”

e ponendo un di lui busto commemorativo all'ingresso dello Stabilimento.

Questa società, con un capitale di due milioni di lire, ha già cominciato importanti lavori.

Il nuovo Hôtel (Architetto Broggi) di fronte alle Terme (Vedi Capitolo Nuove costruzioni di Salso), il compimento della grandiosa Casa annessa alle Terme, una lavanderia a vapore, perforazioni di nuovi pozzi artesiani. Allargamento ed ampliamento dei locali per la disinfezione della biancheria, acquisto della più importante fonte d'acqua dolce del Salsese, e costruzione della relativa conduttura, laboratorio per ricerche di Clinica Medica e Microscopia diretto dal Prof. Luigi Zoia specialista nel genere, costruzione

e impianto di una sala d'Inalazioni a getto diretto (ma con perfezionati sistemi); cosicchè, le Terme Ma-

Gran Sala d'Inalazione alle Terme Magnaghi
(col sistema Jannigen e Beiselen)

gnaghi offrono *due metodi e due qualità d'Inalazione* (Vedi Cap. precedente sulle *Inalazioni*).

L'acqua Salso-jodica delle Terme Magnaghi è fornita da uno dei più profondi pozzi di Salsomaggiore (Pozzo N. 5 già descritto).

Descrizione delle Grandiose “ Terme Magnaghi „

Lo Stabilimento, che sorge sulla riva destra del torrente « Ghiara » è composto di due corpi di fabbricato fra loro congiunti.

Uno è quello iniziale, cioè quello aperto nel 1895; e consta del solo Stabilimento Balneare; l'altro è l'aggiunto, di cui una parte fu inaugurata nel 1897 e si compone, oltre che dello Stabilimento Balneare, di camere d'alloggio, le quali vennero aperte solamente oggi.

Questo corpo di fabbricato aggiunto è a 7 piani, di cui tre destinati per bagni, e quattro per alloggi. Vi si accede per il grandioso scalone (unico del genere) che lo congiunge all'altra parte di fabbricato, o pure per ascensore.

Il Corpo di fabbricato che costituisce propriamente « Le Terme » esercite dal 1895, è a due piani, entrambi accessibili dal Viale Romagnosi

Esso ha un carattere originale d'architettura e decorazioni che lo differenzia da ogni altro Stabilimento del genere; e risente della geniale eccentricità di chi lo ideò e costrusse!

In tutti e due i piani sono saloni d'aspetto di grandiosa struttura, di cui uno « Pompejano » al piano superiore, di squisito buon gusto (Vedi Capitoli seguenti).

Le Camere da bagno trovansi lateralmente a questi saloni; eleganti paratie metalliche celano gli usci formando spaziosi corridoi.

Le sale da bagno sono costrutte, decorate, arredate e tenute secondo le più rigorose esigenze dell' igiene e dell'antisepsi.

Sala da bagno (mc. 70
tutte identiche fra loro

Vasche speciali uso porfido di forma brevettata, e vaschette per bambini.

Le sale di inalazioni sono veramente splendide e novissime nel genere. Hanno anche camerini d'inalazione separati, per malattie trasmissibili. (Vedi capitoli antecedenti).

Il *massaggio* e i fanghi sono affidati a *medico specialista* e a patentate Masseuses.

Meritano inoltre menzione le sale da doccia ed elettroterapia; la lavanderia a vapore, i locali per disinfezione della biancheria (fatta al subblimato corrosivo secondo il consiglio del Prof. Bordoni Uffreduzzi), i camerini pei poveri, il laboratorio per ricerche di clinica medica e microscopia, l'omnibus a giardiniera pel trasporto gratuito dei forestieri, dalla stazione, hôtels e case, alle Terme.

I medici ordinari delle Terme sono:

Il Dott. Uberto Marzorati *(ostetrico)* di Milano, già assistente dei Proff. Porro e Calderini; e il Prof. Luigi Zoia, *docente di Medicina all' Università di Pavia:* due giovani scienziati che uniscono al sapere una rara squisitezza di modi.

Vi è pure il Dott. Cavalli di Parma (come *medico Masseur).*

Le Terme hanno parecchi consulenti scelti fra le più alte notorietà mediche:

Oltre ai Clinici della vicina Università di Parma (Prof. Alberto Riva e Prof. Andrea Ceccherelli, l'uno Direttore della Clinica medica e l'altro della Chirurgica) le Terme Magnaghi possono vantare gli Illustri nomi di S. E. il Prof. Guido Baccelli, Ministro della P. I. (per la *Medicina*); del Prof. Edoardo Porro, Senatore del Regno, (per la *Ginecologia*), e, pure per questo ramo, del Prof. Ettore Truzzi (Direttore della Maternità di Parma) e il Prof. Arturo Bompiani (Direttore della Maternità di Roma). Per l'Igiene, il Prof. Cav. G. Bordoni Ufreduzzi (Direttore ufficio Sanità di Milano).

ESTRATTO DEL REGOLAMENTO
esistente nelle " Grandiose Terme Magnaghi ,,

Oltre al regolamento interno pel personale di servizio, esiste un regolamento a cui devono attenersi i bagnanti, e del quale, salvo possibili varianti, diamo un sunto.

,, Il Bagnante deve presentarsi al medico direttore dello
,, Stabilimento prima d' incominciare la cura che intende fare.
,, Verrà rilasciata apposita *Tessera* colle indicazioni del'a cura
,, e in conformità di quella prescritta al bagnante dal medico
,, che consigliò la cnra di Salso.

,, La registrazione delle cure è fatta esclusivamente dal
,, medico dlrettore ed è cosa privatissima e la visita ai ba-
,, gnanti ha solo scopo igienico e profilattico.

,, Nessuno potrà intraprendere cure, senza essersi provvisto
,, della *Tessera*.

,, La durata del bagno è di un' ora, quella per inalazione
,, è di ore *due* (per la Jannigen e Beiselen) e di *una* per le ina-
,, lazioni d' Acqua Madre; oltre il tempo prescritto il bagnante
,, dovrà provvedersi d' altro biglietto.

,, È assolutamente vietato introdurre cani nei camerini o
,, mettere sostanze medicamentose nel bagno o guastare i camerini.

,, In ogni camerino è sempre un termometro centigrado e
,, un areometro Beaumè per controllare la temperatura e den-
,, sità del bagno; come è pure speciale *e distinto per ogni ca-*
,, *merino* l' occorrente per la disinfezione delle vasche (creolina,
,, formaldeide, sublimato, spazzole).

,, Nessuno può farsi assistere al bagno da persona di di-
,, verso sesso, salvo speciale autorizzazione del medico direttore.

,, L' Amministrazione non risponde che degli oggetti depo-
,, sitati alla Cassa.

,, I reclami verso il personale si fanno al medico direttore
,, o all' Ispettore.

N. B. I bagnanti sono pregati di visitare: lo Stabilimento, il pozzo n. 5, la lavanderia a vapore, le fonti d' acqua dolce di proprietà delle Terme, massime quella di Pellegrino, la Casa alle Terme, il laboratorio per ricerche di clinica medica e microscopia ecc. e i locali di disinfezione delle Terme Magnaghi.

“ SANATORIUM ”

PER LE CURE SALSO-JODICHE DI SALSOMAGGIORE

Prospettiva del Sanatorium.

Questo istituto che meritò diploma e medaglia all' Esposizione di Torino fu istituito allo scopo di facilitare le cure ai poveri ed ai poco abbienti.

La seguente circolare, che è spedita ai medici ed ospedali ne dimostra gli scopi filantropici.

« L'esperienza ha dimostrato a tutti i medici che le acque di Salsomaggiore, se giovano a togliere

i postumi delle malattie delle donne, delle sifilidi e delle artritidi, sono poi efficaci in modo meraviglioso nelle forme variate della scrofolosi e più specialmente dove il tessuto della pelle, delle mucose, dell' ossa o delle glandule ha sofferto gravi alterazioni e dove il bagno di mare non può avere più alcuna efficacia, dove veramente bisogna ricorrere alle forti dosi dei *Cloruri*, *Joduri* e *Bromuri*, che esistono solamente in queste acque di Salsomaggiore. E l' esperienza fatta negli scorsi anni dai comitati per la cura degli scrofolosi della città di Como e di Parma fu tale, che le richieste sono già numerose. L' avere oggi un Istituto, che possa colle cautele igieniche e colla scrupolosa disinfezione, diretto e condotto come una casa di salute, cui possono ricorrere gli operai, i bambini, le donne d' ogni età e paese con minima spesa, deve essere considerato un beneficio per tutti i sofferenti. Il potere fare le cure nella stagione invernale appaga il desiderio degli infermi che ben sanno che le cure estive non bastano.

« Gli ospedali, i municipi, che spendono forti somme per svernare molti scrofolosi non più operabili, pensare devono allo sfollamento nell' inverno delle infermerie con evidente reciproco beneficio dei malati acuti e cronici.

« Il ferro chirurgico non viene usato, e nel caso di operazioni sono gli infermi rimandati alle rispettive famiglie. Gli operandi possono quindi incontrare una buona preparazione per sopportare gli atti operativi. Gli operati possono con queste cure più prontamente raggiungere la guarigione.

« Le ammalate di morbi ginecologici inviate prima che gli essudati si solidifichino od avvengano ectopie degli organi saranno più sicure di guarire completamente.

« L'amministrazione pertanto nutre fiducia, che i medici vorranno inviare gli infermi, sicuri che saranno trattati secondo le prescrizioni della scienza. Crede suo dovere riprodurre il certificato del Comitato di Como a prova del trattamento impartito agli ammalati. »

Il Consiglio di Amministrazione.

Comitato di Como.

" L'esito delle cure fu soddisfacentissimo dimostrando come la cura salsoiodica di Salsomaggiore in molte forme di scrofola sia superiore a quella marina. Indistintamente i ricoverati furono soddisfattissimi e per l'esito della cura e per l'assistenza avuta, dimostrandosi riconoscenti al personale del Sanatorium. "

Sottoscritti: Dott. De-Orchi — Fumagalli — Beltramini.

Medico direttore: dott. E. Baistrocchi docente libero di anatomia patologica R. Università Parma, coadiuvato da medici assistenti.

L'inaugurazione del nuovo edifizio fu fatta il 13 giugno 1897. *(Veggasi descrizione).*

Norme per l'accettazione dei malati.

1. Sono ammessi alla cura uomini, donne e fanciulli d'ogni età e paese. I fanciulli inferiori agli anni 6 verranno accettati quando siano accompagnati da persona che ne assuma la custodia.

2. Per l'ammissione devono fare dimanda per tempo alla Direzione perchè possa disporre pel conveniente collocamento, indicando l'età ed il sesso.

3. Le domande dovranno essere corredate:

a) dal certificato di nulla tenenza e se non appartengono alla suddetta categoria devono comprovare con certificato autentico lo stato della loro condizione ristretta finanziaria rilasciato dall' autorità municipale;

b) dal certificato medico, colle notizie anamnestiche di ciascun balneando;

c) pei pensionati di camera basta la domanda col certificato medico.

4. Tutti devono essere provvisti del necessario corredo di biancheria personale e possibilmente anche di due mute d' abiti.

5. Il Sanatorium è aperto tutto l' anno.

6. Coloro che volessero ripetere la cura 2 volte nell' anno devono in tempo utile farne dimanda e si potrà per essi fare alcune facilitazioni.

7. Non sono ammessi e verranno respinti gli epilettici, i febbricitanti gravi per malattie croniche come tubercolosi polmonare ed intestinale, gli oftalmici non assolutamente scrofolosi o in modo particolare raccomandati da oculisti e tutti coloro che potessero avere malattie contagiose.

8. Le malattie contagiose, che si sviluppassero nel corso della cura balneare si cureranno nelle camere di isolamento o saranno mandati all' ospedale.

9. La cura dura in generale almeno *20 giorni.*

È di sommo interesse non abbreviarla, onde non comprometterne l'esito.

10. È obbligo dei curandi di attenersi strettamente alle prescrizioni del regolamento dello stabilimento.

11. L'edifizio è costrutto di maniera che maschi e femmine sono completamente separati di dormitorio, di sale da pranzo, di medicazione, di giardino.

12. La assistenza è affidata alle suore di carità.

13 Vi ha sempre un medico di guardia.

14. La corrispondenza si tiene colla Direzione esclusivamente.

TARIFFE (tutto compreso)

Per ammalati riconosciuti di mezzi ristretti, al giorno L. 4,00.
Per gruppi di ammalati inviati da Comitati, Municipi, Congregazioni ecc. non inferiori a 15, al giorno. ,, 3,20
Per collegiate che non possono presentare certificati di povertà prezzi da convenirsi.
Per ammalati, cui necessita una cura, una medicazione ed una assistenza di importanza speciale o che non possono stare nei grandi dormitori, prezzi da convenirsi, cioè camere riservate da L. 6,00 a L. 7,00.
In questa tariffa è tutto compreso: vitto, alloggio, servizio, medicazione interna ed esterna, bagno salso-jodico, inalazione di acqua madre, massaggio, elettroterapia.
Il pagamento si effettua anticipato. Per gli Istituti, Municipi, ecc. si paga metà all' entrata e metà all' uscita.

DIETETICO.

Ore 7 - Colazione — Caffè e latte - pane bianco.
Ore 11 - Pranzo — Minestra al brodo od asciutta - piatto di carne - vino - pane a discrezione.
Ore 18 - Cena — Minestra al brodo od asciutta - vino - pane un piatto di carne con verdura.

N. B. I pensionati di camera hanno due piatti di carne al mattino o alla sera.

ORARIO.

Varia a seconda delle stagioni.
La medicatura sempre dopo il bagno.
Chi fa la cura al mattino, va alla passeggiata nel pomeriggio e viceversa.

Descrizione del " Sanatorium "

Descrivendolo brevemente si compie ad un dovere verso il ceto medico, che ha bisogno di conoscere le condizioni igieniche dell' Istituto per additarlo agli Enti di beneficenza e per constatare, se esso veramente potrà essere considerato, un altro fattore del buon esito delle cure. Colla pianta e colla prospettiva dell'edifizio fornita dall' egregio Ingegnere costruttore Lodovico Terzi di Parma, il compito è facile e l'idea che il lettore può farsene, assai più esatta.

Come può vedersi dalle piante l' edifizio è capace di ricoverare più di 100 infermi. La distribuzione è lodevole. Sorge a circa 165 m. sul livello del mare e trovasi a 150 m. ad est della borgata di Salsomaggiore, epperciò vicinissimo alla stazione ferroviaria.

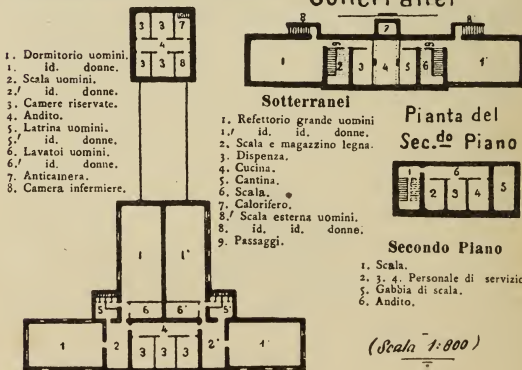
La posiziono è amena, nel mezzo della vallata in dolce pendio, tutto circondato da alte colline. Il terreno come tutte le colline subappennine del Parmense è composto di argilla e marna dell'epoca Pliocenica. L' esposizione è a mezzogiorno o meglio a sud-est è la sua orientazione. Si compone attualmente di due grandi fabbricati ed è suscettibile di ampliamenti.

L' anteriore, con pianta in forma di T rovesciato è a due piani con sotterranei rialzati a m. 1,50 sulla campagna e contiene oltre i dormitori grandi e medi, stanze per malati speciali, locali di cure e di amministrazione, refettorii e servizi principali e secondari. La configurazione della pianta del fabbricato, ha permesso di disporre i dormitori come in padiglioni

isolati, cioè addossati con un lato solo al resto del fabbricato per modo da essere nelle migliori condizioni di aereazione e da rispondere a tutte le norme igieniche. Il posteriore è formato da due padiglioni ad un solo piano rialzato da terra m. 1,20, uniti da un corpo centrale a due piani contenente servizi di pulizia e latrine come l'altro fabbricato, stanza per infermieri, per ammalati speciali e stanze di isolamento.

I due fabbricati sono uniti fra loro da doppia galleria e perfettamente simmetrici rispetto all' asse longitudinale. Formano così due sezioni divise e tali da garantire la continua separazione delle donne dagli uomini.

Attorno e fra i due fabbricati si estendono spaziosi giardini, solcati da appositi viali per passeggio e tutti ingiro chiusi da un'alta rete metallica.

PIANTA DEL SANATORIUM.

Riscaldamento e ventilazione — Il riscaldamento è fatto ad aria calda con franklin e stufe in terra cotta e la ventilazione è ottenuta naturalmente con ampie finestre e con feritoie munite di telajo scorrevole, sia a livello dei pavimenti che in sommità delle volte. Le finestre in gran numero sono semplicissime e provviste di persiane esterne per evitare l'uso di cortine. Tutti i soffitti sono a volta senza spigoli o salienze. I pavimenti fatti di mattonelle greifinte della celebre fabbrica di Cremona.

Acqua potabile — Proviene dall' acquedotto Corazza che l' attinge fresca e purissima da vive sorgenti montane.

Latrine — Ogni dormitorio è provvisto di latrine e camere di pulizia poste esternamento ai fabbricati. Le cattive esalazioni sono impedite da apposite canne ventilatrici, e fu adottato per le latrine stesse l' apparecchio Oppi di Bologna, il quale consiste in un tubo di scarico per ogni sedile perfettamente verticale da impedire così qualsiasi ristagno di materia e che pescando in uno strato di catrame galleggiante alla superficie della fogna rende gli ambienti inodori.

Mobilio — Il mobilio tutto di ferro, letti, seggiole, comodini è costrutto dalla Ditta De Maria di Torino.

Disinfezione — Il servizio di disinfezione è fatto cogli opportuni mezzi e colla sterilizzatrice Geneste-Herscher per la biancheria.

Suore — Le figlie della carità hanno la direzione dei servizi di cucina, infermeria, ecc,

Cure — Oltre le cure del bagno, delle inalazioni e delle applicazioni dell' acqua madre si possono avere le altre complementari del massaggio, elettroterapia ecc., ecc.

Origine delle saline.

Le Saline di Salsomaggiore hanno un' origine antichissima già da noi menzionata nei « Cenni Storici del Salsese ».

Esse appartennero, nelle varie epoche storiche, ai vari dominatori del Salsese, e furono utilizzate direttamente dai governi per la confezione del sale.

Carlo III di Borbone, duca di Parma, fu il primo che fece concessione delle Saline di Salsomaggiore al residente ducale e il conte D' Adhérmar fu il primo concessionario. Costui apportò alle Saline radicali modificazioni e fu il primo a perforare un pozzo artesiano (Balatrone). Ma per ragioni tecniche e scientifiche e per essere caduto in disgrazia del duca fu obbligato ad abbandonare i suoi lavori e progetti e allontanarsi da Salsomaggiore.

Al tempo della Reggenza degli Stati Parmensi fu nominato Concessionario delle Saline il marchese Guido Dalla Rosa, che nel 1860 fu confermato dal Governo Italiano. La concessione fu da lui tenuta in suo nome fino al 1875; poscia al rinnovamento del contratto di appalto ottenne la concessione per 50 anni costituendo « *La Società delle R. Saline e Bagni sotto la ditta G. Dalla Rosa e Compagni.*

Descrizione delle R. saline.

Le R. Saline sorgono in prossimità della Stazione tramviaria e di fronte al Grand-Hôtel, fra la Via Mazzini, quella di circonvallazione e il torrente

Citronia, formando un vasto recinto collo Stabilimento Vecchio.

I presenti ampii e maestosi edifizi furono inalzati dai Farnesi, i quali ad onore del vero, fra i tanti proprietari di esse Saline, furono i soli che vi eressero utili opere e robusti lavori di muratura, tali da sfidare i secoli!...

Buona parte degli antichi fabbricati delle Saline subirono trasformazioni o abbattimenti per cedere il posto ai continui allargamenti del Vecchio Stabilimento. Essi anzi fra non molto spariranno del tutto, perchè i lavori di rimodernazione e di ampliamento s' impongono in Salsomaggiore pel numero ogni anno crescente di bagnanti che vi accorrono.

Le Regie Saline sono facilmente riconosciute dai due alti fumajuoli: uno quadrangolare il più antico, e l' altro cilindrico che unitamente a quelli del nuovo Stabilimento e delle Terme dànno al Paese l' aspetto d' una Borgata manifatturiera.

L' interno delle Saline è tutto quanto di semplice si possa immaginare. Parecchi grandi fornelli a ciascuno dei quali è sovrapposta una caldaja di ferro con entro l' acqua salso-jodo-bromica, che si fa bollire a fuoco di carbone fossile.

Un tempo la confezione del sale formava l' unica industria del paese ed era scopo a sè stesso; ora non è che un mezzo per estrarre delle acque madri dalle quali si ricavano tutti i prodotti delle Regie Saline e Bagni.

Circa alla fabbricazione del sale diremo: che ai

vecchi sistemi, il Conte D'Adhèrmar tentò sostituirne dei nuovi, senza però ottenere risultati migliori.

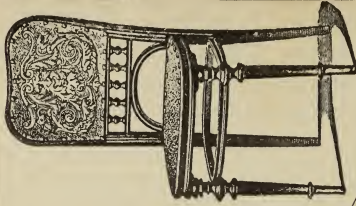
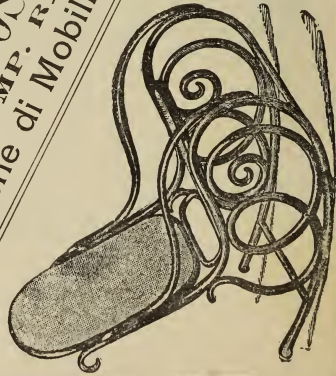
Il Marchese Guido Dalla Rosa introdusse pel primo il metodo « Green » pel quale si ottiene un sale candidissimo.

Il sale si ottiene a forza di evaporazione dell'acqua salso-jodo-bromica che, preventivamente trattata con calce, vien fatta bollire per 12 ore continue a forza di fuoco.

Il sale è bianco, minuto e lascia un residuo liquido molto carico di *bromuri* e *joduri*, che è poi l'acqua Madre.

Il prodotto annuo è di parecchie migliaja di quintali (circa settemila) che la società concessionaria deve versare di semestre in semestre nei magazzini Demaniali al prezzo di acquisto per parte del Governo, di L. 2,50 al quintale, mentre alla Società Concessionaria costa molto di più.

Unito alle Regie Saline è il laboratorio Chimico, diretto dal Dott. Cav. G. Cavezzali, ove vengono confezionati tutti i prodotti delle Regie Saline e Bagni di già descritti nei capitoli precedenti.

Deposito di MILANO:
Via Monte Napoleone
23 A.
JACOB & JOSEF KOHN DI VIENNA
IMP. REG. PREM. PRIV.
Fabbriche di Mobili in legno curvato a vapore
FORNITURE
COMPLETE
per ALBERGHI

HOTELS DI 1.° E 2.° ORDINE
VILLE E CASE AMMOBILIATE
RISTORANTI - TRATTORIE - NEGOZI
DI SALSOMAGGIORE

(In esercizio e raccomandati)

Piazza Vittorio Emanuele

Hôtels di 1.° e 2.° Ordine con Ristorante Ville, Case Ammobiliate e Negozi

(IN ESERCIZIO E RACCOMANDATI)

di Salsomaggiore

Grand Hôtel

(Unica Casa di Primo ordine)

È il più vecchio Hôtel di Salsomaggiore e la sua fabbrica risale al 1360 (Convento de' Serviti); oggi, benchè trasformato completamente, in parecchi punti rammenta ancora l'uso cui questa imponente mole era destinata. Esso trovasi vicino alla stazione

del tram a vapore e quasi di fronte alle Regie Saline e allo Stabilimento Vecchio; domina la bella vallata del torrente « Citronia » e del torrente « Ghiara » al quale il primo affluisce appena fuori della borgata di Salsomaggiore.

Il fabbricato è a tre piani nei quali si contano più di 150 stanze, divise in appartamenti per famiglie e in camere; nel pianterreno di trovano 20 Saloni, per lettura, conversazione table d' Hôte, ecc.

L' Albergo Grande è illuminato a luce elettrica con proprio impianto, e si serve dell' acqua potabile dell' acquedotto « Corazza » Annesso all' Hôtel è un sontuoso « Parco » con leggiadri e pittoreschi giardini, nei quali spicca un grazioso « Châlet » succursale dell' Hôtel.

Questo Hôtel unisce ai comodi, divertimenti e vantaggi un lusso speciale, da cui ha origine la preferenza della quale l' onora la clientela « Aristocratica » di Salsomaggiore.

È aperto tutto l' anno per comodo dei bagnanti che fanno la « Cura invernale » e durante la fredda stagione è riscaldato accuratamente.

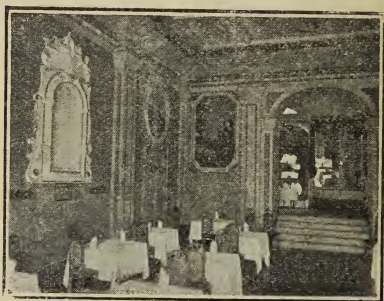
Il suo proprietario, già troppo noto fra i più distinti conduttori d' Hôtels d' Italia, volle fornire il suo albergo delle più piccole comodità, dei più moderni portati e di innovazioni, le quali furono d'esempio e di sprone agli altri conduttori di Hôtels di 1.° e 2.° ordine di Salsomaggiore, per raggiungere la meta del « Comfort » moderno richiesto dai forestieri. Fra le molteplici innovazioni ci piace segnalare

quella della costruzione di apposite « Carrozzelle » chiuse e riscaldate pel trasporto degli ammalati dall' Hôtel al vicino Stabilimento Vecchio (ala nuovissima) e viceversa durante la rigida stagione.

L' albergo Grande ha un reparto di sale da bagno riservate esclusivamente ai propri clienti nella ala nuovissima del Vecchio Stabilimento.

All' indiscutibile ottimo esemplare servizio vanno unite il vantaggio del Corriere giornaliero per Parma e Milano, quelli di vetture di varie foggie a uno e a più cavalli per passeggiate e gite di piacere ecc.

I modi squisiti del proprietario, che personalmente dirige tutti i servizi del suo grandioso Hôtel sono quelli che han fatto fiorire e che hanno assi-

curato l' avvenire splendido di quest' Hôtel di Primissimo Ordine.

All' Albergo Grande è annesso un ristorante, pure di primissimo ordine, dove si praticano i seguenti prezzi:

Colazione a lire 3,00

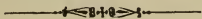
1[2 bottiglia di vino — 3 piatti di cucina — Frutta e formaggio.

Pranzo a lire 5,00

1[2 bottiglia di vino — Minestra — 4 piatti di cucina — Dolce — Dessert.

Châlet dell' Albergo Grande

È un' elegante costruzione circondata da giardini e boschetti, che sorge nel parco dell' Albergo Grande, dove vanno quei Clienti, a cui la numerosa compagnia dell' Albergo torna di disagio.

Ivi trovansi belle sale da caffè, biliardo, conversazione, ristorante, con giuochi di « Lawn tennis » pattinaggio e di ginnastica.

ALBERGO DEL PAVONE.

È uno dei più antichi e riputati di Salsomaggiore.

Trovasi dietro il palazzo Municipale, ed ha la facciata principale, che guarda sulla Piazza Garibaldi detta anche del *Pavone*.

Per le continue innovazioni ed ampliamenti e per la recente aggiunta del 2° piano, può ritenersi oggidì il migliore degli Alberghi di Salsomaggiore.

Alle belle ed eleganti camere, accoppia un *ottimo servizio di ristorante con cucina e vini squisiti,* oltre agli altri *comfort* richiesti dai forestieri.

Il fabbricato è isolato fra piazza Garibaldi e le vie Loschi e Copelli e il vicoletto che lo divide dal palazzo municipale.

È vicinissimo alla stazione del Tramway a vapore e agli Stabilimenti Balneari ; nonostante ha servizio proprio di Omnibus alla stazione del tramway.

L' Albergo del Pavone *è fornito di acqua potabile dell' acquedotto " Corazza ,, , di luce elettrica, del corriere giornaliero per Milano e Parma ed è aperto tutto l' anno.*

Il suo proprietario, amante delle migliorie, nulla trascura perchè l' **Albergo** sia pari alla meritata fama di cui gode da moltissimi anni.

ALBERGO DELLA POSTA

Questo stabilimento di recente costruzione è composto di un corpo di fabbricato centrale e di due laterali, fra i quali esiste una vasta terrazza prospiciente sulla via **Romagnosi**, divisa da questa con cancellata di ferro. Sulla stessa rallegrata da continuo zampillo d'acqua di fonte vengono imbandite le mense nella stagione afosa, mentre nella stagione piovosa il servizio viene fatto nell' ampio salone a pianterreno di 150 metri quadrati. È tutto illuminato a luce elettrica e dotato di acqua potabile dell'acquedotto Corazza.

Fa servizio di *restaurant* a tutte le ore e pensioni a modestissima retta, comera compresa.

Nella stagione calda fornisce anche onesti divertimenti serali.

Ha belle camere per persone sole, ed eleganti appartamenti per famiglie: è insomma uno stabilimento *moderno,* accessibile a persone di alta e modesta condizione sociale.

ALBERGO DEL GIARDINETTO.

È così chiamato, perchè è abbellito di un giardinetto dagli alberi alti e frondosi, sotto i quali si gode una refrigerante frescura e i bagnanti amano fare i loro pasti.

È situato sulla **Piazza F. Cavallotti** *(già delle Erbe) di rimpetto allo Stabilimento Vecchio.*

Ha belle **camere d' alloggio, scelta cucina, vini ottimi, acqua potabile dell' acquedotto Corazza, illuminazione elettrica** *e tutto quello che occorre a un Ristorante di buon nome.*

VILLA BOTTINI.

È posta tra l' Hôtel des Bains e la Casa Ceriati, dirimpetto all' Albergo Roma sul Largo Romagnosi e in Via di Circonvallazione.

Ha sul davanti uno **spazioso giardino** circondato da siepe, ombreggiato da alberi con sedili, e trovasi in posizione allegra e nello stesso tempo tranquilla, ricercata dalle persone schive dei chiassi e divertimenti.

Essa racchiude tutto il “ **comfort** „ voluto ; **Camere di varie grandezze, ammobiliate con gusto e severità ; appartamenti per famiglie ; sala da conversazione, acqua potabile dell' acquedotto Corazza, fattorino alla Stazione servizio accuratissimo, e luce elettrica.**

Proprietario GIOVANNI BOTTINI.

VILLA DOTT. ZANCARINI

Si scorge dalla piazza Vittorio Emanuele e domina, grazie alla sua elevata posizione, il sobborgo così detto « Del Castellaccio »,

Un' apposita strada carrozzabile, fiancheggiata da alberi e varii sentieri si staccano dal limite della strada Comunale segnato da un cancello e conducono al Villino, dal quale si gode una vista incantevole e si respira un' aria purissima.

Il villino è piccolo ma assai bello e le stanze sono ampie ed elegantemente ammobiliate.

Esso è vicinissimo all' ufficio postale, alla piazza Vittorio Emanuele e agli Stabilimenti Balneari.

Ha servizio d'acqua potabile dell'acquedotto Corazza fattorino alla stazione del tram a vapore, e luce elettrica.

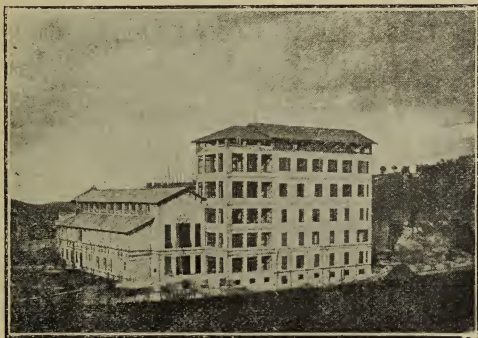
VILLA CESARINI-SFORZA

Sorge sulla prima elevazione del suolo in faccia al ponte sul Citronia all' ingresso di Salsomaggiore, nella Via di San Vitale, fra il villino Razzetti e l' albergo Mazza.

Ha un bello ed ampio atrio che serve da sala di conversazione, stanze ariose, donde si gode di una splendida vista verso le colline, appartamenti adatti per famiglie, acqua potabile dell acquedotto Corazza, vasto giardino all' intorno, servizio di scuderia e rimessa nel locale rustico, comodità di ristorante a pochi passi dalla Villa, fattorino alla stazione.

Essa ha il vantaggio di essere fuori di Salso, ma vicinissima al paese, agli Stabilimenti Vecchio e Nuovissimo della Società Dalla Rosa e C. ed alla Stazione del Tram, adatta quindi a qualsiasi persona anche sofferente.

Proprietario Conte Dott. Colangelio Cesarini-Sforza, medico-chirurgo del Capoluogo.

CASE AMMOBILIATE
(RACCOMANDATE)

CASA ALLE “ TERME MAGNAGHI „
(Sul Gran Viale Romagnosi)

Nel braccio nuovo dello Stabilimento dei bagni eretto dal compianto Ing. Magnaghi trovansi, ai diversi piani, camere per alloggio.

Ed è questa l'*unica* abitazione di Salso che offra la impagabile comodità del bagno annesso: tanto più apprezzata dai *veri malati*, dalle *signore sole*, e durante la cattiva stagione.

(Infatti tale fabbricato, come si disse altrove, venne costrutto in ispecial modo per la cura invernale).

Il bagnante è avvertito da un campanello elettrico nella propria camera che il suo bagno è pronto: e, senza esser visto, senza doversi ornare dei mille dettagli della toilette che cinque minuti dopo dovrebbe deporre, (dal cappello all'orologio, dai guanti al parasole), ma in veste da camera, attraversato un breve corridoio, egli si trova nel gabinetto da bagno.

Questo era il « non plus ultra » del desiderabile; ed è con piacere che constatiamo come questa Casa alle Terme, la quale risponde a un vivo bisogno della colonia balneare, e dota Salsomaggiore di uno Stabilimento di cura *completo*, pari ai migliori dell' Estero, sempre più concorra a far prendere a Salso il *conteso primato* fra le stazioni di bagni di tutta l' Italia!

Alla casa, qualora non si passi dalle Terme, s' accede separatamente da queste, incontro all' « Albergo Milano » per ampio scalone, e anche con speciale *ascensore*.

Le camere sono arredate con buon gusto e semplicità sul sistema inglese, e sembrano quasi stanze di una clinica signorile fatta per malati eleganti.

Nessun cortinaggio; abolizione dei tappeti di lana; proscrizione dei mobili *intagliati*; bandita financo la tappezzeria dalle pareti!

Nulla di quanto si ritiene dalla igiene moderna qual ricettacolo o quale causale di microbi patogeni.

Tutto deve essere di facile pulitura: tutto deve potersi lavare con un colpo di spugna, e così: pareti stuccate e dipinte a galvaneide, angoli arrotondati, letti verniciati a smalto e con rete metallica, mobili in pino d' America lucidato a spirito; niente di addossato alle pareti; e dovunque un' inondazione di aria e di luce!

Quest' anno, poi, la « Casa alle Terme » ha pure un altro immenso vantaggio igienico:

Mentre offre la qualità desiderabile di non essere stata *precedentemente abitata*, non vi accompagna l' elemento negativo che a questo pregio è quasi sempre connesso :

La costruzione muraria essendosi compiuta *fin dal 1896, le camere quantunque nuove, sono perfettamente asciutte.*

La posizione è incantevole : domina Salsomaggiore e il circostante paesaggio.

Acqua potabile — Illuminazione elettrica — Caloriferi per la cura invernale — Carrozza gratuita dalla stazione — Personale svizzero — Pensioni complete — Prezzo delle camere da L. 2,50 a L. 7 al giorno.

CASA ROMAGNOSI

Risale al 1596 — Proprietario Valentini Pietro.

Il suo nome le viene dall' esservi nato il Grande Cittadino Salsese. La camera, ove nacque, non subì peranco radicali cambiamenti ed è quasi com' era un secolo fa. Alcune terzine in apposito quadretto, appeso alla parete, ricordano il fausto avvenimento.

La **Casa Romagnosi** è la più vasta casa ammobiliata di Salsomaggiore e la più prossima agli Stabilimenti Termali, specie al « Vecchio » col quale è in diretta comunicazione per mezzo di apposita strada interna con un ponticello sul Citronia.

Trovasi sulla Via Romagnosi, ma ha ampie facciate così verso lo Stabilimento Vecchio come verso la via di circonvallazione.

Consta di varie case, parte rifabbricate dalle fondamenta o rimodernate e parte da rifare.

Ha camere in comunicazione e separate, comodi appartamenti per famiglie, sala da ballo e di conversazione, giardino con giuochi ginnastici, illuminazione a gaz ed elettrica, pianoforte tedesco da concerto e tutto quanto le cresciute esigenze rendono necessario in una **Casa di prim' ordine.**

CASA FRATELLI ZANCARINI.

È una delle più belle e grandi Case della Stazione Balneare; forma isola, con due facciate: una in Piazza Copelli e l' altra in Piazza Garibaldi. Gli altri due lati della Casa guardano: uno in via Copelli e l' altro nella via per Scipione.

Davanti la facciata di piazza Copelli vi è un giardinetto in mezzo al quale sorge il monumento ai benemeriti fondatori dei Bagni di Salsomaggiore dott. Valentini, dott. Berzieri e march. Dalla Rosa.

Questa CASA è la più centrale della borgata. Trovasi **di rimpetto allo Stabilimento Vecchio** e vicinissima alla stazione del Tram a vapore, alla Posta e Telegrafo, Caffè, Hôtels, e agli altri Stabilimenti e in diretta comunicazione col Ristorante del Pavone.

Essa è ammobiliata con gusto ed eleganza squisiti. Ha molte belle stanze con balconi, ben pavimentate, ampie sale per conversazione, acqua potabile dell' acquedotto Corazza, fattorino e agente alla stazione del tram a vapore, luce elettrica, gaz e un servizio inappuntabile; e tuttociò unito alla squisita gentilezza dei Proprietari fa sì ch'essa goda giustamente di un'ottima fama e sia la preferita da una scelta e numerosa Clientela di persone ragguardevolissime.

CASA BUSSANDRI

Piazza Garibaldi N. 95

PROPRIETARI

CESARE e CLELIA BUSSANDRI.

Completamente rimessa a nuovo conforme le esigenze moderne d'igiene e d'edilizia, comodi appartamenti per famiglia e camere separate riscaldate durante la stagione balneare invernale.

Nei 50 anni d'Esercizio, onorata sempre da numerosa e scelta Clientela, fu costantemente la preferita per la posizione saluberrima e pel vasto giardino pensile, ombreggiato ed ameno, favorito ritrovo dei Signori Bagnanti della Casa e di altre ancora che v'accorrono per godere il fresco nelle ore più calde delle giornate estive. Vicinissima agli **Stabilimenti Balneari** ed alla **Stazione Tramviaria**.

Provvista d'abbondante **acqua potabile** dell'acquedotto Corazza e della Società Saline. **Sala di conversazione. Luce Elettrica. Fattorino alla Stazione.**

CASA ITALIA.

Fino a questi ultimi anni fu uno dei più noti Alberghi — perchè dei primi sorti in Salsomaggiore — oggi è una delle più ragguardevoli CASE della Stazione Balneare di Salso.

Trovasi in prossimità dello Stabilimento Vecchio, in bella posizione, ed è dotata di **giardino, ampie sale, camere ben ammobiliate, acqua potabile, luce elettrica** e di tutte quelle comodità che le esigenze moderne possono richiedere.

Ad ogni corsa trovasi il fattorino della CASA alla stazione.

SORELLE BUSSANDRI

Salsomaggiore, Via Scipione, 57

Prima Casa in Salso

fabbricata secondo le moderne esigenze con **camere separate** ed **appartamenti da affittarsi**, in posizione quieta ed amena, a soli 3 minuti dalla Stazione del Tram e dall' unico Stabilimento aperto anche nella stagione invernale.

Dalla Piazza Garibaldi ove trovasi il rinomato albergo ristorante del Pavone, si prolunga sulla via di Scipione. È degna di specialissima nota per lo spazioso atrio d'entrata; pei vasti locali tutti ben esposti ed arieggiati, inoltre pel fresco ed ombroso giardino prospiciente la vicina Chiesa Parrocchiale.

Aequa potabile Corazza — Luce elettrica — Locali riscaldati — Fattorino alla stazione del Tram — Scuderia e rimessa.

CASA SORELLE ZANCARINI.

Sorge in fondo a Via Loschi, ch' è una delle più belle di Salso, in amena posizione ai piedi di ridenti colline.

La facciata di grato aspetto, ha sul davanti un piazzale, e di fianco, dalla parte del colle **Castellaccio** un vaghissimo prato ed un elegante giardino, ombreggiato da grandi alberi, muniti di sedili e recinti da una cancellata.

Per la sua posizione tranquilla e nello stesso tempo centrale e vicina agli Stabilimenti Balneari, questa Casa gode la preferenza di quella scelta clientela che ama la quiete e il raccoglimento.

Anche questa bella **CASA è fornita di acqua potabile dell' acquedotto Corazza.**

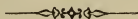
CASA GIUSEPPE CERIATI.

È situata in ridente e comodissima posizione; e si può considerare in paese, al cui movimento partecipa e fuori di Salsomaggiore per la quiete che in una parte di essa si gode.

Confina colla Casa Romagnosi ed è l'ultima della via omonima. Ha due facciate, una in via Romagnosi, e l'altra, la più lunga, sul largo dello stesso nome.

Le camere bene ammobiliate godono tutte della vista del verde dei colli e son provviste di ogni comodo.

Le famiglie trovano in Casa Ceriati **appartamenti, sala di conversazione con pianoforte, cucine separate e i servizi inerenti.**

Essa ha inoltre un proprio fattorino alla stazione del Tram. La buona fama che gode vi fa affluire una distinta clientela.

CASA CARANCINI ALESSANDRO

È posta nell' angolo tra piazza Felice Cavallotti e piazza Vittorio Emanuele, accanto al Caffè Eden, e si distingue per la rinomata panatteria e fabbrica di paste che occupa il pianterreno.

È una casa modesta, ove tuttavia regna la più scrupolosa pulitezza.

Essa è fornita di acqua potabile dell' acquedotto Corazza e pratica prezzi modici.

Lo stesso proprietario tiene camere da affittare nella *Villa Bell' aria* ammobiliata, sulla via di Scipione, per giungere alla quale occorrono appena 15 minuti di cammino a piedi. Per chi vuol andare in vettura, comodità del tram di Scipione che passa vicino alla Villa e fa sette o otto corse al giorno.

Casa privata Gambarini Giuseppe fu Fiorenzo

Via Copelli n. 51-53

Trovasi nel centro del paese in prossimità degli Stabilimenti Balneari, della Stazione e degli uffizi Postale e Telegrafico. Essa contieno **bellissime stanze** che guardano la campagna, fresche ed arieggiate, **arredate con buon gusto,** secondo le moderne esigenze. Fu di recente ampliata, ed ora può stare alla pari delle migliori Case del paese, offrendo pure ai Signori forestieri un **bellissimo giardino, comodità di cucina con servizio di acqua potabile ed illuminazione elettrica.**

Si praticano **prezzi miti e convenienti.**

DROGHERIA, LIQUORERIA E CONFETTERIA

di GEROLAMO RICOTTI

Sotto i Portici del Palazzo Munic. Piazza Vittorio Emanuele

GRANDE ASSORTIMENTO DI LIQUORI NAZIONALI ED ESTERI
Olio d' olivo - Caffè - Turaccioli di Spagna
Marsala e Vermouth di Torino
Specialità in Cioccolata e qualità speciale per famiglie

L' AMARO SALSESE

Specialità della Liquoreria Gerolamo Ricotti

è l' indispensabile BIBITA che tutti i bagnanti bevono durante la cura balneare, efficacissima per completare la cura dei bagni Salso-Jodici. — Si usa tanto sola quanto col SELTZ ed ogni bagnante è bene non si dimentichi di berne. Si vende anche in boccette eleganti a **L. 1,50** cad.

Bibite al ghiaccio col Seltz e coll' acqua potabile dell' acquedotto Corazza.

Casa ammobigliata Gerolamo Ricotti - *Via Mazzini, 41.*

Posizione centrale, vicinissima ai Regi Stabilimenti. È munita di acqua potabile (acquedotto Corazza) e di tutto il « comfort » richiesto dalle esigenze moderne.

SALON DE TOILETTE

GARIBALDO CAMORALI

SALSOMAGGIORE

PIAZZA GRANDE, N. 147

SERVIZI COMPLETI DI TOELETTA

IN CASSETTI SEPARATI

Ogni cliente può richiedere il suo casssetto a chiave ed avere a disposizione il servizio per tutto il tempo della cura

Il servizio nei cassetti è composto:
di un rasoio, un pennello una spazzola, una piccola tazza, pettine, pettinella, accappatoio e salvietta

ASSORTIMENTO SPECIALE
DI PROFUMERIE ESTERE E NAZIONALI

EDICOLA GIORNALISTICA E FIORAIO

condotta da SIMONCINI GIUSEPPE

Quest' Edicola è al principio del **Viale Romagnosi** vicino allo Stabilimento Nuovo.

Vi si trovano *Giornali politici, letterari e umoristici, Orari ferroviari e tramviari, Guide varie e Pubblicazioni recenti, Oggetti di cancelleria, scatole di fiammiferi e altro.*

È succursale del rinomato Vivaio di fiori freschi e sempre pronti, sito sul rondò Romagnosi.

DIVERTIMENTI

PASSATEMPI E RITROVI

DI

SALSOMAGGIORE

Divertimenti, Passatempi e Ritrovi di Salsomaggiore

Durante il soggiorno in una stazione balneare o climatica, contemporaneamente ai bagni e alle altre cure, è d'uopo ricreare lo spirito, dimenticare le preoccupazioni di tutti i giorni e menare una vita affatto nuova, cercando quei divertimenti onesti, quelle utili distrazioni e quegli ameni svaghi, che tanto favorevolmente influiscono sul morale e sul fisico.

Non vi ha dubbio, che efficace complemento di cura, sono i passatempi e i divertimenti goduti nella giusta misura e proporzionatamente alla natura del male che si ha.

Non è perciò fuori di luogo l'indicare in questa Guida tutti i passatempi e i divertimenti che offre la stazione balneare di Salsomaggiore.

Gran Caffè e *Ristorante*

MILANESE

È posto nel centro di Salsomaggiore, sulla *Piazza Vittorio Emanuele*, nel punto più animato e brillante del paese, ove si dànno convegno i bagnanti, attratti dalla bellezza del locale, dalla **bontà dei generi**, dal **servizio inappuntabile**, e dai **divertimenti** che si tengono nelle vaste sale da *Caffè*, *Ristorante* e *Biliardo.*

Illuminazione a LUCE ELETTRICA e

sala maggiore trasformata in TEATRO

CAFFÈ EDEN.

È situato di fianco al Caffè Milanese, sulla piazza Vittorio Emanuele e al principio della Via Romagnosi. È un altro splendido Caffè, la cui sala più vasta, ammobiliata con gusto ed eleganza, contiene più di 200 persone.

Le **bibite** sono **eccellenti**, come pure i **pranzi** e le **colazioni**, che si **servono a qualunque ora**, anche all' aperto.

Tutte le sere al **CAFFÈ EDEN, illuminato a luce elettrica, si dànno spettacoli di burattini o marionette** interessantissimi pei fanciulli e che non dispiacciono neppure ai grandi. Donde grandi piene, risa ed applausi.

Le **camere** al piano superiore, **ampie, bene ammobiliate, si affittano.**

CONFETTERIA E PASTICCERIA

COLOMBO

con unita Buvette

Situata in Via Romagnosi e precisamente nel centro di essa, è rinomata pei suoi squisiti

Amarettini ROMAGNOSI

specialità del paese. Quasi tutti i bagnanti vedono l' opportunità di qualche regalo ai parenti o conoscenti a titolo di ricordo, ed esportano o fanno spedire un assaggio di questi **AMARETTINI** in eleganti scatole di latta come si vendono.

Il progressivo forte smercio che sempre si fa è una prova della vera specialità del genere in fatto di gusto, profumo e conservabilità.

Le **Paste** e **Confetterie** della *PASTICCERIA COLOMBO* sono confezionate secondo il pretto " sistema milanese „ e non v' ha dubbio, che durante la stagione balneare, tal Negozio pareggia le migliori confetterie di Milano per **assortimento e squisitezza di generi.**

Fra le **BIBITE** e **LIQUORI** scelti, serviti veramente come lo devono essere, va notato il rinomato

BITTER COLOMBO

specialità e **produzione** della *DITTA*; un diversivo eccellente a tutti gli amari in commercio e che si raccomanda da sè una volta assaggiato.

Tal Negozio è poi sempre fornito di **tipi speciali** e delle **migliori marche** nei generi di **VINI del CHIANTI, VINI NAZIONALI** ed **ESTERI** in bottiglia, **MARSALA, MALAGA, VERMOUTH, COGNAC,** ecc. **DROGHE** e **COLONIALI,** e quel che pure importa a **prezzi miti.**

Concerto Istrumentale
nella Sala « Pompejana »
delle « Grandiose Terme Magnaghi »

Dall' ingresso principale delle Terme, (quello sul Gran Viale Romagnosi) si accede al salone pompeiano che completa la geniale sontuosità di questo elegantissimo Stabilimento.

Il salone delle Terme è lungo m. 50, largo m. 12 e alto m. 15 rappresentando, cosi non solo la più grande sala di Salsomaggiore, ma la più ampia d' Italia per concerti.

È un vero capolavoro di buon gusto e di ricchezza, sia nelle decorazioni che nell' arredamento.

Nei mesi estivi vi si tiene scelto concerto d' istrumenti ad arco, *gratuito* per i bagnanti *di ogni Stabilimento.*

Vi si gode frescura deliziosa e panorama incantevole, oltre che per la posizione in cui sorgono le Terme, (sopraelevata dall' insenatura dell' abitato di Salso) anche per gl' immensi finestroni che tutt' intorno circondano la sala.

In quest' anno, 1899, vi è pure stato fatto l'impianto di luce elettrica (6 lampade ad arco), il che permetterà di adibire questa splendida sala a speciali trattenimenti e ritrovi per il pubblico di Salso.

E così le Terme Magnaghi, sempre all' avanguardia d' ogni progresso di questa Stazione balneare, rispondono anche in questo a un vivo e generale desiderio, poichè scarsi furono fin quì a Salsomaggiore i divertimenti serali.

Gita al MONTE CUCCO (Piccolo Paradiso)

— Funicolare —

Nel capitolo « Nuovi lavori edilizi ecc. » faremo una sommaria descrizione di questa località che sta per essere allacciata a Salso a mezzo della funicolare. In questa stagione estiva si spera verrà completata e nell' aspettativa che la Villa « Ortisi » che domina Monte Cucco, venga ingrandita e rimodernata si può intanto trovare in un grande Châlet, presso la stazione superiore, (che contiene 200 persone) un luogo di ritrovo, di svago, e di comfort che si richiede in cima a un naturale belvedere.

Teatrino e Museo dello Stabilimento Vecchio.

Il teatrino dello Stabilimento Vecchio è un grazioso ritrovo, che per lo addietro costituiva l' unico divertimento di Salso.

In esso si dànno rappresentazioni, concerti vocali e strumentali e altri spettacoli che vengono preannunziati volta per volta.

Il museo di oggetti preistorici e la interessante collezione litologica, esistente nelle sale superiori di questo Stabilimento, vennero formati dal compianto Marchese Guido Dalla Rosa, il quale nulla trascurò perchè Salso fosse un sito piacevole di cura e di svago ad un tempo.

Oltre alle predette cose, nello Stabilimento Vecchio si osservano i saggi dei prodotti delle Regie Saline e Bagni e un « Album » di attestati, che ragguardevoli personaggi nel campo scientifico e infermi d' ogni specie, vollero rilasciare in testimonianza della loro gratitudine alle portentose acque di Salsomaggiore. Degni di nota sono i bastoni, le grucce e arnesi del genere, i quali tappezzano le pareti di una sala; grucce e bastoni lasciati dagli infermi e che gareggiano per numero con quelli dei più famosi Santuari.

Banda Musicale della Società Filarmonica.

Questa società, in proporzione alla sua rendita annua (1500 lire circa) mantiene una banda di trenta suonatori per Salsomaggiore Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi essa suona, sulle varie piazze o negli stabilimenti della stazione, scelti programmi che volta per volta preannunzia e che sono eseguiti con colorito e precisione.

Il gazzettino balneare « Salsomaggiore » stampa l'elenco dei pezzi che ogni domenica vengono suonati.

Passeggiate lungo i Viali Romagnosi, 20 Settembre e Cavour *(Via di S. Vitale)*.

Queste tre passeggiate, specie quella lungo il Viale Romagnosi, richiamano alla mente la via Toledo a Napoli nel giorno del Venerdì Santo e le più rinomate passeggiate di pubblici giardini d'Italia; vuoi per le baracche di merciai lungo le allee laterali del Viale, vuoi pel brulichio dei pedoni, vuoi pel transito di equipaggi e di vetture nella strada di mezzo, vuoi per le ombre che vi si godono e pei comodi sedili da giardino di cui sono provviste. Due volte al giorno questi Viali sono frequentati dai bagnanti: al mattino e verso sera, e due volte è dato il godere dell' attraente spettacolo.

Visite ai pozzi Artesiani ai Gazometri, agli Stab.ti Balneari e ai serbatoi d'acqua dolce.

Nei precedenti capitoli descrivemmo tutto ciò; quì invitiamo il lettore a visitare le cose e i luoghi indicati dal titolo nella certezza di procurargli uno svago interessante ed istruttivo.

Queste opere costarono somme ingenti alle Società balneari di Salsomaggiore, che le sostennero per l'esclusivo benessere dei bagnanti e della Stazione Balneare.

Biblioteca e Gazzettino Balneare « Salsomaggiore ».

La biblioteca, sorta come si è detto dall'iniziativa privata e resa circolante da poco, è di gran sollievo a coloro che amano la lettura. Il suo sviluppo va a rilento perchè piccolo è il fondo che al Comune è permesso di spenderci. Se le Prefetture fossero verso i Comuni un po' più di manica larga nella loro tutela, la Biblioteca di Salso progredirebbe rapidamente, perchè l' Amministrazione Comunale, diretta dall' egregio sig. Vitale Zancarini, è amante dell'istruzione e di tutte le istituzioni che si propongono di divulgarla.

Precursore della biblioteca in Salso fu Giuseppe Antonio Menghini, avo materno dei Signori Eugenio, Dott. Antonio e Vitale, fratelli Zancarini (quest' ultimo attuale Sindaco del Comune) e delle signorine Maria ed Anna, sorelle dei precedenti. Il Menghini, sindaco anch' egli, aveva costituito nei primi anni di questo secolo una propria biblioteca di duemila volumi, che mise a disposizione del pubblico. Essendo quelli tempi di servitù, la biblioteca non diede alcun frutto; ma rimane sempre l' atto altamente civile compiuto in epoca poco meno che barbara dal Menghini, che va per ciò annoverato tra i benemeriti Salsesi.

Il gazzettino balneare « Salsomaggiore » è un giornaletto che ha per programma la tutela dei veri interessi di Salsomaggiore; e finchè vi si atterrà, sarà un efficace ausilio all' incremento della Stazione Balneare. Compilato da elette intelligenze nel campo scientifico, artistico e giornalistico, è di grande interesse per chi lo legge. Desta speciale curiosità la rubrica contenente l'elenco nominativo dei forestieri che settimanalmente arrivano a Salso e a Tabiano e che discendono nelle varie case o nei varii Hôtels delle due Stazioni balneari.

Il gazzettino è un periodico settimanale che si stampa in Borgosandonnino dalla Tip. A. Mattioli: ma esce anche più spesso quando c' è il bisogno.

Tiro al Piccione.

Non sappiamo se anche quest' anno funzionerà questo esercizio « Sportivo ». L' anno scorso esso era situato nei pressi del pozzo Numero 5.

NUOVI LAVORI EDILIZI

ED ALTRI LAVORI

IN COSTRUZIONE OD IN PROGETTO

A

SALSOMAGGIORE

LAVORI IN COSTRUZIONE E PROGETTATI

I nuovi lavori già iniziati o ai quali fra non molto si darà mano, possono dividersi in due classi. Alla prima appartengono quelli dovuti all' iniziativa privata; alla seconda gli altri d' interesse generale a cui provvede il Comune. Fra i grandi lavori della prima classe ha il primo posto

IL NUOVO GRAND HÔTEL
di Salsomaggiore

Il 23 Ottobre 1898 la **Società Anonima Terme Magnaghi** metteva la prima pietra di questo grandioso Albergo, che verrà ultimato nel 1900.

Esso è opera di quel dotto Architetto e geniale artista che è **Luigi Broggi**, l'autore del nuovo Palazzo della Borsa, che si sta costruendo a Milano.

L'esercizio sarà affidato ai Sigg. **Ritz** e **Pfyffer**, nomi che si collegano ai più importanti Hôtels di lusso d'Europa.

Sopra una superficie di 6000 m. q. a sinistra di chi sale il viale **Romagnosi**, e precisamente nel largo ove sorge la statua al grande Salsese, s'erge il colossale fabbricato.

Esso consta di un corpo principale parallelo al viale **Romagnosi**, dalle cui estremità si staccano perpendicolarmente due corpi laterali. Fra questi è racchiuso un grazioso *parterre* di 1500 m. q. intorno al quale stanno i larghi viali che conducono alla porta centrale dell'Albergo. Quali appendici dell'Hôtel sorgono tre altri fabbricati, uno speciale a forma di elegante padiglione per la *table d'hôte* lungo 25 e largo 14 metri, a sinistra della facciata principale; uno per le cucine lungo 20 e largo 8 metri a tergo dello stabile, ed infine uno per il macchinario lungo 23 e largo 8 metri a tergo anch'esso dell'Hôtel.

L'edificio è a quattro piani oltre il terreno, con tutti i servizii nel sotterraneo. Vi saranno a piano terreno sale speciali di restaurant e di ritrovo, sale di lettura, di biliardo, di giuoco. Le camere d'alloggio saranno 300 circa con bagni dolci e medicati a ciascun piano; inoltre vi saranno le camere per più di 100 persone di servizio.

L'architetto non volle dare alla facciata, dell'Hôtel alcuna pretesa architettonica, ma fu sua cura improntarla a una bizzarra e nuova combinazione fra la costruzione rustica e la decorazione a colori volendo ottenere così un effetto nuovo che servirà a rendere leggiadra e geniale la colossale massa della costruzione.

L'Albergo sarà illuminato esclusivamente a luce elettrica

Vi sarà tutto uno speciale riparto di camere riscaldate a vapore per la stagione invernale — sarà munito di lavanderia a vapore e di apparecchi di disinfezione per la biancheria da camera e per quella personale dei bagnanti.

La Funiculare al Piccolo Paradiso

Comunicazione fra Salsomaggiore e Tabiano passando per Montecucco.

In quest'anno si è dato principio ad un'opera, che è destinata ad un grande avvenire.

Sul colle di Montecucco, posto a cavaliere fra Salsomaggiore e Tabiano, d'onde si ammira uno splendido panorama, respirando un'aria pura e fre-

schissima, il celebre tenore Ortisi ebbe a costruire circa dieci anni fa una superba villa, posta ad oltre cento metri di altezza verticale a partire dai giardini Romagnosi, a cui si accedeva mediante un ombreggiato, ma ripido e faticoso sentiero (1).

L' ing. Alessandro Ferretti, il noto costruttore di ferrovie funicolari, a cominciare da quella del Monte dei Cappuccini in Torino, di Mondovì (Breo-Piazza), di Bergamo (Città-Borgo con progetto a S Virgilio), di Orvieto, Ortona-mare, Sorrento ecc. ha felicemente immaginato di fare della Villa Ortisi, ora Paradiso un vero Eden di delizie, allacciandola con una funicolare ai Giardini Romagnosi, presso le grandiose Terme Magnaghi.

Il piano inclinato è già in costruzione, e misura una lunghezza di circa 700 metri, con pendenze variabili dal 10 al 20 per cento. Il binario è a scartamento di un metro, con scambio a metà via, e vi circoleranno in senso inverso due vetture, della portata di 15 a 20 persone, le quali faranno un viaggio ogni cinque minuti.

Il sistema di sicurezza è il noto sistema Ferretti, collo scatto automatico in caso di rottura della fune, e col regolatore, pure automatico, della velocità, a forza centrifuga.

La funicolare Ferretti al Paradiso, che si spera di vedere inaugurata entro la corrente stagione bal-

(1) Sappiamo che si stanno facendo le pratiche col Ministero d' Agricoltura per impiantare sulla torre della Villa un Osservatorio meteorologico.

nearia, sarà una delle più geniali attrattive di Salsomaggiore La Villa ex-Ortisi verrà convenientemente ampliata e diventerà così un sontuoso e comodo albergo Intanto si costruisce un grande *châlet* presso la stazione superiore, che potrà contenere oltre duecento persone, allo scopo di farne un caffè concerto ed un ristorante, dove la freschezza e purità dell'aria servirà di efficacissimo aperitivo.

Il progetto Ferretti verrà poi completato colla comunicazione di Tabiano, sul versante opposto di Montecucco; e sarà questo un immenso vantaggio tanto per Tabiano, quanto per Salsomaggiore. Si ebbe l'idea di far congiungere questi due centri balneari con un *tunnel* sottopassante Montecucco, ma l'idea, oltrechè enormemente dispendiosa, non poteva essere gradita. La traversata superiore del monte, all'aperto, salendo e poi discendendo dall'altezza di cento metri, riescirà certamente assai più piacevole ed igienica.

E così Salsomaggiore non avrà nulla da invidiare a Montecatini, che deve appunto la sua funicolare allo stesso ingegnere Ferretti.

Vecchio Fabbricato delle R. Saline

Questo fabbricato, a forma di grande tettoia, ha subito parecchie modificazioni, tanto che oggidì quasi nulla più resta della primitiva sua forma.

Nel Capitolo « Stab ti vari di Salso » già descrivemmo le Regie Saline e dicemmo che, col tempo, i fabbricati che costituiscono le Saline dovranno cedere il posto alle nuove ali dello Stabilimento Vecchio stante lo sviluppo termale imponente di Salsomaggiore, e stante le continue innovazioni che apporta ai suoi stabilimenti la Società G. Dalla Rosa e C.

Gli altri lavori degni di menzione sono:

L' ALBERGO CAVOUR

che sorge lungo il Viale dello stesso nome. Si aprirà il 1.° giugno (Proprietario: Mazza Enrico).

Le **Fornaci Quirici** e **Candiani** poste a breve distanza l' una dall' altra presso Salso, la prima a destra, la seconda a sinistra di chi percorre la strada provinciale Salso-Borgo, partendo da Salso.

Lavori eseguiti e da eseguirsi dal Comune

Salsomaggiore è debitore alla sua ultima Amministrazione Comunale, quella diretta dall' egregio signor Vitale Zancarini, di opere importantissime, che fra poco lo trasformeranno del tutto, mettendolo a livello delle prime Stazioni Balneari d' Europa. Nei dieci anni ch' Essa resse i destini di Salso, ha ideato e seguito un vasto programma di opere colossali, che s' anco non potesse condurre a termine, resterebbe ugualmente per lei un titolo di gloria.

Il Vecchio Ergastolo.

All' ingresso del paese un gruppo di malsani e cadenti stabili, denominato il « Vecchio Ergastolo » deturpavano sconciamente Salsomaggiore. Il pessimo stato, in cui erano ridotti, dipendeva dall' essere essi

proprietà del Demanio dello Stato, il quale non aveva mai pensato di restaurarli. Tollerarli più oltre, mentre tutto Salso progrediva rapidamente, sarebbe stato non amare il proprio paese; e l'Amministrazione attuale si accinse quindi con lodevole pertinacia a provocare dal Governo un provvedimento.

Le pratiche furono iniziate nel 1893 con un energico reclamo del Sindaco alla Prefettura, e da questa accolto con deferenza. Seguirono le visite d'uso in simili casi. Gl'inconvenienti, contro cui erasi protestato, vennero constatati, e il Governo che si vide dalle relazioni degl'ispettori messo nell'alternativa o di abbattere le case demaniali per ricostruirle in altra forma, o di disfarsene, cedendole al Municipio, che s'era offerto d'acquistarle per demolirle, si appigliò a quest'ultimo partito. Le pratiche furono lunghe per molte ragioni, prima per la difficoltà di allogare le Guardie di Finanza, la cui caserma faceva parte degli stabili destinati a scomparire; poi, collocate le guardie nella casa che serviva d'alloggio al R. Commissario presso le Saline, per la difficoltà di procurare in Salso un'abitazione a quest'ultimo. Sollecitati dal Sindaco, intervennero a raccomandare la cosa al Ministero, oltre che il Prefetto e l'Intendente di Parma, il deputato del Collegio, on. Berenini, e l'ex-presidente della Camera, on. Biancheri; così che finalmente nella primavera del 1895, cioè dopo due anni, l'Intendenza di Finanza fu autorizzata dal Governo a trattare col Co-

mune per la cessione delle case del Demanio, che furono acquistate e demolite per ora solo in parte, perchè si attende la sorte che sarà serbata ad un progetto di deviazione del torrente Citronia, destinato a completare il lavoro iniziato.

Trasporto dello scalo-merci.

Presentemente esso è posto nella Via Mazzini, ch'è quella che dalla stazione conduce a Salso in continuazione della strada di Borgo, cioè in una via frequentatissima ed importantissima, davanti al giardino dell' ala nuovissima dello Stabilimento Vecchio ed al maggior Albergo di Salsomaggiore, l' Albergo Grande. Allo sconcio del caricare e scaricare le merci in una via attraversata continuamente da' bagnanti, che si recano allo stabilimento, vanno aggiunti i pericoli derivanti dal manovrare dei treni. Tuttociò fu visto e verificato e per merito del Municipio, che ha reclamato giustamente preoccupandosi del decoro del paese e della sicurezza dei cittadini, lo scalo fra breve sarà dall' Amministrazione del Tram trasportato in sede più acconcia.

Copertura del torrente Citronia e Fognatura.

In questo torrentello, quasi sempre asciutto, sboccano i condotti delle acque immonde e gli scoli di più luride materie, le quali nella stagione estiva ristagnano nell'alveo e si decompongono, emanando

fetide esalazioni, che ammorbano i passanti e tutti coloro che abitano lungo il Citronia, e sono eminentemente dannose alla pubblica igiene.

A rimuovere quest'altro grave sconcio, la Giunta fece allestire un progetto, che persone competenti lodarono assai, dal Perito Comunale, sig. Anteo Garbi, di copertura del tratto di torrente all'ingresso del paese, e di una fognatura, che fu approvato dal Consiglio e che fra non molto si spera sarà un fatto compiuto.

Il ritardo dell' esecuzione è dipeso, oltrechè dalle molte formalità cui bisogna adempiere, dalla necessità di ottenere dal Demanio una casa che andrebbe demolita per poter deviare il letto del torrente da presso il ponte all' entrata di Salso, circa in linea retta sino alla facciata dello Stabilimento vecchio, sopprimendo il gomito che fa attualmente.

Questo grande lavoro è destinato insieme con la nuova fognatura, a rendere Salso degno d' ospitare tanti forestieri, e di ridare la salute ai malati

Il nuovo Cimitero

si sta costruendo da un lato della via di Scipione al culmine della prima collinetta, che è duopo superare per recarsi al castello dello stesso nome. Anche questo lavoro, da molto tempo allo studio, si può eseguire oggi per la sollecitudine dell' Amministrazione Comunale, nel condurre a termine le eterne trattative, da cui pareva non si potesse uscire.

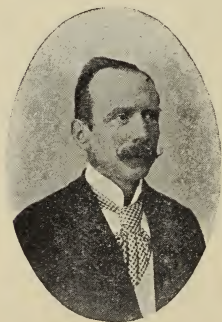
Rettificazione e allargamento della Via Romagnosi.

Questa principale via di Salso in molti punti manca della necessaria ampiezza, e in tutto il suo percorso descrive una curva. La Commissione edilizia di cui è Presidente il Sindaco, ha fatto tracciare un disegno di rettificazione ed allargamento, da eseguirsi in varie riprese, e cogliendo occasione dalla ricostruzione delle case laterali che facessero per avventura eseguire i singoli proprietari, o comprando dagli stessi a tempo opportuno le porzioni da demolire. Questa via, quando sarà ultimata, diventerà quasi diritta, in modo da lasciar scorgere dalla piazza Vittorio Emanuele, ove sarà larga 10 metri, il verde del Viale Romagnosi, e conserverà in tutto il suo percorso dai 7.50 agli otto metri di larghezza.

Altri Lavori.

Molti altri tagli di case e sistemazioni di vie vennero fatti dall' Amministrazione Zancarini, o sono stati progettati e approvati dal Consiglio e desiderati dai cittadini. La loro esecuzione è quistione di tempo. A tutto ciò l' Amministrazione ha il vanto di avere aggiunto molte altre opere non meno degne di menzione, come l' erezione del monumento a Berzieri, Valentini e Dalla Rosa; riattamenti al palazzo Comunale per adattare nuovi locali ad uso di scuole;

il miglioramento della pubblica illuminazione, che ora durerà tutta la notte; l'incremento delle finanze comunali e la conseguente diminuzione della sovrimposta; molti pareri favorevoli e aiuti per lavori privati aventi lo scopo di migliorare e abbellire Salsomaggiore; intelligenti larghezze nella carità pubblica; cure speciali e assidue alla pubblica istruzione; soddisfacimento dei bisogni delle campagne e delle popolazioni rurali.

L'anima dell'Amministrazione Comunale, che ha tante benemerenze è il sindaco, sig. Vitale Zancarini, giovane intelligente, attivo, infaticabile pel bene del suo paese, a cui in pochi anni ha già reso segnalatissimi servigi, guadagnandosi la stima e la benevolenza delle autorità e accrescendo quella della quale già godeva fra i suoi concittadini.

Di questo giovane che modestamente, ma così valentemente adempie il proprio dovere verso il suo paese, pubblichiamo il ritratto, come omaggio della « Guida » ai suoi meriti.

Tariffe - Orari - Dati Statistici

SU

SALSOMAGGIORE

TARIFFE - ORARI

Dati statistici su Salsomaggiore

TARIFFE VARIE.

Vetture e omnibus a due cavalli.

Da Salsomaggiore ai Bagni di Tabiano .	.	L.	8,00
,, ,, a Ponte Grosso. .	.	,,	9,00
,, ,, a Scipione . .	.	,,	8,00
,, ,, a Bargone. . .	.	,,	12,00
,, ,, a Borgosandonnino .	.	,,	8,00

Vetture e omnibus a un cavallo.

Metá dei prezzi sopraddetti.

N. B, — Questi prezzi sono di andata e ritorno, durata ore cinque; per ora e frazione di ora L. 1 in più.

Posti di Vettura	Andata	Andata e Ritorno
Da Salsomaggiore a Scipione . .	L. 0,50	L. 1,00
,, ,. a Tabiano . .	,, 1,00	,, 1,50
,, (colla posta) a Pellegrino . .	,, 2	,, 4
,, (con omnibus) a Scipione . .	—	,, 0,30

STAZIONI DI VETTURE SULLE PIAZZE DI SALSO.

Piazza Vittorio Emanuele — Piazza Garibaldi — Largo Romagnosi.

FACCHINI PUBBLICI.

Per ogni baule dalla stazione del tram a vapore alla Vettura . . . , .	L.	0,10
,, ,, ,, ,, ,, ,, all' alloggio	,,	0,30
,, ,, collo fino a 50 chili da luogo a luogo	,,	0,30
,, ,, ,, superiore a 50 chili ,, ,, ,,	,,	0,40

ALLOGGI E PENSIONI.

Hôtels di 1.° ordine. Dalle L. 9 in più al giorno (Pensione).
„ di 2.° ordine. Dalle L. 6 in più al giorno (Pensione).
Case ammobiliate e Ville. Camere da L. 2 in più senza il servizio.

N. B. Nella stagione di meno affluenza i prezzi sono ribassati.

BAGNI SALSO-IODICI E CURE VARIE

Vedi Tariffe esistenti in ogni singolo Stabilimento Balneare.

TRAMWAY A VAPORE E FERROVIA.

Vedi orario e tariffa qui appresso.

MARE ADRIATICO
GOLFO
di GENOVA
TORINO
MILANO
GENOVA
VENEZIA
Verona
Padova
Bologna
Firenze
Brescia
Bergamo
Novara
Mortara
Casale
Asti
Alessandria
Voghera
Tortona
Novi
Piacenza
Cremona
Parma
Modena
Mantova
Suzzara
Legnano
Rovigo
Ferrara
Ravenna
Rimini
Urbino
Vicenza
Treviso
Mestre
Chioggia
Belluno
Udine
Pontebba
Trieste
Lucca
Pistoia
Livorno
Pisa
Spezia
Savona
Ventimiglia
Cuneo
Bra
Saluzzo
Aosta
Susa
Modane
Ivrea
Chivasso
Vercelli
Arona
Varese
Como
Lecco
Bellano
Sondrio
Tirano
Chiavenna
Lugano
Luino
Locarno
Domodossola
Segni Convenzionali
Linee della Rete Mediterranea
Linee della Rete Adriatica
Linee comuni alle Reti Medit: ed Adriatica
Linee di diverse Società
Rete Parmense della Società Anonima Tramways.

ORARI E PREZZI DEI BIGLIETTI

Ferrovia e Tram a Vapore

Salvo modificazioni :

A Borgosandonnino, dal 1.° Giugno al 30 Settembre, si arrestano tutti i treni, compresi i " Direttissimi ". Essi treni sono, tranne la notte, in coincidenza col tram a vapore di Salsomaggiore.

ARRIVI A SALSOMAGGIORE

DALLE SEGUENTI LINEE E NELLE STAGIONE ESTIVA.

Milano	*Piacenza*	*Parma*	*Brescia*
10,15	7,15	8,50	13,45
13,45	10,15	13,45	17,40
16,30	13,45	17,40	
20,45 (1)	16,30	20,45 (1)	
	20,45 (1)		

(1) Dal 1. Giugno al 30 Settembre.

Suzzara	*Spezia*	*Borgotaro*	*Soragna* (tram)
13,45	13,45	8,50	8,50
17,40	7,10		16,30
			20,40

PARTENZE DA SALSOMAGGIORE

PER LE SEGUENTI LINEE E NELLA STAGIONE ESTIVA.

Milano	*Piacenza*	*Parma*	*Brescia*
7,30	7,30	7,30	9,00
12,00	12,00	9,00	12,00
15,10	15,10	12,00	15,10
18,45	20,55	15,10	16,35
21,00 fer.	23,10 fest.	16,35	
23,10 fest.		18,45	
		21,00	
		23,10 fest.	

Suzzara	*Spezia*	*Soragna* (Tram)
9,00	7,30	9,00
12,00	9,00	12,00
15,10	12,00	15,10
	15,10	

N. B. Consultare l' orario ufficiale delle tramvie e ferrovie che si vende in Salso.

PREZZI DEI BIGLIETTI.

Servizio cumulativo delle Reti ferroviarie dell' alta Italia con il Tram a vapore Borgosandonnino-Salsomaggiore, per viaggiatori e bagagli dalle seguenti stazioni a Salso e viceversa.

STAZIONI	Prezzi dei viaggiatori sui treni diretti		
	1ª Classe	2ª Classe	3ª Classe
Alessandria (Via Piacenza). .	L. 19,10	L. 12,80	L. 7,60
Bergamo (Via Treviglio-Milano)	,, 22,15	,, 14,95	,, 9,55
Bologna	,, 16,45	,, 10,95	,, 6,95
Brescia (Via Cremona Codogno)	,, 15,65	,, 10,40	,, 6,55
Como (Via Milano). . .	,, 21,45	,, 14,45	,, 8,65
Cremona (Via Codogno) . .	,, 11,65	,, 7,60	,, 4,75
Firenze (Centrale) . . .	,, 33,—	,, 22,55	,, 14,45
Genova (Via Piacenza) . .	,, 25,30	,, 17,15	,, 10,15
Lodi	,, 11,45	,, 7,50	,, 4,70
Milano (Centrale) . . .	,, 15,45	,, 10,25	,, 6,50
Modena	,, 11,85	,, 7,75	,, 4,85
Padova , ...	,, 31,75	,, 21,65	,, 13,20
Parma	,, 5,25	,, 3,15	,, 1 85
Piacenza.	,, 7,—	,, 4,35	,, 2,65
Reggio-Emilia. . . .	,, 8,25	,, 5,65	,, 3,50
Roma	,, 72,25	,, 50,05	,, 32,30
Torino (P. N. Via Piacenza) .	,, 30,40	,, 20,75	,, 12,25
Venezia	,, 36,35	,, 24,90	,, 15,10
Verona P. V.. . . .	,, 24,55	,, 16,65	,, 10,05
Vicenza	,, 30.60	,, 20,90	,, 12,55

N. B. — I biglietti di 3ª Classe si distribuiscono dalla stazione di Salsomaggiore per Bergamo, Genova, Torino, Vicenza, e da Como per Salsomaggiore. Pei treni omnibus i prezzi diminuiscono del 10 per °|₀.

BIGLIETTI CUMULATIVI DI ANDATA E RITORNO.

	1. Classe	2. Classe	3. Classe
Milano (centrale)	L. 22,25	L. 14,65	L. 9,25
Parma . . .	,, 8,45	,, 4,95	,, 3,00
Piacenza , .	,, 10,90	., 6,70	,, 4,10

(aggiungere 0,05 per bollo, più sovratassa in ragione del dieci per cento).

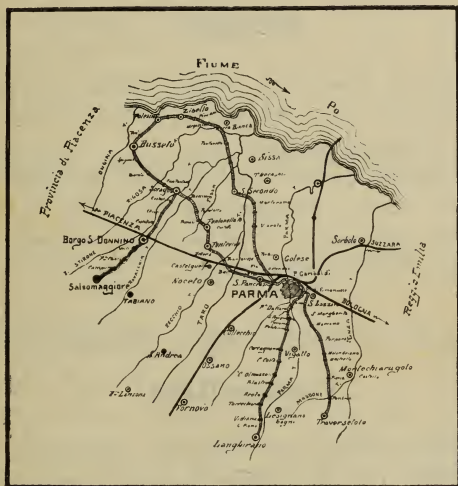
PREZZI DEI BIGLIETTI
DEL TRAM A VAPORE DA BORGO-SANDONNINO.
A SALSOMAGGIORE.

1. Classe	L. 2,50	Andata e Ritorno	1. Classe	L. 3,00	Andata o Ritorno
2. ,,	,, 1,25		2. ,,	,, 2,00	
3. ,,	,, 0,60		3. ,,	, 1,00	

N. B. — Le fermate lungo la linea sono tre : Vaio, Ponte Ghiara e Campore. (Vedi orario della linea tramviaria Parmense).

RETE PARMENSE.

consultare l' orario del predetto tram che si vende in Salso.

Rete Parmense
della Società Anonima
di Tramways e Ferrovie (sede Milano).

Rete Tramviaria Parmense

Allo scopo di procurare alla numerosa colonia di bagnanti di Salso e Tabiano, un facile, comodo e sollecito mezzo per visitare le località qui sotto enumerate, la predetta Società d'accordo con quella del tronco Borgo-Salso, effettua treni ordinari, speciali e gite di piacere con vetture saloni ai seguenti itinerari.

ITINERARI

Salsomaggiore - Borgosandonnino - Soragna e Viceversa.

Soragna.

Graziosa ed agricola borgata, patria di Riccio da Parma (Domenico dei Marenghi) uno dei 13 alla celebre disfida di Barletta.

Domina il paese il Castello dei Marchesi Melilupi di Soragna pregevole opera d'arte, ricco di arazzi di gran valore, di affreschi del « Campi », e circondato da splendido parco.

Salsomaggiore - Borgosandonnino - Soragna - Fontanellato e Viceversa.

Fontanellato.

Allegra ed agricola borgata, celebre pel noto « Santuario » a cui, durante l'estate e per parecchi mesi è un'affluire di migliaia di credenti.

Signoreggia il paese la « Rócca » munificamente conservata dalla famiglia dei Conti Sanvitale.

In essa si ammirano stanze in puro stile, con splendida collezione di armi antiche; ed affreschi del Parmigianino (Stupendo è l'affresco rappresentante la « Favola di Atteone ») che la rendono preziosa all'arte.

Salsomaggiore - Borgosandonnino - Soragna - Roncole e Viceversa.

Roncole.

Frazione del Comune di Busseto, ove esiste la casa rustica, che accolse il primo vagito del « Cigno Bussetano » e la chiesetta del villaggio che lo battezzò rendendolo Cristiano per tradizione e artista per ispirazione, in cui l'eco delle cattive note dell'organo scordato fecero il prodigio di schiudere, alla giovane mente del « Verdi », la via della gloria.

Salsomaggiore - Borgosandonnino - Soragna - Busseto e Viceversa.

Busseto.

Simpatica cittadina, di molto commercio, patria di uomini illustri, fra i quali l'Affò, il Pasini, Verdi, ecc.

Essa è celebre per l'incontro di Papa Paolo III con Carlo V.

La Ròcca di Busseto, già feudo dei Pallavicini, è ora occupata dagli uffici del Municipio e dal teatro eretto dal Comune in onore del suo grande Concittadino.

Da Busseto in 1[2 ora di vettura si può fare una gita alla

Villa Verdi.

Nella frazione di S. Agata del Comune di Busseto, splendida palazzina tra il verde delle piante sul torrente Ongina.

Essa è preferita dimora estiva del sommo e venerando vegliardo, e vi convengono le più rinomate intelligenze e moltissimi forestieri per rendere omaggio al Maestro.

Da Busseto si può fare un' altra gita (1 ora di vettura) all' « Ospedale di Villanova » nella provincia di Piacenza.

Quest' ospedale fu eretto dal Verdi a prò degli ammalati del Circondario. Esso costò 1[2 milione di lire.

N.B. Per mezzo del Tram a vapore della Rete Parmense si possono effettuare altre escursioni fra le quali le più importanti sono quelle a Parma, ai Castelli Medioevali e altre località del Parmense che descriveremo nel Capitolo ultimo di questa Guida.

DATI STATISTICI SU SALSOMAGGIORE
e suo Comune

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE

Popolazione del Comune (secondo l' ultimo censimento fatto dal Municipio nel 1894) N. 6468 anime

cioè: Uomini N. 3526 e Donne N. 2942

Nascite (media decennale)	N.	240	all' anno
Morti (id. id.)	„	200	„
Matrimoni (id. id.)	„	55	„
Emigranti (media annuale)	„	270	„
Immigranti id.)	„	300	„
Cavalli stabili id.)	„	83	„
„ avventizi id.)	„	70	„
Muli stabili id.)	„	36	„

Popolazione della Borgata di Salsomaggiore	N.	1200
Famiglie	„	500
Popolazione avventizia nella stagione dei bagni	„	2000
Forestieri che accorrono in Salsomaggiore durante la stagione dei bagni . . .	„	15000
Merciai ambulanti e in baracche. . .	„	50
Vetturini pubblici	„	20
Facchini pubblici e privati	„	40

SCUOLE

Scuole Comunali	„	12
Allievi che frequentano dette scuole . .	„	600
Maestri e Maestre.	„	13

TERRITORIO

Superficie del Comune	Ettari	8139,61
Proprietari di Terreni	N.	1519
„ Fabbricati. . . .	„	296

Valore del terreno in Salsomaggiore da L. 2 a L. 3 al m. q. Valore del terreno di privati per costruzioni da L. 40 a L. 60 al m. q.

Valore del terreno nel restante Comune da L. 800 in su all' Ettaro.

Dati statistici sul bilancio comunale

TASSE RISCOSSE DAL COMUNE NEL 1898

Esercizio . . .	L.	8500,00
Fuocatico . . .	,,	5400,00
Vetture . . .	,,	550,00
Domestici . . .	,,	250,00
Cani	,,	270,00
Piazza . . .	,,	3000,00
Licenza per esercizi .	,,	400,00
Dazio consumo . .	,,	12973,00
		31343,00

BILANCIO DEL COMUNE PEL 1899

Entrata		*Uscita*	
Rendite Patrimon.	1950,00	Oneri Patrimon.	2319,65
Entrate diverse	1056,89	Spese d'Ammin.	14717,11
Tasse diverse	43743,00	Polizia ed igiene	15279,83
Sovrimposta	43000,00	Opere pubb.	18042,14
Avanzo d' Ammin.	128,99	Istruzione	17494,00
Ritenuta rendita	1298,00	Beneficenza	12474,73
Mutuo	3000,00	Sicur. pubb. e culti	2290,00
Partite di giro	9806,33	Estinzioni Mutui	11559,42
		Partite di giro	9806,33
	103983,21		103983,21

Movimento postale e telegrafico
Anno 1898

Libretti postali depositati . . .	L.	116022,04
,, ,, rimborsati . .	.,	71191,97
Pacchi Postali (Arrivi) . . .	N°	3416
,, ,. (partenze) . . .	,.	1378
Francobolli, cartoline, ecc. ecc. . .	,,	29625
Lettere raccomandate (Arrivi) . .	,,	4485
,, ,, (Partenze) . .	,,	3998
,, assicurate (Arrivi) . .	,,	1572
,t ,, (Partenze) . .	,,	1237
Telegrammi in partenza . . .	,,	8500
,, in arrivo.	,,	7900

Statistica Sanitaria 1897-98
In tutto il Comune

Anno 1897			Anno 1898		
Morbillo	Casi N.	1	Morbillo	Casi N.	5
Scarlattina	,, ,.	20	Scarlattina	,, ,,	1
Febbre puerperale	,, ,,	2	Febbre puerperale	,, ,,	—
,, Tifoidea (fuori Salso)	,,	20	,, Tifoidea (fuori Salso)	,,	6

Hôtels - di 1° e 2° ordine - Ville
Case ammobiliate - Caffè - Trattorie

Hôtels (1° ordine)	N. 5		Case ammobiliate	,, 50
,, (2° d'ordine)	,, 5		Caffè . , .	,, 6
Ville (ammobiliate)	,, 9		Trattorie . .	,, 6

Arrivi di famiglie
nei vari Hôtels, Ville e case ammobiliate
di Salsomaggiore nel 1898

Grand Hôtel	N. 400	Villa Mazza	N. 18	Casa Carancini	N. 57
Hôiel Milan	,, 570	Casa Romag.	,, 350	,, Tanzi	,, 30
,, des Bains	,, 200	,, Flli. Zanc.	,, 300	,, Minozzi	,, 25
,, Bellevue	,, 70	,, Italia	,, 230	,, Carena	., 16
Alber. Pavone	,, 170	,, C. Bussandri	75	,, Peracchi	,, 44
,, Roma	,, 100	,, Ceriati	,, 85	,, Rossetti	,, 40
,, Brescia	,, 60	,, Gambarini	,, 100	,, Ricotti	,, 30
,, Posta	,, 90	,, Caffè Mil.	,, 65	,, Redenti	,, 40
,, Giardinetto	,. 20	,, G. Gam. F.	,, 85	,, Colombo	,, 50
Villa Aurora	,, 87	,, Scaramuzza	,. 50	,, Pessola	,, 25
,, Dalla Rosa	,, 50	,, Prov. M.	,, 70	,, Bottini	,, 20
,, Bottini	,, 110	,, S.lle Bussandri	20	,, Fescia	,, 10
,, D. Zancar.	,, 40	,, S.lle Zancarini	50	,, Caffè Eden	,, 6
,, Ces. Sforza	,, 30	,, Emanuelli	,, 50		

N. B. Ogni famiglia si componeva dalle 3 alle 6 persone.

STAZIONE CLIMATICA E BALNEARE

DI

TABIANO

Stazione Climatica e Balneare
di TABIANO

Descrizione e postura di Tabiano.

Tabiano, famoso così per il naturale fenomeno delle sue sorgenti sulfuree di portentoso uso medicinale, come nel campo geologico e zoologico, è di non minore importanza per la sua speciale posizione, occupando uno dei più ameni territori in collina del Parmense prossimo a Salsomaggiore.

La regione presenta vaghi panorami, siti di ritrovo per caccia, deliziose gite tanto su ottime strade carrozzabili quanto su mulattiere e comodi sentieri.

Oltre le strade in ottimo stato di Borgosandonnino e di Salsomaggiore, solcano questo ridente punto dell' Emilia parecchie altre vie carrozzabili, alcune però non sempre praticabili, che lo allacciano a Noceto, Varano dei Melegari, Pellegrino Parmense, Borgosandonnino e Salsomaggiore. Innumerevoli sentieri

e buone strade mulattiere permettono altresì di girare l'intero Tabianese conducendo sia al fondo delle valli Rovacchia, Gisolo, Parola e Ghiara, sia sulle vette dei colli di Tabiano, Giovannone, Ghinardo, Mannolo, Bargone, Predella, le quali non raggiungono i 500 metri sul livello del mare (Vedi Pianta topografica del Salsese).

Il villaggio di Tabiano è composto di un castello medioevale, di una chiesa parrocchiale, di case sparse sui colli, che coronano lo Stabilimento Balneare e quattro alberghi posti a valle. Conta una popolazione di circa 700 anime.

Dell'antico e forte Castello faremo descrizione nell'ultimo capitolo di questa Guida.

Il terreno è poco fertile: vi hanno tuttavia ottimi pascoli, ricchi boschi, che abbondano di selvaggina, latte e cacio eccellenti, frutta squisita e vini scelti.

La temperatura è abbastanza mite e l'aria è purissima.

Lo Stabilimento Balneare posto a valle è a sud ost ed a 4 chilometri da Salsomaggiore; mentre il villaggio che occupa l'alto del colle ne è distante chilometri 5 1[2.

Tabiano è a 1[2 ora da Borgosandonnino a cui è unito da ottima strada carrozzabile; Borgosandonnino è a sua volta distante 30 minuti di ferrovia da Parma, 45 da Piacenza, 4 ore da Bologna, 5 da Torino e Genova e 2 1[2 da Milano.

Cenni Geologici e Zoologioi.

Facendo seguito a quanto già si è detto della natura geologica del Parmense e più specialmente del Salsese, aggiungeremo, che Tabiano è per lo studioso un punto importante per l' esame delle stratificazioni di miocene e pliocene, dove egli può fare ricca messe di fossili.

Una sola pubblicazione riguarda la zoologia di questo luogo, cioè, l' Elenco di conchiglie terrestri raccolte a Tabiano del Prof. A. Issel; tutte le altre ne riguardano la Geologia.

G Jan, Brocchi, Hörnes, Ch. E Mayer, Cocconi e Del Prato scrissero sui fossili invertebrati, specialmente molluschi e alcuni di questi scienziati illustrarono la paleontologia di Tabiano.

Desta interesse il conoscere come a Belvedere di Bargone furono rinvenuti resti di « Elephas Meridionalis Falc (Una gran zanna conservasi nel museo Civico di Milano), come a Costa Montauro, pure di Bargone, si trovarono vertebre cervicali di « Rhinoceros »; e come a Lodesana venne scoperto uno scheletro di giovane « Rhinoceros Merki Jaeg » del quale parla il Prof. A. Del Prato nella pubblicazione « Rinoceronte fossile nel Parmense ».

È utile il sapere che a Bargone esistevano depositi noti comunemente col nome di « Terremare », che nel colle chiamansi a preferenza « Accampamenti ». Il Prof. Strobel descrisse quelli di Cusignano.

Interessa infine il leggere nel Molossi (Vocabolario topografico dei ducati di Parma e Piacenza) la enumerazione di alcune specie di piante, che crescono lungo il rivo Braito, in cui si scaricano le acque solforose di Tabiano.

Le sorgenti sulfuree dei Bagni di Tabiano si manifestano nella parte superiore della zona messiniana quivi tipica per la *facies*.

Il Prof. F. Sacco e il Prof. A. Del Prato fecero degli studi speciali e delle pubblicazioni sulla natura geologica dell' appennino Emiliano, specie di quello Parmense, dalle quali risulta:

Che i terreni del Tabianese sono principalmente riferibili all' era terziaria, di cui rappresentano i vari piani dei periodi miocenico e pliocenico: in parte minore rappresentano poi l' era quaternaria ed attuale.

Cenni Bibliografici.

Scrissero su Tabiano e le sue acque:

Anno 1806 — Guidotti Prof. G. B.
" L' acqua salifero — idrogeno — solforata di Tabiano ".

" 1813 Bocchi Dott. Giacopo.
" Dissertazione sull' uso medico dell' acqua di Tabiano ".

" 1847 — Berzieri Dott. Lorenzo.
" Notizie sui bagni delle acque solforose minerali di Tabiano ".

" 1861 — Lo stesso.
" Monografia dell' acqua solforosa — minerale di Tabiano ".

Anno 1866-69 — Lo stesso.
Cenni nosografico — statistici dei principali risultamenti pratici ottenuti coi bagni delle acque solforose minerali di Tabiano dal 1864 al 1868 „.
„ 1887-93-98 — Respighi Dott. Prof. Emilio.
“ Tabiano stazione balneare di acque e fanghi solforosi „ .

Cenni sulle sorgenti di acque solforose di Tabiano.

A Tabiano esistono tre sorgenti d'acqua solforosa:

Una trovasi presso la cima del colle più alto in vicinanza e all'ovest della Chiesa Parrocchiale. Somministra discreta copia d'acqua, però unita ad acqua dolce.

La seconda è posta a 1 Km. a N. E. della prima sul pendìo a ponente del colle detto « Il Pozzinello » trascurata fino ad ora, come la prima, per la scarsa quantità d'acqua e per la sua inferiorità in gaz solfidrico rispetto alla terza, la sola usufruita, la quale scaturisce alle falde del colle detto « I Pergoli » sul suo versante N. E.

Le acque di queste sorgenti sono solforoso-calciche. E però è da ammettersi anche per esse che siano acque d'infiltramento, le quali assumano gesso nel loro passaggio ed attraversino poi terreni carichi di materie organiche, donde la formazione transitoria di anidride carbonica e sulfuro di calcio, e la successiva di carbonato di calce e acido solfidrico (Vedi analisi - chimica).

Cenni sull' origine della terapeutica coll' acqua di Tabiano.

Alcuni dicono che la virtù medicatrice di quest' acqua fosse nota allo Zunti ed a Grapaldo (secolo XVI). È certo però che gli abitanti di Tabiano verso la metà del secolo scorso usavano di essa e de' suoi fanghi per guarire il loro bestiame da malattie cutanee, cura che in seguito venne estesa anche all' uomo.

I successi di guarigione attrassero l' attenzione di alcuni scienziati di Parma e risulta da uno scritto del Prof. G. B. Guidotti dell' Università di Parma l' accenno ad alcune sostanze costituenti l' acqua salifero-idrogeno-solforata di Tabiano (1806).

Nel 1813 apparve la prima analisi fatta dal Prof. Gerolamo Gottardi dell' Università di Parma e una dissertazione sull' uso medico di quest' acqua del Dott. Giacomo Bocchi.

In quell' epoca l' acqua, che veniva raccolta in una vasca naturale, fu acquistata da un Borghigiano il quale vi eresse in prossimità una capanna con quattro vasche di legno. Ivi ebbero luogo le prime cure ed i primi successi, e in quelle condizioni si continuò fino al 1839.

Colui, il quale facilitò sommamente l' incremento della cura di Tabiano nell' epoca predetta, fu l' ottimo e caritatevole parroco del villaggio Don Giacomo Calestani, il quale indusse la Duchessa di

Parma, Maria Luigia d' Austria, moglie di Napoleone I, ad acquistare la fonte nel 1838, che essa Duchessa in seguito donava all' ospedale di Borgosandonnino, perchè vi erigesse uno Stabilimento Balneare.

Il letterato Borghigiano Michele Leoni dettò l' iscrizione, che si legge nella chiesetta di Tabiano, ricordante la bontà, l' operosità e la filantropia del benemerito Don Giacomo Calestani, luminoso esempio di vero ministro di Dio.

Origine dello Stabilimento Balneare di Tabiano degli alberghi e delle princip. strade.

Lo Stabilimento fu eretto per elargizione di privati cittadini, di Comuni e di Enti Morali, aperto al pubblico il 1.° Giugno 1842 contemporaneamente al Grande Albergo, che fu fabbricato a spese della munificente Maria Luigia. Nella stessa epoca fu aperta la strada carrozzabile Tabiano-Borgosandonnino.

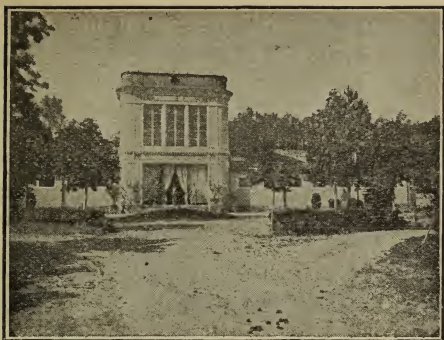
In allora lo stabilimento balneare consisteva in due braccia con 12 cabine (le posteriori dell' attuale) con vasche di marmo interrite, serbatoio ed apparecchio di riscaldamento a serpentino. Venne amministrato dagli ospizi di Borgosandonnino fino al 1856, ceduto poi in affitto ai Fratelli Pandos fino al 1865, nel qual anno questi signori lo comprarono.

In epoche diverse vennero fatti parecchi lavori di abbellimento: allargata la strada di fronte allo

Stabilimento, ornata di viali con piantagioni di olmi e castagni e fu assicurata l'acqua potabile con la compra della località detta « La Porta » (1853).

Nel 1843 si costruiva, sulla sinistra dello Stabilimento un albergo; nel 1864 si edificò una locanda presso il ponte sul Rovacchia, che fu poi acquistata dal sig. G. Curtarelli, oggi elegante e comodo albergo, ed infine nel 1871 fu eretto un altro bello e comodo albergo sulla destra dello Stabilimento Balneare.

I signori Fratelli Pandos, che nel 1863 avevano comprato l'Albergo Grande e nel 1865 lo Stabilimento Balneare, ampliarono questi edifizi. Nel 1872 venne costruita la strada Tabiano-Salsomaggiore e il tronco di strada che mena al Castello di Tabiano.

Nel 1866 s'introdussero le docce e le infangature e pel consiglio del Dottor P. Schivardi anche le inalazioni d'acido solfidrico col sistema di Allevard. Nel 1888, fu estesa e migliorata la cura delle infangature e furono introdotte le cure di nebulizzazione dell'acqua solforosa secondo i sistemi Siegle e Sales-Girons, la cura del massaggio, una sala per doccia ad acqua solforosa, unica del genere, e tutto ciò per opera del sig. Giacomo Corazza, attuale proprietario dello stabilimento Balneare, nonchè degli Alberghi Grande, Curtarelli e Friggeri.

Stabilimento Balneare di Tabiano.

(Aperto dal 1 Giugno al 30 Settembre)

Il presente stabilimento Balneare, ampliato, decorato e portato alle esigenze di cura e d' igiene dal sig. Giacomo Corazza suo proprietario, coadiuvato dal Dottor Prof. Emilio Respighi (Direttore dello Stabilimento), ha raggiunto quel punto che la moderna scienza balneare e l' igiene richiedono.

L'acqua solforosa utilizzata è quella che scaturisce entro una grotta alle falde del colle detto « I Pergoli » e dal fondo di un piccolo serbatoio in cemento per mezzo di quattro tubi a sifone vien portata rispettivamente alla buvette e ai serbatoi per uso dei bagni esistenti nello Stabilimento.

La quantità d' acqua, che è data dalla sorgente, è invariabile tanto d' estate quanto d' inverno (1600 litri all' ora, 384 Ettolitri per giorno).

Lo stabilimento ha Sale per inalazioni del gaz solfidrico, Sale per nebulizzazione dell' acqua solforosa,

per aria compressa e rarefatta, ha cabine con vasche da bagno generale in cemento, semicupi, bagno a vapore, sala per doccia solforosa, cabine per infangatura con letti sistema « Anfosso », cabine per Massaggio.

Il Direttore dello Stabilimento è il Dottor Emilio Respighi Professore in Dermosifilopatia, aiuto alla Clinica di Pisa; è consulente per le malattie cutanee, il Professore Domenico Maiocchi direttore della Clinica dermosifilopatica nella R Università di Bologna. Fin dal 1882 accettò la presidenza onoraria il Senatore Prof. Paolo Mantegazza.

Furono alla direzione sanitaria di Tabiano:

Il Dott. Lorenzo Berzieri dal 1842 al 1884.

Il Dott. Ferdinando Giorgieri dal 1885 al 1886.

Proprietà Fisiche delle acque e fanghi di Tabiano.

L' acqua di Tabiano è limpidissima, incolore, esposta all' aria s' intorbida, ha forte odore di gaz solfidrico e sapore nauseoso ed amarognolo.

La sua temperatura è costante (9.°, 5 in Gennaio 10°, 2 in Giugno) e della densità di 1,0024 media di più determinazioni.

Il fango di Tabiano è di color verde nerastro all' interno e grigiastro all' esterno: disseccato ha color cinereo, è senza coesione come la sabbia; umido e recente ha debole odore solfidrico, mentre secco è senza odore. Lavato e seccato fa effervescenza cogli acidi, fatto bollire con acido solforico svolge piccola quantità d' idrogeno solforato.

Analisi chimica delle acque di Tabiano

Nel 1806 fu primo il Dottor G. B. Guidotti ad accennare ad alcune sostanze costituenti l'acqua di Tabiano. Nel 1813 il Prof. Gerolamo Gottardi pubblicò il seguente saggio per ogni centomila parti d'acqua:

Solfato di calce	0,00188
Muriato ,, calce	0,00297
id. ,, magnesia	0,00098
Carbonato di calce. . / id. ,, magn. .	0,00045

ed inoltre:

Gas idrogeno solforato	da 0,11000	a 0,12800
,, acido carbonico	,, 0,12000	,, 0,14600

Lo stesso Prof. fece l'analisi del fango di Tabiano:

Carbonato di calce / ,, ,, magnesia / Solfuro di ferro	0,750
Solfato di calce tinto dal ferro	0,125
Solfo	0,125

Quest'analisi fu causa di polemiche fra il Gottardi ed il Guidotti; mentre poi il Molossi ne dava un'altra nel suo " Vocabolario Tipografico „ (1832-1840). Già era aperto al pubblico lo Stabilimento Balneare e il Grande Albergo; e vedutasi la necessità di una nuova analisi, nel 1842 ne venivano incaricati dalla duchessa Maria Luigia i chimici di Corte Giovanni Lange ed Andrea Piroli; e dal ministro dell'Interno il chimico G. C. Del Bue il quale doveva procedere di accordo coi primi due chimici. Essi convennero di eseguire separatamente gli esperimenti. Il Del Bue condusse a termine l'analisi e la fece conoscere ai colleghi, i quali dichiararono di aver raggiunto lo stesso risultato!

ANALISI DEL CHIMICO G. C. DEL-BUE
IN RAPPORTO A 40 LITRI DELL'ACQUA DI TABIANO.

Azoto o nitrogeno cc. 316,440 pari a gr.		0,40116
Acido carb. libero ,, 2446,53 ,,	,,	4,84360
,, solfidrico ,, 2511,13 ,,	,.	3,83512
Solfidrato di protosulfuro di litio . .	,,	1,50700
Cloruro di sodio	,,	2,74000
,, ,, magnesio	,,	2,01860
Solfato ,, sodio	,,	3,11300
,, ., calcio . . . . , . , ...	,,	67,02500
., ,, magnesio	.,	0,85000
Bicar. ,, calcio	,,	14,30000
,, ,, magnesio.	,,	1,12200
,, ,, manganese . . . . ; .	,,	0,07560
,, ,, ferro	,,	0,11000
Ioduro probabilmente di sodio		quantità indeterminata
Cloruro di manganese		
Materia organica azotata		
id. id, non azotata		
Silice.	,,	Traccie
Acqua.	,,	39,898,05892
		40,000,00000

E l' autore viene alle seguenti conclusioni, per la terapia.

" Che l' acqua di Tabiano può essere conservata a lungo, se alla sorgente vengano di essa empiuti dei vasi di vetro e tosto perfettamente chiusi. Che essa è la più efficace d'Italia per la quantità di acido solfidrico che contiene e che infine essa può essere vantaggiosa in molte malattie oltre le cutanee. ,,

Nel 1889 il sig. Giacomo Corazza pensò saggiamente di far rinnovare l' analisi vuoi per la trasformazione generale della Stazione Balneare, di sua proprietà, corrispondente alle esigenze della scienza e della società, vuoi in seguito ai progressi notevoli fatti dalla chimica e vuoi infine nel dubbio che la composizione dell' acqua si fosse potuta mutare dal 1843. Ne fu incaricato il Prof. Dioscoride Vitali dell' Università di Bologna, illustrazione delle scienze chimiche.

Ed eccone i risultati in rapporto a cc. 1000 d'acqua.

Acido solfidrico totale	gr.	0,1151	cc.	75,5
,, ,, libero	,,	0,1135	,,	74,5
,, ,, combinato	,,	0,0016	,,	1,0
Anidride carbonica totale	,,	0,6873	,,	347,5
,, ,, libera e semicombinata	,,	0,5080	,,	256,9
,, ,, semicombinata .	,,	0,17927	,,	90,7
,, ,, libera	,,	0,32872	,,	166,2
Azoto	,,	0,0241	,,	19,2
Cloro	,,	0,1354	,,	
Iodo	,,	0,00085		
Bromo	,,	Traccie		
Anidride solforica	,,	1,2872		
,, azotica	,,	Traccie		
,, azotosa	,,	id.		
,, fosforica	,,	id.		
Ossido di sodio	,,	0, 1643		
,, litio	,,	0, 0057		
,, ammonio	,,	0,00156		
,, calcio	,,	0, 9000		
,, magnesio	,,	0, 1210		
,, ferro	,,	0, 0045		
,, manganese	,,	Traccie		
Sostanze organiche considerate come acido ossalico	,,	0, 0062		
Residuo fisso disseccato a 180. .	,,	2, 9000		

Da cui si deduce il seguente prospetto delle più probabili combinazioni:

Cloruro di litio	gr.	0,01620	Cl	0,01351
			Li	0,00269
,, ,, ammonio	,,	0,00323	Cl	0,00216
			Az H^4	0,00107
,, ,, magnesio	,,	0,06788	Cl	0,05070
			Mg	0,01718
,, ,, sodio	,,	0,11337	Cl	0,06908
			Na	0,04469

Solfato di magnesio	,,	0,15440	MgO SO^3	0,05095 0,10345
,, ,, calcio	,,	1,78415	CaO SO^3	0,73465 1,04950
,, ,, sodio	,,	0,23849	Na^2O SO^3	0,10414 0,13435
Carbonato di calcio	,,	0,29492	CaO CO^2	0,16383 0,13109
,, ,, magnesio	,,	0,08675	MgO CO^2	0,04131 0,04544
,, ,, ferro	,,	0.00724	FeO CO^2	0,00450 0,00274
Ioduro di calcio	,,	0,00098	Ca I	0,00098 0,00035
Solfuro di calcio	,,	0,00169	Ca S	0,00095 0,00074

Quantità non dosabili di iposolfiti, nitriti, fosfati e bromuri di qualcuno dei metalli suindicati e di combinazioni dell'ossido di manganese e d'alluminio con qualcuna delle anidridi suaccennate, ed inoltre gr. 0,00620 di sostanze organiche di natura indeterminata.

L'analisi batteriologica quattro volte accuratamente eseguita in questi ultimi due anni, in estate ed in inverno, dal Prof. E. Respighi, conduce alla conclusione che l'acqua solforosa in uso nello Stabilimento è assolutamente e costantemente amicrobica e che inoltre è in discreto grado battericida.

Tale analisi era assolutamente indispensabile dovendo l'acqua servire anche per bibita e specialmente per nebulizzazione senza poter essere sterilizzata, impedendolo la sua costituzione chimica, che colla sterilizzazione verrebbe ad essere alterata.

SPECCHIETTO DI CONFRONTO
fra le acque di Tabiano
con quelle più rinomate dell' Europa

STAZIONE BALNEARE	LOCALITÀ	quantità d'acido solfid.
TABIANO (Parma)	ITALIA	cc. 74,50
Trescorre (Bergamo)	id.	,, 53,90
S. Omobono (id.)	id.	,, 33,10
Riolo, Breta (Ravenna)	id.	,, 25,34
Acqui Ravanasco (Alessand.)	id.	,, 19,58
Herculesbàder (Banato)	Baviera	,, 42,63
Nendorff (Assia)	Germania	,, 42,31
Eilsen (Schamburg, Lippe)	id.	,, 40,41
Wilpiel (Baviera)	Germania	,, 35,00
Allevard (Isére)	Francia	,, 24,70

Stazioni balneari, le cui acque contengono la maggiore quantità *d'acido solfidrico* in confronto a moltissime altre.

Il prof. Vitali fece pure l'analisi qualitativa dei fanghi di Tabiano, nei quali trovò :

Argilla mescolata a carbonati di calce e magnesio a piccola quantità di solfuro di ferro e a solfo estremamente diviso nella notevole proporzione del 10 per cento.

Indicazioni Terapeutiche.

In antico lo zolfo aveva un carattere sacro, e antichissimo è l' uso medico di esso. Ippocrite, Aristotile, Celso, Plinio, Dioscoride, Galeno ed altri lo indicarono per determinati usi medicamentosi. Più tardi moltissimi medici ne prescrissero l' uso sì esterno che interno e per inalazione. Pècholè, Saint Pierre ed altri avrebbero notata l' assenza di malattie cutanee tra i lavoratori delle miniere di zolfo.

L' uso dello zolfo degenerò in abuso e quindi non mancò la reazione: venne meno il suo impiego come purificatore del sangue, ridotta la sua applicazione esterna, ecc. ecc.

Si deve a pochi medici, tra cui specialmente a Unna, il ritorno ad esso nelle cure di alcune affezioni cutanee.

Furono ripetutamente studiati i suoi effetti sia sull' uomo che sugli animali inferiori e sui microfiti. Sui microfiti e sugli insetti agirebbe ostacolandone od impedendone la vita.

Le acque minerali solforose come lo zolfo, salvo il grado, hanno anch' esse la proprietà di stimolare la cute. Esse portano un arrossamento cutaneo, che naturalmente deve favorire la circolazione cutanea, modificare la circolazione generale. Oggi però la così detta *poussèe* non si ammette più indispensabile, come un tempo.

L' uso interno dello zolfo ha un' azione catartica fino a portare violenta irritazione gastro-intestinale.

Entrando. trasformato in parte, nel circolo sanguigno esso viene ad eliminarsi per i bronchi, stimolandone l'azione delle ghiandole; per la cute, attraverso i pori cutanei; e per mezzo delle urine e del latte. Il Mialhe ammette che lo zolfo come acido solfidrico agisca da catartico, come solfuri entrerebbe dall' intestino nel circolo sanguigno e si eliminerebbe poi come acido solfidrico per la cute e per l' albero broncopolmonare e per la ghiandola mammaria in funzione. Questa teoria del Mialhe è accettabile solo circa l'eliminazione dello zolfo come acido solfidrico per la cute.

Di recente Unna ha emesso l' opinione che lo zolfo, pure applicato esternamente sulla cute, agisca per sviluppo di acido solfidrico e l' *Acido solfidrico* è la principale parte attiva delle nostre acque minerali solforose; cosa che era già nota negli antichi tempi, tanto che nel XVII secolo si preferiva l' uso delle acque solforose a quello dello zolfo stesso.

L' acido solfidrico per le malattie cutanee ha l' azione di favorire la cornificazione, cioè agisce come cheratinizzante o cheratoplastico. Nelle indicazioni delle acque solforose nelle malattie cutanee non si deve però escludere l' azione degli altri componenti di esse acque.

Da una relazione del

DOTT. RESPIGHI.

ELENCO DELLE MALATTIE
per le quali è indicata la cura di Tabiano.

MALATTIE	Bagni generali o parziali	Nebulizzazione	Impacchi	Doccie	Fanghi	Inalazioni a secco
Eczemi, subac. cr. e seborr.	id.	id.	id.			
Prurito cron. gen. o parz.	id.			id.		
Lichen W. e lichenoidi .	id.			id.	id.	
Psoriasi v.	id.			id.		
Scabbia	id.					
Pitisiasi versicolore. . .	id.					
Eritrasma	id.		id.			
Tricofizie delle parti glabre	id.		id.			
Acne volgare	id.	id.	id.			
Acne rosacea	id.	id.	id.		id.	
Scrofola.	id.	id.				
Ittiosi	id.			id.		
Sifilide	id.			id.		
Artritismo (reumatismo articolare cronico, renella, obesità, diabete, gotta .	id.			id.	id.	
Avvelenamenti cronici per metalli (mercurio, piombo)	id.					
Rinite, Stomatite, Faringite, Laringite croniche .	id.	id.				id.
Bronchiti croniche . . .	id.					

I bagni salsoiodici sono indubbiamente superiori nella cura della sifilide avanzata, ma pure è questa una delle poche circostanze, in cui sono utili le cure unite di Salso e Tabiano cioè Salsoiodica e Solforosa facendo però una prima dell' altra e mai promiscuamente.

OSSERVAZIONI.

I bagni si sogliono fare alla temperatura di 34 a 36 centigradi.

Il grado di densità e la durata variano da caso a caso, rimettendosi al parere del medico dello stabilimento.

Il bagno talora si sostituisce o si associa alla infangatura, alla cura idropatica, alla nebulizzazione delle acque, alla inalazione del gas, alla *bibita* di esse.

La *bibita* è riservata a pochi casi.

Pareri di medici su Tabiano e le sue acque.

Il Dott. Lorenzo Berzieri (Scopritore della virtù terapeutica delle acque di Salsomaggiore) già sanitario delle Stabilimento di Tabiano, scriveva:

« Tabiano è località saluberrima, un convenientissimo soggiorno, un conforto, un balsamo per gli anemici, per le clorotiche e per tutti quelli infine, che per essere affetti da qualsiasi disgrazia sentono il bisogno di un buon rimpasto organico ».

Il Veterano dei Sanitari degli Stabilimenti Balneari di Salsomaggiore, Dott. Cav. Adolfo Malvisi ha scritto :

« Nel corso di 30 anni ho visto innumerevoli esempi di guarigioni delle più gravi e svariate forme di malattie della pelle, della vescica ed emorroidarie e perciò io faccio voti ardentissimi onde i miei colleghi con tutta fiducia approfittino di questo validissimo mezzo di cura a sollievo dei loro ammalati ».

Il Senatore Prof. Paolo Mantegazza scrisse:

« Le acque di Tabiano più ricche in zolfo di tutte le acque minerali d'Italia, già provate efficaci da lunga esperienza, sono chiamate ad uno splendido avvenire . . . . Chi ha bisogno di zolfo per la pelle, pei polmoni o pei reumatismi vada a Tabiano ».

Il Dottor Cav. Ambrogio Bertarelli direttore della sezione dermofilopatica dell'Ospedale Maggiore di Milano scriveva di recente al Dottor Respighi:

« .... Quanto al valore di queste acque io lo credo altissimo, e noti che in questo campo io sono un convertito dai molti casi che ebbi campo di osservare guariti o migliorati grandemente a Tabiano durante la mia carriera medica, pur troppo ormai lunghetta.

« Non cerco di spiegare per quale modo agiscano queste acque, se cioè spieghino un'azione diretta sulla cute, se in alcuni casi agiscano anche come parassiticidi, o se agiscano soltanto come acceleranti e modificatrici il ricambio materiale: ciò può fare meglio Lei colla sua grande competenza ed avendo campo di studiare i malati in sito e durante la cura.

« Io mi accontento di dire che moltissimi furono i miei malati, che mi tornarono da Tabiano felici e

gratissimi del consiglio, che io avevo dato loro. Varie sono le dermatosi che sono convinto possano essere guarite o migliorate a Tabiano: Eczemi, specialmente i cronici ma anche i subacuti, — l' eczema seborroico, l'acne volgare ed anche la rosacea, — alcune forme di facili rossori da paralisi vasomotoria. Vidi pure migliorati da questi bagni, coadiuvati in alcuni casi dalle polverizzazioni, alcune forme scrofulose. Dissi più indietro essere io un convertito, e mi spiego.

« Quando nel 1878 tornai a Milano dopo essere stato all' Estero per studiare la dermatologia vi tornai imbevuto delle idee della scuola Viennese, nella quale Hebra mi aveva persuaso della inutilità terapeutica dello zolfo in qualunque forma venisse applicato: ma poi i molti fatti osservati mi convinsero delle bontà delle acque solforose e specialmente di quella di Tabiano. Da allora numerosissimi furono — e saranno finchè vi sarà che si dirigerà a me — i malati da me consigliati a bagnarsi a Tabiano.

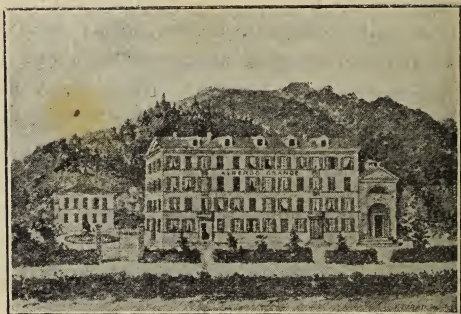
« Cordiali saluti dal suo aff.mo

A. Bertarelli.

Onorificenze ottenute dalle acque di Tabiano alle varie Esposizioni Italiane e estere.

Le acque di Tabiano furono esposte a parecchie esposizioni Italiane ed estere e in tutte ottennero medaglie d'oro d'argento e menzioni onorevoli.

A quelle di Torino, Generale Italiana 1898 esse ottennero la medaglia d'argento, massima onorificenza dispensata per queste specie d'acque.

Alberghi dl Tabiano

Grande albergo — Corazza.

Quest' albergo fu fatto costrurre dalla Duchessa Maria Luigia nel 1842; passò poi al fratello della predetta regnante e nel 1863 fu comprato dei Fratelli Pandos.

Nel 1885 lo acquistò il sig. Giacomo Corazza, che lo ha assai migliorato nell' edilizia e nel *comfort.*

L' albergo è situato vicino allo Stabilimento Balneare, unico in Tabiano che per la sua alta posizione possa godere d'una temperatura non eccedente la massima di 25 gradi ed una vista amenissima.

Ha 100 vaste camere da letto e vari Saloni per ballo, per conversazione, lettura, biliardo, Posta e Telegrafo dello Stato ed Oratorio annessi.

Accoppia alla varietà degli svaghi e del *comfort* moderno prezzi moderati di pensione e facilitazioni per famiglie. È un preferito ritrovo dei bagnanti di Tabiano.

Albergo già Curtarelli attualmente Corazza.

Fu edificato nel 1864 e recentemente ingrandito e migliorato.

Si eleva in comoda ed amena posizione e si avvantaggia per la sua vicinanza allo Stabilimento dei Bagni.

Ha eleganti locali arredati con fine gusto, belle camere da letto, pensione ottima ed a prezzo mite.

Pronto e preciso servizio.

Albergo già Friggeri — ora Corazza.

Albergo di second' ordine, prossimo allo Stabilimento, pulito, comodo, con prezzi modicissimi.

Omnibus, *landaus* ed altre vetture rappresentanti i tre Alberghi: Grande, già Curtarelli, già Friggeri, fanno il servizio alla stazione di Borgo San Donnino e possono adoperarsi per escursioni ai pittoreschi dintorni.

Albergo Roma.

In elevata posizione prossimo allo Stabilimento dei Bagni, recentemente ingrandito e munito di tutti i comodi. Conta 60 camere d' alloggio, Caffè, Birreria, saloni per trattenimenti musicali, biliardo, ombreggiato giardino, parco di pini, latteria igienica, vetture per passeggiate e per la stazione di Borgo San Donnino.

Ha buon servizio di pensione a prezzo mite.

Tariffa dei bagni e altre cure

Apertura dello Stab. il 1.° Giugno, chiusura il 30 Settembre

Tassa d'iscrizione	L. 5,00
Bagno generale solforoso	„ 2,00
Bagno generale solforoso in cabina speciale. . .	„ 4,00
Infangatura generale con bagno detersivo . . .	„ 2,60
Infangatura parziale. ,, ,, ,, . . .	„ 2,20
Bagno parziale, a vapore, doccia, inalazione . .	„ 1,00
Bagno generale d'acqua dolce	„ 1,25
Massaggio generale	„ 3,00
Massaggio parziale	„ 1,50

PREZZI DELL' ACQUA.

Acqua solforosa all' alloggio in Tabiano per ogni bottiglia, vetro non compreso . . . . L. 0,10

Acqua solforosa da esportarsi per ogni bottiglia grande, vetro compreso . . . . „ 0,80

Come sopra, per ogni bottiglia piccola . . . . „ 0,50

Per commissioni d' acqua rivolgersi alla Direzione in Tabiano.

Orario e Tariffe

A Borgo San Donnino dal 1.° giugno al 30 settembre si fermano anche i treni direttissimi, e i diretti della notte. A questa Stazione evvi servizio di *landaus* ed *omnibus* degli Alberghi di Tabiano, da cui dista mezz' ora di carrozza, e che è in comunicazione diretta colla Stazione, senza che si abbia a transitare per Salsomaggiore.

Si avverte quindi di chiedere al luogo di partenza il biglietto ferroviario per Borgo San Bonnino e non per Salsomaggiore.

ARRIVO A TABIANO.

STAGIONE ESTIVA (SALVO MODIFICAZIONI).

Milano	Piacenza	Parma	Brescia
10,08	6,04	13,22	13,22
13,35	10,08	22,28	17,24
16,26	13,35	20,44	4,11
20,08	16,26	17,47	
1,04	20,08	4,11	
	1,04	8,47	

Suzzara	Spezia	Borgotaro	Soragna (Tram.)
8,47	13,22	8,47	8,37
13,22	22,28	13,22	12,35
17,24		22,28	17,32
22,28			

N. B. Si tenne calcolo di una sola mezz' ora di vettura da Borgo a Tabiano.

PARTENZE DA TABIANO.

STAGIONE ESTIVA (SALVO MODIFICAZIONI).

Milano	Piacenza	Parma	Brescia
2,40	2,40	4,50	1,05
7,40	7,40	9,—	10,08
12,20	12,20	12,20	12,30
16,20	16,20	15,20	19,08
19,20	19,20	19,—	
	21,20	23,50	

Suzzara	Spezia	Soragna (Tram.)
0	0	7,40
5	4,40	11,40
9,08	9,08	16,40
12,30	12,30	
15,20	15,26	

N. B. Si tenne calcolo di una mezz' ora di vettura da Tabiano a Borgo.

Prezzo delle vetture
Da Borgo San Donnino a Tabiano.

Vettura a 1 cavallo . . . . L. 5,00
Posto di vettura . . . . „ 2,00

I prezzi dei biglietti ferroviari sono quelli segnati sulla tariffa di Salsomaggiore meno il prezzo del biglietto da Borgo San Donnino a Salsomaggiore.

Vedi quanto si disse per le varie gite, che offre la Società dei Tramways Rete Parmense.

Stazione Climatica-Balneare

DI RIO DEL FABBRO IN SAN ANDREA

DI

MEDESANO

Panorama di S. Andrea

Stazione Climatica-Balneare
di Rio del Fabbro in S. Andrea

Ubicazione e descrizione.

S. Andrea, frazione del comune di Medesano, Circondario di Borgo S. Donnino, giace sulla sinistra del torrente Taro ed è costituita da una ridente zona di colline interrotta da panorami alpestri, dove, ad una vegetazione splendidamente rigogliosa si passa in breve tratto allo squallido brullo rupestre, a misura che dal Taro il terreno si eleva all'Appennino.

La speciale conformazione topografica di questa regione, permette di godere nella stagione estiva di una frescura che a ben poche località è dato di possedere; ed i vegeti e secolari olivi che ivi prosperano dimostrano la mitezza del suo clima.

L'aspetto della località é oltremodo piacevole, le molteplici passeggiate sui colli circostanti, i panorami sempre nuovi, vari e pittoreschi, la salubrità dell'aria ivi purissima, l'abbondanza eccezionale di acque potabili freschissime e leggere e la ferace vege-

tazione contribuiscono efficacemente alla salutare azione delle acque minerali, che sgorgono abbondanti nell' amena valletta di Rio del Fabbro, ove si ergono gli stabilimenti balneari, circondati da colli disseminati di case.

Questa stazione climatica balneare è alta 206 metri sul livello del mare e vi si accede da Parma a mezzo della ferrovia Parma-Spezia (fermata Ozzano) da dove un regolare servizio di vettura porta allo Stabilimento, attraversando il torrente Taro (distanza chilometri 4); vi si perviene pure valendosi del Tramway a vapore, linea Parma-Soragna (Fermata Fornace Bizzi) ove ogni giorno in coincidenza colla prima corsa trovasi un comodo servizio di vettura che percorrendo la strada provinciale Noceto - Medesano-Felegara porta a S. Andrea.

Previo avviso si provvegono speciali servizi di vettura alla stazione ferroviaria di Castelguelfo ed alla fermata Ponte Taro; linea Parma-Piacenza.

Si può accedervi anche da Salsomaggiore passando per Contignaco, S. Vittore, Varano Marchesi e S. Lucia, percorrendo una strada in parte comoda e per brevissimo tratto mulattiera della complessiva lunghezza di chilometri 18.

Le acque minerali di S Andrea.

Per un felice giacimento geologico, in brevissimo spazio si annoverano quattro ben distinte varietà di acque minerali:

Acqua Ferruginosa-arsenicale.
» Bicarbonato-calcica (alcalina).
» Salso-iodo-bromo-litiosa.
» Solfurea.

Tutte di non comune efficacia curativa, la quale venne largamente provata in gran numero di malattie e spiegata dalle analisi chimiche.

Oltre alle analisi delle acque Salso-iodo-bromo litiose e delle solfuree, vennero fatte dal prof. dott. Giacomo Campari le analisi della Ferruginosa-arsenicale e della Bicarbonato calcica.

Analisi chimica dell' acqua Ferruginosa arsenicale		
Solfato di calcio	gr.	0,1243
,, magnesio	,,	0,0182
,, sodio . .	,,	0,0375
Cloruro id. . .	,,	0,0425
Carbonato di cal.	,,	0,3354
,, magnesio.	,,	0,0716
,, sodio . .	,,	0,0473
,, ferro . .	,,	0,0809
Arsenicato di id,	,,	0,0007
Sostanze organiche e perdite .	,,	0,0249
Residuo sol. per ogni litro .	gr.	0,7833

Analisi chimica dell'acqua bicarbonato-Calcica (alcalina) Componenti per ogni litro		
Cloruro di sodio	gr.	0,102
Solfato di calcio	,,	0,084
,, di magnesio	,,	0,052
Carbonato di sodio	,,	0,094
,, di calcio	,,	0,520
,, di magnesio	,,	0,386
,, di ferro . .	,,	0,088
Sostanze organ.	,,	0,006
	gr.	1,332

Uso terapeutico delle acque.

Le acque solforose e loro fanghi vengono impiegati come quelli di Tabiano per le malattie già indicate.

Le acque salso-jodo-bromo-litiose si usano

come quelle di Salsomaggiore cioè tanto per bagni quanto per inalazioni, irrigazioni e per bibite nelle varie malattie di cui si è diggià riportato l'elenco nella parte che riguarda Salsomaggiore.

Le acque Ferruginose - Arsenicali si usano esclusivamente per bibite: e trovano in esse un efficacissimo rimedio, le diverse forme di anemie, specie la clorosi, con tutte le loro tristi conseguenze sul sistema nervoso, sugli organi digerenti, sull'apparecchio circolatorio; nonchè le varie forme di nevrosi e di dermatosi croniche, i tumori di milza prodotti da malaria, il linfoma e quella gravissima malattia che è la leucocitemia.

Le acque Bicarbonato-calciche (alcaline) che zampillano abbondantissime e che sono di una purezza e freschezza, davvero assai gradevole, specie nell'epoca in cui gli ammalati vengono a fare la cura, meritano per la loro composizione chimica di essere prese in larga considerazione.

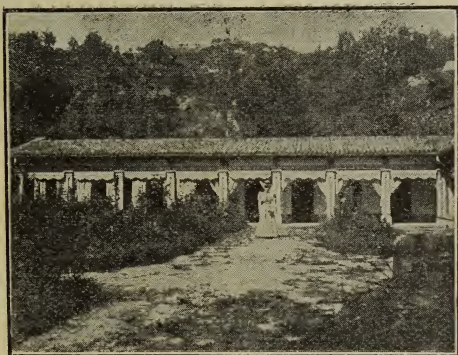
Sono acque facilmente digeribili ed introdotte nello stomaco aumentano in quantità la secrezione del succo gastrico, agendo come stimolante, mentre sciolgono anche quel muco albuminoideo che in varie forme di dispepsia, tappezzando la mucosa ventricolare impedisce il contatto del bolo con la mucosa stessa e determinano una deficiente secrezione, rendendo quindi assai difficile il processo digestivo.

Oltre questa loro azione principale, e a quella diuretica, e leggermente purgativa, hanno altresi il pregio grandissimo di guarire in breve tempo il ra-

chitismo nei bambini, pei sali calcari che contengono e, negli adulti, di fluidificare gli elementi della bile, di diminuire la plasticità del sangue, di saturare gli acidi dello stomaco e di sciogliere le renelle.

Una proprietà notevole di tutte le sopraindicate acque è anche la giusta proporzione dei sali utili e la scarsità dei sali nocivi, sicchè possono venire ingerite in gran copia, senza portare alcun disturbo all' apparecchio digerente.

Stabilimenti Balneari

Gli Stabilimenti Balneari, di modesta architettura e di poco lusso, sono però sufficentemente prov-

Stabilimento Bagni

visti dei più recenti sistemi terapeutici moderni ed hanno l' immenso pregio di possedere a brevi distanze fra loro le sopra indicate quattro varietà di

acque minerali, sicchè in varie circostanze se ne può associare l'uso per un determinato scopo curativo. Infatti a molte delle malattie che richiedono la cura dei bagni Salso-jodici o Solforosi, si accompagna uno stato di anemia, a combattere il quale gioveranno moltissimo le Ferruginose arsenicali.

Stabilimento per le Bibite

Così l' effetto benefico delle Ferruginose arsenicali verrà potentemente aiutato dai bagni Salso-jodici per l' azione eccitante che esercitano sul ricambio materiale e quindi sulla nutrizione generale; nonchè anche dalle doccie in molti casi, specialmente di nevropatia.

Le Regie Fonti minerali e gli Stabilimenti balneari-idroterapici di Rio del Fabbro sono di proprietà e di concessione dell' Ingegnere Carlo Ponci, il quale da parecchi anni attende ad elevarli all'altezza che meritano di essere posti.

Vennero premiate in parecchie esposizioni.

Il medico direttore dello Stabilimento è il Dott. Aldo Vignali e il consulente è il chiarissimo Prof. Dott. Guido Musiari.

Giudizio sulle acque di S. Andrea

Del Dott. Paolo Mantegazza, Senatore del Regno.

« Raccomandiamo caldamente l'acqua ferruginosa arsenicale di S. Andrea, che non contiene che un decimo del solfato di calce contenuto nelle acque di Recoaro. Per i sali di magnesio e di jodio si accosta alle acque alcaline; per il carbonato di calce, non in quantità tale da rendere l'acqua calcarea, ha indicazione nella terapia infantile, si distingue poi sopratutto per il Carbonato e l'arseniato di ferro che ne costituiscono, diremo quasi, la sua fisonomia terapeutica.

« Del carbonato di ferro contiene quasi il doppio della più ricca delle fonti di Recoaro; ed eccettuata però la sorgente della Valle d'Inferno, essa è superiore a tutte le acque ferruginose italiane.

« Nello stesso luogo avete una sorgente salso-jodo-bromica che è sorella a quelle di Castrocaro, Sales Trescorre, Salvarola e Salsomaggiore.

« Allo Stabilimento di S. Andrea non può per tal modo mancare uno splendido avvenire ».

Tariffa e Regolamento

Lo Stabilimento viene aperto il 15 Giugno e chiuso il 30 Settembre d' ogni anno.

La durata del bagno non è superiore ad un' ora e per tempo maggiore si pagherà il biglietto doppio.

In ogni vasca non può prendere il bagno che una sola persona e nei camerini a vasca doppia potranno esser ammessi anche in due ove siavi vicendevole assenso.

Gli Stabilimenti si aprono alle 6 e si chiudono alle 12 per riaprirsi alle 14 e richiudersi alle 19.

L' entrata nei camerini è regolata dal numero progressivo.

I fanciulli di età inferiore ai 12 anni debbono essere assistiti.

La cura per bibite non potrà farsi che in seguito ad abbonamento.

I reclami si fanno per iscritto sull' apposito libro che trovasi presso la direzione.

TARIFFA.

Bagno d' acqua minerale (Durata 1 ora) .	L.	1,60
,, ,, ,, (ad ora fissa) .	,,	2,50
Infangatura con malta solforosa	,,	1,60
Bagno detersivo solforoso dopo l' infangatura	,,	1,60
Biancheria (per ogni salvietta) . . .	,,	0,10
,, ,, (per ogni accappatoio) . .	,,	0,20
Abbonamento alla bibita per 25 giorni .	,,	10,00
Per ogni bottiglia, non superiore ad 1 litro d' acqua minerale esportata dagli abbonati	,,	0,10
Come sopra esportata dai non abbonati .	,,	0,25
Per ogni bicchiere d' acqua minerale bevuta alle fonti dai non abbonati.	,,	0,10
Per ogni ettolitro d' acqua minerale per bagni a domicilio (recipiente e trasporto a parte)	,,	2,00

Per ogni chilogramma di fango solforoso da esportare . . . . . , ,, 0,25
,, ,, boccetta d' acqua minerale ferruginosa arsenicale (vetro compreso) . . ,, 0,40
,, ,, bottiglia d'acqua Salso-Jodo-bromica, nonchè per la solforosa e per la bicarbonata calcica ,, 0,70

Albergo dei Bagni.

A breve distanza dalli Stabilimenti Balneari ed in amena ed elevata posizione sorge quest' Albergo, di proprietà Ponci. È provvisto di molte camere ben arredate ed ha buona cucina a prezzi modicissimi.

Servizio alla carta e pensioni.

Servizio di Ristorante e di caffè.

Oratorio annesso all' albergo.

Gite nelle vicinanze di S. Andrea.

Borgata di Noceto . . .		(1 ora)
» » Collecchio . .		(2 ore)
» » Sala Baganza e Felino		(3 ore)
» » Fornovo . . .		(1 ora)
» » Varano Melegari .		(2 ore)
» » Vianino . . .		(3 ore)
Castello di Roccalanzona . .		(2 ore)
Monte Inverno		(1 ora)
» Prinzera. . . .		(3 ore)
» Cassio		(6 ore)
» Dosso		(8 ore)

Vedi ultimo capitolo di questa Guida.

ESCURSIONI

AI

Castelli Medioevali

Antichità e Località importanti

del

Parmense, Piacentino e Reggiano

Escursioni ai castelli medioevali, alle antichità e località più importanti del Parmense, Piacentino e Reggiano

ELENCO DELLE ESCURSIONI

NELLE VICINANZE DI SALSOMAGGIORE

Al Monte Castellaccio
Al Castello di Scipione
,, di Bargone
,, di Tabiano e Bagni
Ai Ruderi del Castello di Contignaco
,, del Castel. Ghibellino
,, della Ròcca di Castelvetro di Corticelle
Al Castello di Pellegrino
Al Monte Canate
All' Oratorio di S. Nicomede
Alla Città di Borgosandonnino

NEL PIACENTINO

Al Castello di Vigoleno
A Castelnuovo-Fogliani
A Castell' Arquato
Alle Rovine di Velleja
A Piacenza

NEL PARMENSE

Alla Borgata di Soragna
" di Fontanellato
" Città di Busseto con visita a Roncole, S. Agata e Villanova.
Al Castello di Castelguelfo
" di Noceto
" di Roccabianca
" di S. Secondo
" di Colorno
" di Collecchio
" di Compiano
" di Torrecchiara
" di Montechiarugolo
" di Guardasone
Alle antiche fonti di Lesignano Bagni
Ai Laghi dell' alto Appennino

NEL REGGIANO

Al Castello di Canossa
" di Rossena.
A Selvapiana e Montefalcone.

N. B. Queste escursioni si possono effettuare con comodi servizi di vettura, e alcune colla linea tramviaria Parmense e colla Ferrovia.

Castellaccio.

Questa collina, a ridosso di Salsomaggiore verso il suo lato sud-ovest (così denominata dall' antico sovrastante Castello, oggidì non più esistente) è alta 322 metri sul livello del mare: su di essa trovansi tuttora avanzi di antico fabbricato che appartener dovevano al Castello e al Convento, che le soldatesche di Bernabò Visconti distrussero verso il 1370.

Il Castellaccio è un naturale « Belvedere » di Salsomaggiore; è quasi tutto coperto di vigneti e attraversato da tre comodi sentieri. Esso dovrà tosto o tardi esser congiunto a Salsomaggiore colla funicolare che ne permetterà l' accesso a tutti i forestieri. È un punto da cui si scorgono panorami variati del Salsese e donde appare la bianca e lucente striscia del Po, le azzurre catene Alpine e il « Torriazzo » di Cremona.

I vari sentieri menano alla vetta da Salso, e col più comodo la si guadagna in 1[2 ora circa di ascensione a piedi o a cavallo. Discendendo verso sud si potrà visitare il « Serbatojo d' acqua dolce » che è nel Rio dei Sordoni (vedi Pianta, a 5 colori, del Salsese di questa Guida) della Società G. Dalla Rosa e C.

Castello di Scipione.

Sembrerebbe, dal suo nome che ripetesse la sua origine dai Romani; la tradizione invece ci dice che fu eretto da Gneo Scipione al tempo di Federico II e di Enzo di Sardegna. Nell'età di mezzo appartenne ai Pallavicino, i quali nel XII secolo, secondo il « Litta », possedevano nel Parmense da 10 Castelli ben guerniti e forti.

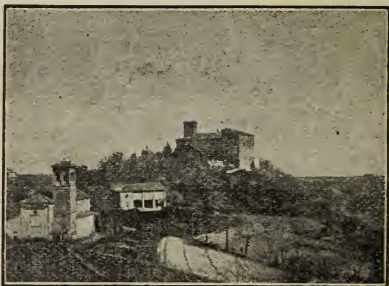
È noto come i Pallavicino di Scipione, Alessandro, Camillo e Girolamo, fossero compromessi nella famosa congiura contro Pier Luigi Farnese: e perseguitati e raggiunti dell' ira vendicatrice di questa principesca famiglia.

Oggidì il Castello è del march. Luigi Pallavicino (testè defunto) al quale lo portò in dote la sposa, una « Fogliani » di Piacenza.

Questo maniero è pòco conservato e in alcuni punti minaccia rovina. Di esso non resta che la torre

rotonda, l'andito coperto e a colonnette, il cortile aperto da due lati e il belvedere, dal quale si ammirano bei panorami.

Vi si accede per la via Salsediana dopo un percorso di 3 chilometri circa da Salsomaggiore (Servizi di vetture e di tram a cavalli.)

Castello di Bargone.

La sua origine risale forse al XII secolo e fu sottoposto ai Pallavicino. Esso ricorda una triste storia di fieri odii e sanguinose zuffe fra padre e figlio di di questa famiglia, complici i Parmigiani e i Piacentini e che ebbe epilogo, nel 1374, col duplice assassinio a tradimento consumato su Jacopo e Giovanni Pallavicino.

Cadde in possesso dei Farnesi nel XVI secolo e Ranuccio II lo vendè poscia ai march. Mari di Genova.

I Pallavicino di Genova lo possedettero, così pure i Lomellini e Pratolongo. Oggi appartiene agli eredi di questi ultimi.

Il Castello occupa una elevata posizione (201 metri sul livello del mare) donde si domina gran tratto del Salsese. In esso si notano antiche parti ampi sotterranei a volta con sovra recenti costruzioni. L' ossatura è in ottimo stato di conservazione e prestasi alla trasformazione in sontuosa dimora.

Vi si accede da Salsomaggiore col tramway (fermata di Campore) e per viottoli e buoni sentieri in 1[2 ora circa, dopo di aver attraversato il torrente Ghiara.

Si va a Bargone anche da Tabiano per buona via rotabile, ma la strada carrozzabile più breve è la nuova Comunale non ancora ultimata (un'ora di vettura).

Castello di Tabiano.

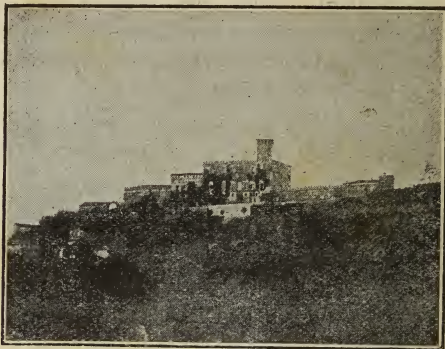
Questo Castello godè fama di forte nel medioevo e fu causa di lotte accanite e teatro di sanguinosi fatti d' armi.

Dell' antico Castello, proprietà dei Pallavicino, scorgonsi solamente pochi avanzi, dacchè fu distrutto nel 1150 dai Piacentini in guerra coi Parmigiani.

Riedificato nel 1153 sulle rovine del primo, sotto le sue mura avvennero combattimenti negli anni 1157 e 1159 tra Parmigiani, Piacentini e Cremonesi.

Nel 1230 passò per legato ai Canonici di Parma, che ne cedettero 3[4 in feudo ai « Cornazzano ». Ritornato alla sudditanza dei Pallavicino venne loro tolto da Bernabò Visconti nel 1374; poscia pervenne a Galeazzo Visconti (1384) e ritornò ancora

ai Pallavicino fino all' estinzione di quel ramo della famiglia avvenuta nel 1756, anno in cui se ne impossessò la Camera Ducale di Parma. Lo ebbero in se-

guito, quale feudo, i Sermattei d' Assisi, i Landi e Douglas-Scotti di Piacenza. Oggi è proprietà del sig. Giacomo Corazza, che da più di un lustro va ricostruendolo in ogni sua parte con ordine nuovo; così che, quando sarà terminato, dell' antico castello non rimarrà che la forma esteriore.

Vi si accede da Salso e da Borgo per comode vie carrozzabili (un' ora di vettura circa).

NB. Circa ai bagni di Tabiano vedi apposito capitolo precedente.

RUDERI DI CASTELLI

Contignaco.

Fino al 1345 fu posseduto dai Pallavicino, perduto e riavuto dagli Aldigeri. Appartenne per circa un secolo ai Terzi e nel 1760 cadde in potere dei Far-

nesi. I pochi resti e la torre, abbastanza ben conservata, appartengono oggi agli eredi del fu Luigi Boschi.

Vi si accede per la rotabile Salso - Pellegrino a sud. della Stazione Balneare di Salsomaggiore, da cui dista 5 chilometri.

Gallinella.

I Pallavicino lo possedettero fino al 1661, anno in cui passò nelle mani del Duca di Parma, che lo diede poscia in feudo a parecchi signori. Nel 1828 il Marchese Cesare Ventura, ministro del Duca, lo fece abbattere.

Esso si ergeva sul monte Gallinella alto 356 metri sul livello del mare.

Vi si accede per la rotabile Salso - Contignaco menzionata superiormente.

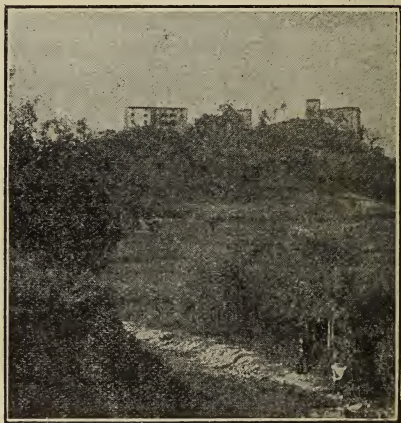
Ròcca Ghibellina.

Trovavasi nella frazione di « Salsominore ». Un Pallavicino la eresse in segno di protesta contro un suo correligionario apostata fattosi Guelfo. Questa ròcca, insieme col villaggio, fu per poco tempo posseduta dai Dalla Torre di Verona.

Ròcca di Castelvetro di Corticelle.

A poca distanza da S. Vittore-Gallinella scorgonsi ancora gli avanzi di questa ròcca, già appartenente ai Pallavicino. Le due colonnette di marmo, che sostengono il propiléo, dinanzi alla chiesa del villaggio, facevano parte della distrutta ròcca.

Vi si accede da Salso per buona via carrozzabile detta via di S. Vittore, lunga 9 Km.

Castello di Pellegrino.

Adalberto di Baden, capostipite della famiglia Pallavicino, ebbe nel 981 da Ottone I il marchesato di Pellegrino; e allora sorse questo Castello. Esso appartenne a Guglielmo Pallavicino, padre del famoso Oberto II e sostenne parecchi assalti dagli Scotti e dai Piacentini, verso il 1307.

I Pallavicino lo possedettero fino al 1438. Passò poscia a Nicolò Piccinini, agli Sforza-Fogliani, ai Meli-Lupi di Soragna e oggidì è proprietà degli Sforza-Fogliani o meglio dei Pallavicino, avendolo avuto in dote una Fogliani sposa del fu Luigi Pallavicino.

Dista 17 Km. da Salso, e vi si accede per la carrozzabile provinciale di Pellegrino Parmense, (2 ore da Salso in vettura).

Monte Canate.

È il più alto monte, a sud-ovest di Salsomaggiore in quel di Pellegrino Parmense; misura 835 m. sul livello del mare ed è costituito di un ammasso di serpentino verde o roccia vulcanica, contenente molta magnesia, dialaggio, clorite, ferro ossidato e cromato con traccie di rame.

Dalle falde di questo monte si diparte il grandioso acquedotto « Corazza » che dà l' acqua potabile a Salsomaggiore.

Sulla vetta c' era un Castello, forse abitato da P. Q. Varrone, console Romano ; mentre a' suoi piedi si elevava una « specola » Romana : il primo fu distrutto da Bernabò Visconti e la seconda dai Piacentini verso il 1304.

Vi si accede da Salso per la via di Pellegrino fino alla vetta del monte S. Antonio e per comoda via mulattiera si raggiunge il monte Canate ed il vicino monte Pietranera alto 676 m. sul livello del mare. Da questi due monti si gode la vista di panorami stupendi.

Monte Canate ha la sua leggenda, che un poeta volle mettere in versi:

« Dalle valli ove sorge Stirone
Era Lina una cara donzella
Ogni speme del cor essa pone
In Mondello che amor le giurò ».

Ma la Lina è sedotta dal nobile castellano ed è uccisa insiem col seduttore dal Mondello. Il cielo si muove a sdegno pel sangue sparso e tutti e tutto riduce al nulla:

« Due fantasmi di notte si vede
Sorger mesti da quelle ruine,
Ognun cerca e abbracciare si crede
Un' altr' ombra che sta fra di lor ».

Ma una mano invisibile li arresta e ricaccia sotterra impedendo che appaghino il lor desiderio.

Oratorio di S. Nicomede.

È nella frazione di Salsominore, fu edificato nell'885 e più volte restaurato. A questo oratorio traevano i fedeli, recando sul capo un mattone, quale contributo e talismano ad un tempo per guarire dall' emicrania. Vicino a questo Oratorio, e in un chiostro, passò i suoi ultimi anni Ageldruda Imperatrice, vedova di Guido e madre di Lamberto (anno 923).

Oratorio della Marazzuola.

Venne costruito nel 1616 sul colle omonimo alto 224 m. sul livello del mare.

È a nord-ovest di Salso. Oggidì è una abitazione privata.

Città di Borgo San Donnino.

Nel Capitolo « Circondario di Borgo S. Donnino » già descrivemmo il capoluogo; qui indichiamo al forestiere i Monumenti che meritano di essere osservati.

Duomo di Borgo San Donnino.

Opera del 1207 edificata sul posto ove era la chiesa in cui si seppellirono le ossa del martire S. Donnino.

La facciata di questo tempio è del XIII secolo.

Meno antiche sono le altre sue parti, ma del pari pregevoli.

Meritano altresì d' esser ricordati i lavori di marmo e di pietra finamente scolpiti, che il compianto Ingegnere Magnaghi scoprì nel sotterraneo della Chiesa. I dipinti nell' interno del tempio do-

vuti al pennello di buoni pittori, non mancano neppur essi di pregio.

In questa cattedrale convennero i rappresentanti dei Comuni Italiani nella seconda « Lega Lombarda »

Palazzo Municipale.

La sua costruzione si attribuisce ai Visconti.

La facciata, di stile gotico-lombardo, è coronata da merli, e adorna di finestre bifore.

Vi ha sede l' ufficio Comunale.

Gli altri edifizi degni di nota sono:

La Rócca, eretta su antico fortilizio, cinta da fossato, ove risiedono le scuole Comunali.

Il Teatro Magnani, uno dei più belli della Provincia.

I Ricoveri di Mendicità, che accolgono i vecchî poveri d' ambo i sessi delle Provincie di Parma e Piacenza

La Chiesa di S. Faustino, antica basilica di là dalla cinta della città.

Soragna.

Graziosa ed importante borgata, ove affluiscono i prodotti agricoli del feracissimo suo Comune tutto in pianura.

È patria di parecchi uomini illustri fra i quali citiamo: Domenico dei Marenghi (Riccio da Parma) uno dei 13 alla famosa disfida di Barletta, Fra Gioacchino, rinomato predicatore del 1600.

La curiosità di Soragna è la sua *Rócca*, ora trasformata in Palazzo, avanzo dell' antico Castello dei signori di Soragna (Melilupi), ove ammirasi ancora il prisco splendore medioevale: ricchi arazzi, affreschi del Campi e del Motta, intagli in legno dorato del XVII secolo e sontuoso parco.

Vi si accede da Borgo S. Donnino col tramway a vapore linea Borgo - Soragna, o da Parma col tram linea Parma - Soragna.

Fontanellato.

È adagiato nella bassa pianura in posizione splendida e vicino a' grossi centri agricoli del Parmense, ai quali è unito dalla rete tramviaria della provincia.

Il Comune di cui è capoluogo è eminentemente agricolo, e sono meritevoli di menzione i mercati che vi si tengono, il notissimo Santuario e la famosa Rôcca Medioevale.

Vi si accede da Borgo S Donnino per la tramvia a vapore Borgo-Soragna-Fontanellato.

Il Santuario di Fontanellato è conosciutissimo e famoso in tutta la vallata del Po, da cui vi convengono ogni anno, molti pellegrinaggi di fedeli, durante i mesi di Agosto e Settembre, spintivi dalla fede e venerazione verso la miracolosa Beata Vergine del Rosario, alla quale il Santuario è dedicato.

Rócca di Fontanellato.

Sorge nel mezzo della borgata a cui dà l'aspetto di villaggio medioevale. Prima del 1407 apparteneva ai Pallavicino, poscia passò ai Conti Sanvitale che tuttora la posseggono e la mantengono nell' antico splendore.

La Rócca è circondata da ampio fossato colmo d'acqua corrente; ha belle sale in una delle quali al pianterreno, si ammira un dipinto a fresco del-

l'immortale Parmigianino, rappresentante la « Favola di Atteone » di squisita artistica esecuzione. Prege-

voli pure le raccolte d'armi antiche e di mobili di varie epoche collocati in altre sale.

In questa Rócca passò i suoi migliori giorni e vi morì in tarda età il venerando patriota e poeta Conte Jacopo Sanvitale (1867).

Città di Busseto.

Essa trovasi sulla destra del Po, e dista da Borgo S. Donnino un'ora e un quarto circa di tramvay a vapore (15 Km. precisi).

Papa Paolo III, nel 1593, vi s'incontrò coll'Imperatore Carlo V. e in tale occasione la borgata ebbe il diploma di « Città », che il Municipio conserva gelosamente.

Busseto è una graziosa cittadina, la cui strada principale è fiancheggiata da portici con bei negozi, e da parecchi begli edifizi, fra i quali sou degni di nota: la vecchia casa Comunale, il Monte di Pietà, il collegio dei Gesuiti, l' Ospedale, la Biblioteca l' Albergo, la Chiesa, la Conceria di Pellami, la Rócca nella quale ha sede il Municipio e il teatro Verdi. Fuori di Busseto ammirasi la stupenda villa Pallavicino e il convento de' Francescani.

Parlando di Busseto il pensiero corre subito ad una vera gloria superstite d' Italia: il sommo Maestro *Giuseppe Verdi*, i cui accenti d'odio e d'amore, d'angoscia e di gioja hanno fatto battere forte il cuore a quattro intere generazioni.

Il *Verdi* ebbe umili natali nella frazione di

Roncole vicinissima a Busseto, ove nella casa brutta e meschina dei suoi genitori visse i suoi primi anni; ove la chiesetta del villaggio lo fece cristiano e artista, e i suoni del suo cattivo organo, bastarono a schiudere la sua giovane mente a nuovi e gloriosi orizzonti.

Giuseppe Verdi.

Figlio di un povero Oste del Comunello di Roncole, trovò aiuto ed appoggio in Antonio Barezzi distillatore di liquori di Busseto, e presso costui apprese i primi rudimenti dell'arte sotto la scorta di Ferdinando Provesi organista della cattedrale di Busseto.

Con autorizzazione G. Ricordi e C.

Più tardi il Barezzi gli concesse in moglie la figliuola Margherita, vispa e bella fanciulla cara al cuore del Verdi e ispiratrice del suo genio.

Giuseppe Verdi ha compendiato la nostra triade gloriosa: Rossini, Bellini e Donizzetti; armonizzando l'arte di questi tre sommi musicisti colla sua tutta propria e italiana, radiante di passione, di melodia e di sonorità.

Questo meraviglioso esempio di longevità, più mentale che fisica, sempre feconda di nuove energie, lo scienziato non può spiegarlo con le moderne trovate della « degenerazione » o dell' « epilessia ».

Il Verdi è cattolico ma di quelli della scuola Manzoniana; cioè un credente e non un superstizioso; la religione è per Lui un bisogno fisiologico,

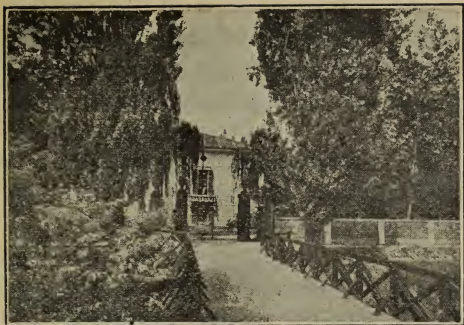
e decisamente essa fu per Lui una sublime glorificazione dell'arte umana.

Prima opera del Verdi fu « Oberto Conte di S. Bonifacio » (1839) e l'ultima, nelle quali Egli esplica una sola maniera di comporre, (tutta sua propria) è l'Otello (1887); ed eccettuata la Messa di Requiem e il Falstaff (suoi ultimissimi lavori) ove egli ebbe un intento appositamente studiato, tutte le altre gli vennero spontanee ed evolutivamente, si piegarono alla maturità degli anni, alle esigenze dei teatri e all'influsso delle estrinseche impressioni d'onde nacquero le graduali trasformazioni nell'arte Verdiana.

" Salve, Spirito eletto che alla somma
" Virtù, sommo valor sempre congiungi :
" A Te che al Paese nostro
" Gloria si grande, si verace aggiungi
" M' inchino e prostro.

Questo è quanto uomini insigni hanno detto su Verdi e noi vi sottoscriviamo.

Il sommo maestro passa gran parte della stagione estiva nel suo preferito Villino di S. Agata, situato a nord e a 3 chilometri da Busseto.

Questa Villa è una splendida e tranquilla dimora che spunta fra il verde delle piante e si specchia nelle acque dell' Ongina. A questa *santa dimora*, *casta* e *pura*, convengono forestieri d' ogni parte del mondo per rendere omaggio riverente all' illustre Vegliardo.

Villa Verdi a S. Agata di Busseto.

Vi si accede da Salso: Tramway per Borgo e Tramway per Busseto; da Busseto 1[2 ora di vettura alla Villa Verdi.

Il cuore del maestro, volle manifestarsi pietosissimo verso i suoi conterranei poveri, erigendo a tutte sue spese, un grandioso Ospedale (costatogli 1[2 milione di lire) nei pressi di Villanova d' Arda distante un' ora circa da Busseto.

Notissimo è pure che il Verdi fondò la « Casa di riposo pei Musicisti poveri » in Milano, ricovero modesto e tranquillo, ove i colleghi del Maestro, potranno per suo mezzo entrare, quando gli acciacchi e la vecchiaia più non permetteranno loro di guadagnare onoratamente la vita.

Noceto.

Bella Borgata in pianura sulla sinistra del Taro, importante per la sua produzione agricola.

Nel suo centro s' innalza il Castello già dei Pallavicino, poscia dei Sanvitale e oggi della famiglia Santelli, che lo ha trasformato in abitazione privata. L'esterno di questo Castello è ancora ben conservato.

A sud-ovest di Noceto, e a 8 chilometri di distanza, trovansi le rovine dell'antica « Ara Leonina » (Rócca Lanzona), già feudo di casa Ercolani.

Nel territorio son degne di menzione le località di Costa Mezzana in collina e Borghetto in pianura: entrambe rinomate pel bestiame e pei vini bianchi.

Da Noceto si può proseguire per Medesano, celebre pel suo Castello ove, dicesi, riposasse Carlo VIII dopo la famosa battaglia di « Fornovo » e per Felegara e S. Andrea, nella quale frazione del comune di Medesano, trovansi le sorgenti minerali dette appunto *Stazione Balneare* di S. Andrea. Vi si accede da Salso col tramway e con quello Borgo-Soragna Fontanellato Parma (fermata di Fornace Bizzi); servizio di vettura per Noceto, Medesano, Felegara, S. Andrea. Vi si accede anche da Salso per Tabiano-Noceto, via carrozzabile.

Castel Guelfo.

Già feudo dei Correggio e dei Pallavicino. Nel 1507 appartenne ai Terzi e nel 1416 ai Sanvitale.

Occupato dai Farnesi, fu da questi principi donato a G. Gaufridi, poscia ad Apio Conti duca di Poli e finalmente ad Odoardo Scotti di Vigoleno: oggi appartiene alla famiglia De Luchi.

Il Castello è in gran parte rimodernato, ma conserva all'esterno l'antico carattere e disegno. Esso più che per opere d'arte o memorie storiche, è notevole quale una delle più amene villeggiature signorili del Parmense.

Vi si accede colla Ferrovia Parma-Piacenza (fermata di Castel Guelfo) e col tramway a vapore Parma-Soragna (fermata Bizzi, da cui il Castello dista un Km.) sulla via Emilia.

Nella vicinanza sorge la fabbrica di Concimi Chimici della Ditta Biraghi e C. di Parma.

Roccabianca.

Anticamente chiamavasi « Reginoldo » o « Arginoldo »: Essa è una piccola e bella borgata quasi sulla riva destra del Po dal quale è protetta da potenti argini.

Nel 1460 Pier Maria Rossi marchese di S. Secondo vi edificò una Rócca che ancora si vede. Nel 1482 Lodovico il Moro ne investì i Pallavicino di Roccabianca dai quali passò, per pochi lustri, ai Rangoni. Ritornò da ultimo sotto la sudditanza dei Pallavicino, che tuttora la posseggono.

Vi si accede da Parma e da Borgo S. D. colla tramvia a vapore della Rete tramviaria Parmense.

San Secondo.

Borgata molto agricola e industriale, nel centro della pianura Parmense, celebre pei suoi salumi conosciuti sotto il nome di « Spalle di S. Secondo ».

Ha una notevole Rócca appartenente fin dal 1365 alla famiglia Rossi e decorata di pitture del sommo « Parmigianino » di Cesare Baglione e dei Fratelli Campi.

Vi si accede da Parma e da Salso colla tramvia a vapore della Rete tramviaria Parmense.

Colorno.

Comune agricolo sul torrente Parma nella bassa pianura Parmense a capo del Canale « Lorno » donde il suo appellativo « Colorno » o « Capo del Lorno ».

Sotto ai duchi di Parma era una delle loro preferite dimore estive; perciò vi eressero una sontuosa villa, oggi trasformata in ricovero dei dementi.

Il manicomio di Colorno è forse uno pei più importanti e ben tenuti d'Italia.

A Colorno si accede da Parma per mezzo della ferrovia Parma-Brescia (fermata di Colorno), o da Salso col tramway a vapore Salso-Borgo e Borgo-Soragna e quindi per via carrozzabile.

Collecchio.

È l'antico Casalecchio (Colliculum), già feudo dei Marchesi Dalla Rosa Prati, e centro di un territorio assai fertile e industriale.

La chiesa parrocchiale di stile gotico con battistero di marmo era un tempio pagano e ancor oggi vi si scorgono bassorilievi di cui uno rappresentante « la Sodomia ».

Il grandioso palazzo feudale, ora villa signorile dei Marchesi Paveri Fontana, è una amena residenza con giardini e laghetto.

Sull'altipiano che domina il paese, torreggiava l'antica città di « Sustizia » o « Sustrina » che 27 anni prima dell'era volgare fu rivale di Parma e venne distrutta poscia da Ottaviano Augusto.

In Collecchio si fanno ottimi salumi e squisito vi è il vino. Trovasi sulla ferrovia Parma-Spezia con propria stazione che è la prima che s'incontra partendo da Parma.

Non lungi da questa borgata si trovano, in fertilissime zone collinose, le borgate di Sala Baganza e di Felino.

Sala Baganza.

È conosciutissima pei suoi salumi e vini e per la deliziosissima Villa « Casino de' Boschi » già residenza ducale e che oggi appartiene al Principe Carega Lucedio. Il Comune è ricco di selvaggina di cui si fa abbondantissima caccia.

Felino.

Anch'esso è conosciutissimo pei suoi salumi e pei prelibati vini bianchi.

Il Castello di Felino, d'ignota origine, appartenne nel 1346 ai Rogeri per poi passare ai Rossi. Al tempo di Luigi XII fu tenuto da Pietro di Roano

che lo vendette a Galeazzo Pallavicino nel 1505. Nel 1600 lo comprò la famiglia dei Conti Masi, ma fu confiscato dai Farnesi in causa dell' accusa fatta a G. B. Masi di aver preso parte alla congiura contro Ranuccio. I Farnesi lo donarono poi successivamente al Conte Rho, al Conte Gaufridi e a Giorgio Lampugnani. Estintasi la famiglia Lampugnani il Castello passò al Vescovo di Parma: feudalmente però venne investito il ministro Du Tillot.

Ben salde sono ancora le mura, ma l'interno non ha più il prisco carattere e minaccia rovina.

Vi si accede da Parma colla tramvia Parma-Langhirano (fermata di Pilastro) quindi per vettura, od anche, pure da Parma, in ferrovia fino a Collecchio e poscia in vettura.

Lesignano Bagni.
Antiche Terme.

Pare che questa borgata che trovasi a sud di Parma e sulla destra del torrente omonimo, fosse conosciuta fin dall'epoca Romana per le sue Terme.

Il paese ad ogni modo trae il suo nome dal fatto che ivi si facevano i bagni.

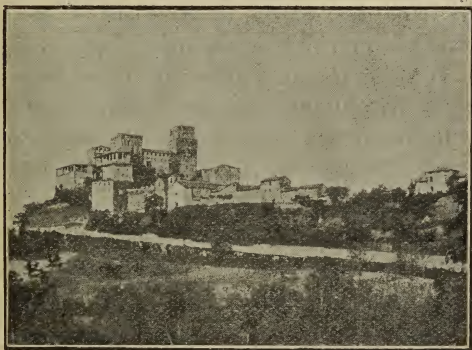
Le acque che vi scaturiscono sono *salifere-bituminose*, indicatissime per le malattie cutanee nervose: ma oggi sono abbandonate e non vi si trovano che due pozzi scavati a mano.

Della esistenza di questa stazione termale e della efficacia dell' acqua fan fede :

Pietro da Lesignano - medico rinomato al tempo di P. M. Rossi (1440). Giunti Girolamo - medico e filosofo oltre a Grapaldo, Vallisnieri e Leandro Alberti.

Sul principio del nostro secolo i chimici: Prof. Girolamo Gottardi e Guidotti G. B. fecero l' analisi chimica di quell' acqua.

A Lesignano si accede col tramvay (Linea Parma Langhirano) fermata di Torrecchiara, proseguendo poscia con vettura; o con buon servizio di diligenza che parte ogni giorno da Parma.

Castello di Torrecchiara.

Pier Maria Rossi lo eresse nel 1448. Passò in seguito a parecchi signori e fu residenza dei duchi Farnesi.

Il Castello spicca su di un ridentissimo poggio fra le valli dei torrenti Baganza e Parma. È ancor

oggi in ottimo stato di conservazione e ha l'aspetto, col villaggio sottostante, del borgo medioevale.

La Ròcca è munita di quattro torrioni merlati e nel suo interno si ammirano belle sale decorate da affreschi del Baglione.

Questo maniero fu prediletta dimora dei principi del ducato Parmense, specie di Ranuccio I Farnese che nel 1600 vi allogava la sposa Margherita Aldobrandini, nipote di Clemente VII e tutta la corte.

Notevole ancora oggidì, è la celebre « Camera d'Oro » nella quale sono istoriati gli amori di Pier Maria Rossi con Bianchina Pellegrini, vaga Comense.

Torrecchiara appartenne a Lodovico il Moro, ai Pallavicino, agli Sforza, ai S. Fiora e poscia agli Sforza Cesarini; oggi è del Duca Torlonia di Roma.

Vi si accede da Parma col tramway a vapore linea di Langhirano (fermata di Torrecchiara).

Degna di una visita è pure la borgata di Langhirano, già feudo dei Pallavicino e poi dei Farnesi, e da questi data ai Garimberti.

Langhirano, trovandosi ai piedi dell'Apennino raccoglie tutto il commercio dell'alta valle del Parma ed è il punto più commerciale del Parmense.

Castello di Montechiarugolo.

Il Castello fu fatto costruire dal Conte Guido Torelli e appartenne a questa illustre famiglia che ai tempi dei Visconti godè fama non poca.

Montechiarugolo fu già feudo dei Sanvitali i quali nel 1313 dovettero cederlo ai Correggio di parte guelfa che lo distrussero.

Presto Montechiarugolo si rialzò per opera dei Visconti i quali lo dettero in signoria al predetto Conte Guido Torelli e appartenne a detta famiglia fino al 1500, epoca in cui Re Luigi XII lo fece occupare. Nel 1503 con denaro lo riebbero i Torelli dai Francesi. Munito di buone artiglierie durante il possesso di Francesco Torello, fu visitato da Francesco I e poscia da Paolo III.

Questo leggendario Castello ebbe il suo maggiore splendore al principio del XVI secolo, cioè quando

. . . . *la notrita*
Damigella Trivulzio al sacro coro
(Ariosto *Orl. Fur.*).

fu per virtù domestiche e per colto ingegno sposa invidiata di Francesco Torelli e donna mirabile dei tempi suoi.

Nel 1539 nacque nel Castello Pomponio Torelli, celebre poeta latino e volgare; scrisse bellissime tragedie tra cui « La Merope ».

Un di lui figlio, Pio, fu sventuratamente travolto nella congiura del 1611 e ne rimase vittima. Con Pomponio cessò il dominio dei Torelli in Montechiarugolo.

Nel 1796 diversi Reggiani uniti con pochi Francesi sconfissero a Montechiarugolo i Tedeschi: questo fu il primo fatto d'arme da cui scoppiò la vampa della nostra indipendenza.

Montechiarugolo è uno dei ben conservati Castelli del Parmense: vi si notano alcune sale arredate secondo lo stile e il gusto del XVI secolo dall'attaale proprietario Cav. Virginio Marchi.

Il Castello insieme colla borgata dànno, ancor oggi, una perfetta idea del borgo medioevale.

Universalmente è ammirato lo stupendo panorama che si gode dal loggiato del Castello, da cui si domina l'ampia e bella vallata dell'Enza.

Vi si accede da Parma col tramway a vapore linea di Traversetolo (fermata di Pilastrello).

Fornovo.

Fornovo è in una amena regione sulla destra del Taro e attraversata dalla ferrovia Parma-Spezia. Il suo territorio è fertilissimo e allietato dalla vista di pittoreschi panorami e da piantagioni di viti che dànno rinomatissimi vini.

Questa borgata, già feudo di casa Ercolani, è celebre per la famosa battaglia combattuta dai collegati Italiani contro Carlo VIII re di Francia, ed è importante ancora pel suo Duomo, dichiarato monumento nazionale.

Il Duomo di Fornovo è un antichissimo tempio pagano trasformato in tempio cristiano. Per la sua costruzione architettonica e per gli oggetti artistici che conserva, fu annoverato fra i monumenti più insigni d'Italia.

La Battaglia di Fornovo

Re Carlo VIII di Francia, sollecitato da Lodovico il Moro, scese in Italia nel 1495 e in pochi mesi attraversò la penisola e conquistò il reame di Napoli.

I principi d'Italia, sbigottiti dalla fulminea occupazione francese e incoraggiati dallo stesso Lodovico il Moro, si confederarono per opporsi ai rapidissimi progressi del Re Francese.

Ciò saputo Carlo VIII, mentre era immerso nei bagordi e negli ozii di Napoli, affidò parte del suo esercito al duca di Montpeusier per la difesa del Napoletano e con l'altra parte cercò di riparare in Francia lasciandosi alle spalle Roma abbandonata dal Papa, Siena in ribellione, Firenze in discordia. Ma giunto a Pontremoli seppe che nella valle del Taro, presso Fornovo, eravi l'esercito dei collegati. Egli manda araldi all'oste nemica per aver libero il passo e contemporaneamente incammina il suo esercito per le gole Pontremolesi.

I capi collegati, ancora dubbiosi sul da farsi, pendono in forse circa la risposta da dare agli araldi del Re, quando scorgono sui monti gli Svizzeri dell'esercito Francese, trainare le grosse artiglierie.

A tale vista decisero di dàr battaglia per impedire il passo a Carlo VIII.

La sorte delle armi dapprima propensa ai collegati fu poscia, per mancanza d' unità di comando, ad essi avversa, tanto che Carlo VIII passò a Fornovo e di là non molestato rientrò in Francia.

Così ebbe termine la famosa discesa di Carlo VIII in Italia che lasciò ovunque discordie, tesori esausti, eserciti scemi, odi e torbidi e in Napoli un male schifoso che i Napoletani chiamarono " Francese ,, e i Francesi " Napoletano ,,.

Compiano,

È a un'ora di carrozza da Borgotaro (stazione ferroviaria sulla Linea Parma - Spezia a egual distanza

— due ore — da queste due città) a circa 800 metri d' altitudine.

Trovasi nella più amena posizione dell' alta Valle del Taro (limitrofa a quelle della Magra e del Ceno) la quale tutta è eminentemente pittoresca.

E così pure ne giudicava il Petrarca:

« *di Val Tarese, il bel paese* »

L' ampio bacino del territorio di Compiano a guisa di campo agonale si slancia sull' asse del Torrente fino alle più alte vette dei monti, i cui fianchi si avvallano gradatamente come gli scaglioni d' un immenso anfiteatro (monte Pelpi, monte Penna, monte Cento croci, ecc.).

Compiano è un lindo paesello ridentissimo che ha conservato prettamente il carattere di Borgo Medioevale.

La sua piazza, da cui si domina un incantevole panorama di quattro ordini di montagne che si succedono digradanti, di verdi boschi e ubertosi, come parchi inglesi, di bianchi paeselli, di cascate d' acqua e del serpeggiante Taro argenteo -- è come un poggiuolo naturale aperto sull' alta Vallata del Taro.

Svariate e molteplici sono le comode passeggiate che offre Compiano. L' aria vi è saluberrima, nè mai, anche nei tempi in cui dai morbi epidemici furono colpiti paesi limitrofi, a Compiano non attecchì alcuna epidemia.

Questo insieme di pregi (veramente eccezionali) mossero nel 1891 l' Ingegnere Giuseppe Magnaghi (ora defunto) ad acquistare quel Castello che, prima del Secolo X ha reso importante nella storia il nome di Compiano; quel castello che a' tempi di Carlo Magno già esisteva, che appartenne ai Malaspina (e propriamente a quell' Alberto di cui parla

Dante) poi ai Principi Landi, e che poi fu prigione politica sotto i Borboni.

A proposito del Castello scrive l' Emanuelli:

" Questo superbo maniero d' intorno a cui l' arte medio-
" evale cumulò ogni sorta di fortificazioni, da renderlo quasi
" inespugnabile all' armi nemiche di quei tempi, con altissimi
" contrafforti, con doppi antemurali in circuito, colossali tor-
" rioni agli angoli, continuate bertesche all' alto, profondissime
" fosse dalla parte accessibile e ponte levatoio all' entrata.

" Questa magione principesca, che tante volte nel corso
" dei secoli (e principalmente nel 1533 in occasione delle so-
" lennissime nozze della Contessa Giulia Landi col principe A-
" gostino Landi) avea accolto tutto l'alto patriziato di Parma,
" Piacenza e delle città Lombarde (Ved. Epistolario del Cardi-
" nale Pietro Bembo al principe Agostino che era il protago-
" nista di quelle feste reali). ,,

" Questo temuto fortilizio che avea sempre resistito all'urto di formidabili eserciti e anche sullo scorcio del secolo scorso avea coi suoi cannoni impedito ai Giacobini francesi di erigere in quei borghi il famigerato albero di libertà; questo immenso, colossale edifizio che sotto il Governo Imperiale accolse fra le sue mura varie centinaia di legittimisti della prima nobiltà di Napoli, sarebbe ridotto senza importanza, muto come sepolcro, se l' iniziativa di un uomo d' ingegno dall' animo d' artista. (Il Magnaghi) non lo avesse acquistato e restaurato, abbellito, rimesso allo stato prisco di quando era sede d'un principato. ,,

Pur troppo, però, la morte dell' Ing. Magnaghi che ha reso quel maniero troppo triste di ricordi alla Vedova e all' orfana, lo ha di nuovo fatto abbandonare, e crediamo che gli Eredi Magnaghi intendano disfarsene.

Castello di Guardasone.

Il Castello di Guardasone è posto su di un monte calcareo, ma favorevole alla più varia vegetazione.

Dell'antico Castello non rimane che la torre principale per la quale il Petrarca fece una bella iscrizione latina Questa torre fu restaurata con buon gusto dall'illustre nobil uomo Prof. Alberto Róndani attuale proprietario.

Il panorama che si gode da Guardasone è magnifico: vi si ammirano le vallate dell'Enza, del Termina e del Parma, sparse di paesi e di ville; Reggio E., Salsomaggiore, le Alpi, il torrazzo di Cremona, il Duomo di Casalmaggiore ecc. Dall'altra parte i monti del Reggiano e del Parmense, Canossa, Rossena, Selvapiana.

A un chilometro dal Castello, in posizione incantevole, sorge la *Guardiola* o vedetta di Guardasone,

che un tempo era circondata da ampie mura e bastioni, come si vede dai fondamenti. Una poco attendibile tradizione popolare vuole che il Castello e la Guardiola fossero uniti da una galleria sotterranea

Al tempo del famoso assedio di Parma, 1247, fu occupato dall'Imperatore Federico II. Ma nel seguente anno i Parmigiani, distrutta *Vittoria*, lo scacciarono anche da Guardasone.

Dopo, Guardasone cadde nelle mani del Marchese d'Este, che nel 1296 fu sconfitto dai Parmigiani collegatisi coi Piacentini e coi Bolognesi.

Dopo le vicende che seguirono la signoria del Marchese Azzo d'Este, il Castello rimase smantellato. Nel 1303 Giberto da Correggio, divenuto Signore di Parma, lo fece rifabbricare, e vi tenne prigionieri molti nobili suoi nemici, tra i quali Paolo degli Allighieri.

Lo splendore di Guardasone comincia solo da quando dalla Comunità di Parma fu donato ad Azzo da Correggio (a. 1341). Azzo lo restaurò, l'abbellì con cura e vi albergò il Petrarca.

Spentasi nel 1364 la linea dei Correggesi di Guardasone, il Duca di Milano ne investì Ottobuono de' Terzi e suoi fratelli. Ma nel 1409 il Marchese d'Este, fatto uccidere a tradimento Ottobuono, ne prese gli Stati e mandò Uguccione Contrario, celebre capitano ferrarese, ad assediar Guardasone. Espugnatolo con brillante fatto d'armi, ne fu investito dal Marchese suddetto.

Venuta Parma in podestà dei Visconti, il Duca

Filippo Maria lo diede in feudo al valentissimo capitano Nicolò Guerriero figlio naturale di Ottobuono.

Cessata la Signoria de' Visconti, Nicolò Guerriero, nutrendo odio per la città di Parma, ubbidiente allo Sforza, persuadeva il Re Alfonso di Napoli ad occupare Guardasone per aiutare i Milanesi. Il Re Alfonso mandò 800 fanti, ma Alessandro Sforza prevenne l'occupazione dei Napoletani.

Nel 1447 Guardasone fu messo a sacco dai Parmigiani. Più tardi fu dato in feudo ai fratelli Giovanni e Vitaliano Borromeo.

Nel 1558 il Duca di Ferrara assediò Guardasone, che si arrese assieme alla Guardiola: vi lasciò presidio e ritornò nel Reggiano ove s'impossessò di Rossena.

Il Duca Odoardo Farnese con buone forze e con artiglieria assediò la Guardiola, che espugnò e fece abbattere.

L'egregio Morandi, nel suo interessante libro *Le nostre passeggiate*, (1) parlando dell'accanito combattimento sotto le mura della Guardiola, rileva questo fatto curioso, che era comandante dell'artiglieria del Farnese il capitano Giovanni Róndani, da cui discende l'attuale proprietario nob. prof. Alberto Róndani, il quale va studiando con tanta cura i modi di riparare ai grandi guasti fatti dal suo antenato.

Atterrata la Guardiola, il Duca si spinse sotto Guardasone, che il Conte Alessandro Rangoni mode-

---

EMILIO MORANDI — *Le nostre passeggiate:* Ricordi Storici. Reggio Emilia. Stab. tip. lit. degli Artigianelli, 1889.

nese, suo difensore, di notte tempo abbandonò all'insaputa del nemico.

Dopo tali fatti Guardasone, appartenente ai Borromeo, cominciò a decadere. Più tardi passò alla nobile famiglia Róndani.

Chi lo tolse dalla ingiusta dimenticanza fu il compianto don G. B. Róndani, zio del proprietario presente.

Il Prof. Róndani attende a rimboschire quel monte e va facendo regolari scavi, dove si trovano ceramiche, terre cotte decorative, ossa di vari animali ecc.

A Guardasone si accede da Parma col tramway Parma-Traversetolo, donde dopo 3 Km. di vettura si arriva al Castello.

Elenco delle restanti escursioni alle Antichità, Località, e Castelli Medioevali della Provincia di Parma.

Comune	Castello Medioevale	Antichità	Località importanti
Albareto	Torre de Celli	Casa Bianca	Escursioni Montane
Berceto	Castello		Chiese, Escursioni Montane
Calestano	Avanzi di Castello		Escursioni Montane
Corniglio	Castello		id. id
Cortile S. Martino		Ex Convento di Val Serena	
Fontevivo. . . .		Badia e Chiesa	
Golese	Torrione di Baganzola		
Langhirano . .	Avanzi di Castello		Villa « La Badia »
Lesignano Palmia .	Castello		
Fornovo		Vestigia di Ponte	Villa « Carona »
Monchio		Chiesa e Palazzo	
Montechiarugolo. .		Convento de' Domenicani	
Noceto , ...		Trincee - Lapidi	
Pellegrino Parmense		Conv. fond. da S. Bern.do	
Polesine		Palazzo delle due Torri	
Sissa	Rócca		
Sala Paganza . .	Rócca	Acquedotto	
S. Lazzaro . .		Arco (P. S. Laz.) Certosa	Parecchie Ville Signoril
S Pancrazio. . .		Chiesa di Vicofertile	id. id. id.
Solignano . . .	Castello		Chiesa
Tizzano	id.		
Varano Melegari. .	Castello		
Valmozzola . . .	id		
Varsi	Castello e Ròcca		Chiesa
Vigatto. , . . .			Villa Paganini « Gaione »
Zibello	Avanzi di Castello	Porticato	Pieve Ottoville

N. B. — Vedi Guida di Parma 1897 Edita da Battei e Ricordo di Parma dello stesso.
Alcuni Castelli antichi e località soprasegnate meritano una visita dal forestiere.

Escursioni ai laghi Appennini. Caccia e Pesca.

L'alto Appennino è cosparso di laghi dei quali i più importanti sono:

Il lago « Santo » prossimo al paese di Corniglio sull'alta valle del Parma. È circondato da folti boschi di faggio ed è di un perimetro di due chilometri circa; esso ha una rilevante profondità, e la pesca vi abbonda. Da questo lago ha origine il torrente Parma.

Il lago di « Ballano », dista 5 K.[i] dal « Santo »; è molto pittoresco, ma più ristretto del precedente. Fra questi due laghi ce ne sono altri di minore importanza.

Nel 1849 il March. Guido Dalla Rosa scandagliò il lago « Ballano » e riscontrò ch'è profondo 60 metri circa.

L'alto Appennino è abbondante di cacciagione, come le valli che scendono da esso, le cui macchie al piano dànno ricetto a buona selvaggina e i corsi d'acqua ottima pesca.

Importanti su tutte le altre sono le valli del Parma, del Ceno e del Taro.

Il Prof. A. Del Prato di Parma ha ora pubblicato « *I Vertebrati della Provincia di Parma* » (Edita da Battei 1899) completando analoghe pubblicazioni dei Prof. Passerini e Strobel sulla fauna Parmense.

In Salsomaggiore esiste una brigata di valenti cacciatori, che ogni anno compie belle partite di caccia e di pesca con risultati splendidi; fra non molto s'installerà in Salso una succursale del « Club Alpino ».

Escursioni nella Provincia di Piacenza

Castello di Vigoleno.

Il nome pare derivi dall'antico possessore.

Il forte Castello che esiste oggidì è di più moderna architettura dell'antico, perchè restaurato dalla famiglia Scotti di Piacenza.

Esso merita grandemente di esser visitato. Sorge quasi al confine delle provincie di Parma e Piacenza e si arrampica su di un colle alto 359 m. sul livello del mare.

Anticamente fu sempre di difficile presa nelle contese fra Guelfi e Ghibellini: costituiva quasi un nido selvaggio tutto forza e nudità.

I Conti Scotti l'ebbero in feudo nel 1481; poscia fu ricuperato e perduto dai Piacentini; oggi è proprietà dei Conti Scotti Douglas.

La sua pianta è versilatere con cortine fabbricate sulla nuda roccia.

Vi si accede da Salso per la strada di Cangelasio sino ai « Barborini » e per quella non sempre praticabile di case « i Passeri ». Dopo di aver passato lo Stirone, in due ore di salita si giunge al Castello.

Nella chiesa di Vigoleno si conservano molte pergamene del XIV e XV secolo.

A Vigoleno c'è il vino squisito, e ne fan fede alcuni versi del March. Guido Dalla Rosa, il cui autografo é gelosamente conservato in un quadro affisso su di una parete del Castello.

I versi sono i seguenti:

" Beviam, beviamo amici,
" Il vin di Vigoleno;
" La vita non vien meno
" Al fondo del bicchier.
" È buono il vin di Francia,
" Squisito è il vin del Reno,
" Ma il vin di Vigoleno
" È il nettare miglior.
" Beviam, beviam, amici
" E al sir di Vigoleno
" Con il bicchier ripieno
" Mandi un saluto il cor.

Questo brindisi venne musicato dal noto maestro compositore Giusto Dacci e in un concerto musicale, datosi in Salso, fu cantato dall'esimio e compianto tenore Italo Campanini.

Castelnuovo Fogliani.

Prima del 1140 questa borgata chiamasi Belmonte. Essa appartenne ai Pallavicino, ai Dalla Porta, ai Visconti, ai Terzi e ai Fogliani. Oggi, il palazzo col suo splendido giardino è proprietà del March. Luigi Pallavicino (ora defunto) a cui una Fogliani-Sforza lo portò in dote unitamente a estesi campi ad esso annessi.

Il paese è alto 170 m. sul livello del mare e il palazzo domina il borgo, costituito dalla chiesa e da poche case che la circondano.

Il palazzo era munito di fortilizi, e fu riedificato nel 1780 com'è oggidì. Vanta ricche sale di quadri e un ameno giardino con laghetto.

Castelnuovo dista 8 K.[i] da Salso e vi si accede per la via di Scipione sino alle « Piane » attraversando lo Stirone a Casa Molinazzo, e per la via carrozzabile che lambe la costa « Carbonara ».

Castellarquato.

È una borgata la cui origine si perde nella notte dei tempi e di cui solo si hanno alcuni accenni nel 568.

Le torri merlate che ornano il castello gli dànno l'aspetto di un vero villaggio medioevale assai potente.

Bella è anche la chiesa parrocchiale, ove si conserva un'antico pallio e diversi arredi pontifici appartenuti a papa Paolo III, che ve li lasciò.

Dista ore 2 1[2 di vettura da Salso e vi si accede da Castelnuovo-Fogliani.

Rovine di Velleja.

Lo Stoppani scrive:

« Velleja è una antica città Romana, le cui
« meravigliose rovine sorgono dal suolo in seno agli
« Appennini, tra Parma e Piacenza in un luogo così

« internato, così selvatico che appena credereste vi
« si stampassero orme umane, in quell'epoche antiche
« in cui erano barbare le regioni, che oggi figurano
« fra le più civili dell'Europa. Ma bisogna che per
« l'Italia fosse altra cosa, se in fondo alla valle del
« Chero sorgeva una città come Velleja, bisogna
« dire che, dai tempi Romani in poi, la barbarie pro-
« gredisse in alcune parti d'Italia precisamente del
« medesimo passo, onde progrediva altrove la civiltà.

« Io rimasi veramente sbalordito quando fissai
« lo sguardo su quell'area, sparsa di così splendide
« rovine, da cui erano state dissepolte tante statue,
« per cui il museo di Parma emula di splendore
« le collezioni delle grandi metropoli.

« Chi il crederebbe, se la storia, e più che la
« storia nol dicessero i monumenti, che noi ci tro-
« viamo a fronte dell'antica sede dei Vellejati la
« quale diede già tanta briga alle legioni Romane,
« ed ebbe poi i suoi decurioni, i suoi duumviri, pre-
« fetti, giudici, un fòro, una basilica, un calcidio,
« un anfiteatro al pari di qualunque città del Ro-
« mano Impero?

« Quella città fu sepolta da una frana stacca-
« tasi dal monte. Così per semplice congettura riten-
« gono gli archeologi ».

Lo Stoppani crede invece Velleja sia stata se-
polta come Roma Antica dall' incuria, dalla barbarie
e dal tempo. Un' iscrizione recentemente rinvenuta,
conferma la tradizione che Velleja fu sepolta da una
grossa frana staccatasi dal monte che la domina e

che le acque e il tempo fecero sparire le traccie di essa frana dopo 18 secoli circa.

Nel museo di Velleja si conservano molti ruderi Romani; ma gli oggetti più importanti sono stati portati nel Museo di Parma ove si osservano: la famosa « Tavola Trajana » di bronzo e quella della « Lex Rubria Galliae Cisalpinae ».

Si rinvennero pure sotto il piano di Velleja alcuni cimelii dei Galli Liguri; e ciò dimostra che prima dei Galli Vellejati altri popoli l' abitavano.

Non lungi da Velleja si osservano i famosi « fuochi » che ardono lambendo quelle rovine; le fiamme sono distribuite in due gruppi, e con lieve stridore, sorvolando leggere, lambono il suolo in prossimità del Chero.

Vi si accede da Castellarquato per Lugagnano (1[2 di vettura da Lugagnano a Castellarquato, 2 ore e mezza da Castellarquato a Castelnuovo Fogliani e un' ora da questa località a Salso) Velleja dista 3 ore da Lugagnano.

Bisogna pernottare a Lugagnano giungendo da Salso.

Sul monte S. Genesio, che bisogna attraversare per recarsi a Velleja, è curiosa l' illusione ottica per cui le persone sembrano vestite di verde a chi le osserva dopo aver guardato il Monte S. Genesio che è di tinta rossastra.

Piacenza.

Cenni Storici. — Piacenza fu fondata in remotissimi tempi, quindi la sua origine è incerta: si sa che, sotto il nome di « Volsinia » fu colonia Romana e che nel medioevo fu tra le prime che si unì alla famosa « Lega Lombarda ».

Nel 1254, per guerra intestine, cadde in potere di Oberto Pallavicino e poscia dei Torriani e dei Visconti. Per un certo lasso di tempo appartenne anche successivamente alla repubblica di Venezia, alla Francia e al Papa. Il Pontefice Paolo III ne infeudò, il nipote Pier Luigi Farnese, cui diede pur Parma e da allora (1545) Piacenza seguì le stesse vicende di Parma.

Descrizione. — È una città fortificata che ha buona guarnigione, estesi ed abbondanti magazzini militari, base di operazione e di rifornimento, centro importante strategico, ferroviario, stradale ed agricolo, ma poco industriale. È sede di Prefettura, Vescovado e di altri numerosi uffici.

Un'importante rete tramviaria la congiunge con Cremona e cogli sbocchi delle valli « Trebbia » e « Nure ».

Ha bei palazzi, fra cui: palazzo Costa con galleria di quadri, palazzo Marazzani, palazzo Palastrelli e Scotti.

La città è vastissima, ma poco popolata contando 40 mila anime circa.

Sul fiume Po vicinissimo alla città sono gettati due ponti: uno su chiatte per veicoli e pedoni e l' altro di ferro, opera colossale e importante, per la ferrovia.

Monumenti di Piacenza.

Il Gotico, opera del 1281, nel centro della città sulla piazza dei « Cavalli » è oggi adibito per residenza Municipale.

Questo edifizio ha grandi arcate acute ricche di cornici, le finestre divise da colonnine, e l' estremità superiore merlata.

Dinanzi ad esso si ergono le statue equestri in bronzo di Ranuccio I e Alessandro Farnese.

Di fianco alla piazza havvi la statua di marmo a G. D. Romagnosi.

Il Duomo, opera del 1122, la cui costruzione durò un secolo circa. La facciata è di stile Lombardo, l' interno è grandioso e vi si ammirano parecchi quadri ed a freschi del Guercino, Carracci, Genovese ed altri sommi artisti.

Sulla piazza del duomo si innalza una colonna sulla quale poggia una Madonna di bronzo, lavoro assai apprezzato.

Chiesa di S. Antonino. — Costruita forse nel 324 e già antica cattedrale. Ha un bel vestibolo detto « Il Paradiso » e una lapide che ricorda la pace promessa dalla lega Lombarda dopo la vittoria di Legnago.

Il Campanile di questo tempio è ottagono.

Chiesa di S. Sisto. — Opera del 1499. Ha un atrio di colonne di ordine jonico. In questa chiesa trovavasi il quadro di Raffaello « La Madonna di S. Sisto » che fu venduto ad Augusto III e che oggi si ammira nella galleria di Dresda.

Palazzo Farnese. — Opera del 1558 del Vignola, costruzione meravigliosa ma incompleta. Oggidi è una Caserma.

La Biblioteca. — È posta sulla Piazza del Duomo. Contiene 120 mila Volumi tra cui, un « Dante » mss. del 1336 e vi si ammira un prezioso « Salterio » dell'imperatrice Angelberga moglie di Luigi II: esso è una pergamena dai caratteri d'oro e dalla legatura in argento cesellato.

La *Cittadella* (Vicino al palazzo Farnese) opera del 1547.

Escursioni nel Reggiano.

Castello di Canossa.

Questo monumento storico fu edificato nel 940 da Azzo Adalberto figlio di Sigifredo da Luca di stirpe Longobarda. Fu celebre dimora della possente Contessa Matilde, che vi introdusse molti abbellimenti.

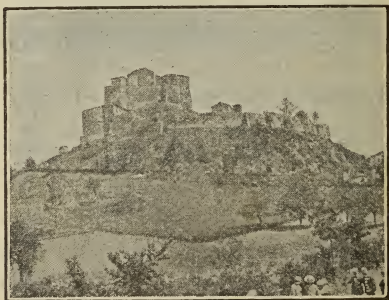
Canossa è famoso per la umiliazione subita da Arrigo IV di Germania, che nel 1077 venne a prostrarsi ai piedi di Gregorio VII.

Nel 1255 fu distrutto dai Reggiani, ma riedificato poscia dai signori di Canossa, occupato dai Correggio, dagli Estensi, dai Farnesi, dai Ruggeri e dai Valentino.

Il Castello è alto 520 m. sul livello del mare e 50 m. sul piano sottostante. Da continue frane fu ridotto ad un mucchio di ruine, sicchè oggi non resta

di esso che una torre con ampie sale ancora ben conservate: in una di esse vi è un Museo di oggetti scavati o rinvenuti sul sito e nelle vicinanze del Castello: sono degni di nota i sigilli e i monogrammi della Contessa Matilde, del Papa Gregorio VII e di Arrigo IV, nonchè gli stemmi miniati dei signori di Canossa.

Vi si accede col tram a vapore della linea Parmense ed in vettura.

Castello di Rossena.

È su di un monte composto da roccie ferrigne e vulcaniche, circondato da poche casupole.

Il Castello appartiene al Conte Opizzoni, ed è stato restaurato, anzi ricostrutto quasi completamente. In esso si vedono antiche pitture tra cui il ritratto di Gregorio VII e alcuni antenati della famiglia Opizzoni. Parecchi mobili antichi con bellissimi rilievì.

Rossena appartenne a Bonifazio di Canossa, che forse lo edificò.

Il march. Bonifazio donò alla Chiesa questo Castello in compenso di altri.

Nel 1246 Uberto Palavicino, podestà di Reggio volontariamente si fece padrone di Rossena.

Nel 1295 esso cadde in potere di Azzo da Correggio signore di Parma e appartenne a questa famiglia fino all'anno 1405. Venne poi occupato da Ottobono Terzi. — Nel 1409 ritornò però ai Correggesi fino all'anno 1512; interrotta la signoria durante la guerra, fu nel 1558 distrutto dalle genti del Duca di Ferrara.

La signoria dei Correggesi finì col conte Girolamo il quale fu complicato nella congiura contro la persona e lo stato del duca di Parma, Ranuccio Farnese.

I Farnesi lo confiscarono e ne furono investiti.

La storia tace di Rossena per quasi due secoli cioè fino al 1796 in cui parecchi Reggiani cacciarono i Tedeschi dal Castello e li spinsero al di là dell'Enza, nel Castello di Montechiarugolo dove poi avvenne il famoso combattimento già descritto.

A questo Castello, come del resto a quasi tutti, si associa una leggenda cui il poeta Agostino Cagnoli (Reggiano) cantò l'eroica avventura.

Vi si accede mediante il tramway a vapore da Parma a Langhirano e poscia per vettura a Corniglio Ciano d'Enza e Sperone di Rossena - poscia a piedi o con cavalcatura a Rossena.

COMUNE
DI
SALSOMAGGIORE
Scala di 1: 25.000.
Segni Convenzionali:
Strada carrozzabile
„ non sempre praticabile
„ campestre
„ mulattiera
Sentiero
Ferrovia
Tramway a vapore
Funicolare
Provincia di Piacenza
Comune di Borgo S. Donnino
Comune di Noceto
Comune di Varano M.
Comune di Pellegrino P.
BORGO S. DONNINO
SALSOMAGGIORE
Salsominore
Scipione
Costa Marenga
Campore
Bargone
Cogolonchio
Brugnola
Marzano
Cangelasio
Bagni di Tabiano
Tabiano
Contignacco
Banzola
Cusignano
Fornio
Torrente Stirone
T. Chiara
T. Citronia
T. Gisolo
E. Leone fece - C. Bergamini disegno
STAB. TIP. LIT. L. BATTEI. PARMA